DAL 1887

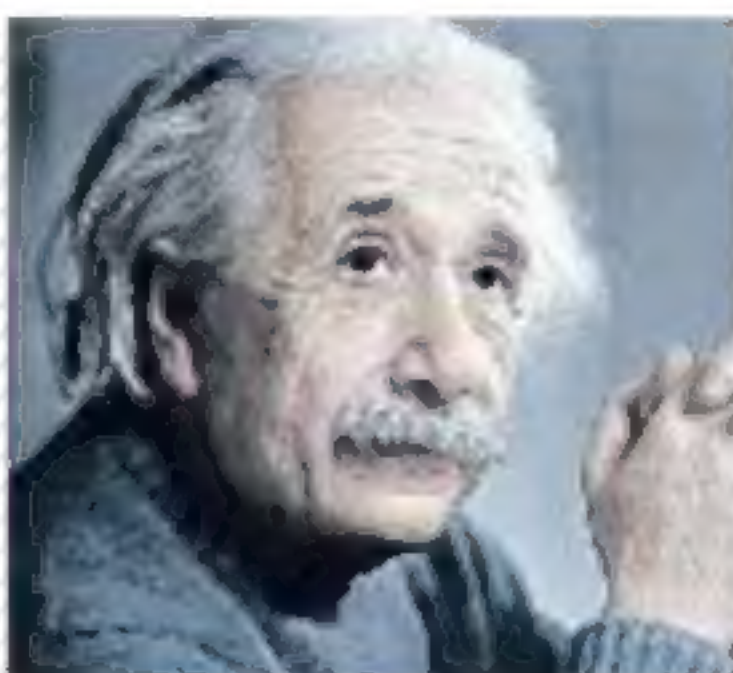
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 255

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Ottobre 2021 — FRIULI — www.gazzettino.it

Friuli
Casa a fuoco anziana muore tra le fiamme
A pagina V

L'anniversario
Einstein, la lezione al Bo e l'omaggio ai matematici dell'ateneo
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
La Juve cade in casa beffata dal Sassuolo Tutto facile per l'Inter che vince 2 a 0 a Empoli
A pagina 20

L'analisi
Le pensioni, un iceberg che può farci affondare

Paolo Balduzzi

Le pensioni in Italia sono come un iceberg. Innanzitutto, perché entrambi hanno una dimensione enorme: la spesa annuale per pensioni in Italia è di circa 300 miliardi di euro, il 50% in più dei 190 miliardi di euro del Recovery fund. Che, però, verranno spesi nell'arco di cinque anni. Nello stesso periodo, in Italia, si spenderanno 1.500 miliardi di euro in pensioni. Una cifra talmente elevata da non sembrare nemmeno vera.

Secondo, sia iceberg sia pensioni sono visibili solo in parte, mentre il resto è nascosto. Nel dibattito pubblico sulla previdenza, infatti, ci si occupa solo degli elementi più visibili e politicamente sensibili: le possibilità di uscita anticipata, le storie personali, i casi particolari. Che hanno naturalmente il loro valore, non lo si nega. Ma così si perde la visione d'insieme. Come, ad esempio, il fatto che su circa 60 milioni di italiani, ben 16 ricevono ogni mese 23 milioni di assegni pensionistici, finanziati da soli 23 milioni di occupati.

Sono numeri che, almeno a grandi linee, bisognerebbe ricordarsi. Perché se è giusto provare a venire incontro a quei lavoratori a fine carriera con esigenze particolari (un lavoro usurante, una carriera cominciata prestissimo), bisogna stabilire dei principi generali cui attenersi.E, arrivando al dibattito di questi giorni, il primo principio cui attenersi deve essere il seguente: il sistema previdenziale funziona con la logica contributiva; vale a dire: le pensioni si devono ripagare da sole.

Segue a pagina 23

Con il green pass fino all'estate

▸Si studia la proroga in vista del 31 dicembre quando scadrà anche lo stato di emergenza ▸Tra le ipotesi dell'estensione, la progressiva diminuzione di categorie soggette all'obbligo

L'intervista. Busetto e la squalifica "storica"

«Doping, esami irregolari non ho mai fumato nulla»

VENEZIA Renato Busetto, gondoliere e regatante della Storica squalificato per tredici mesi.
Scalzotto a pagina 11

Mancano poco più di due mesi al 31 dicembre, ma man mano che la data si avvicina, aumentano anche riflessioni e interlocuzioni sulla futura gestione della pandemia. A fine anno sono in scadenza sia lo stato di emergenza che l'uso esteso del Green pass. Per quest'ultimo ci sono già due ipotesi sul tavolo: un'estensione fino a primavera dello strumento così com'è, oppure l'estensione fino all'inizio dell'estate con l'obiettivo di modularne via via una minore applicazione, lasciandolo obbligatorio per sempre meno categorie professionali.
Malfetano a pagina 2

Lo scontro
Franchi tiratori, la legge Zan affonda in Senato

Al Senato affonda il disegno di legge contro l'omotransfobia. La legge Zan va ko per 23 voti - la differenza tra i 154 contrari all'esame e i 131 pronti a proseguirlo - molto probabilmente per mano dei franchi tiratori.
Acquaviti a pagina 6

L'intervista
Calenda: «Bene Zaia ma il problema è la Lega di Salvini»

«Zaia ha fatto un ottimo lavoro, ma il problema è cos'è la Lega di Salvini che ogni giorno dice tutto e il contrario di tutto, fa spettacolo e non amministrazione. Zaia deve decidere». Così, in un'intervista, Carlo Calenda.
Vanzan a pagina 6

Lo schianto contro un albero, tre ragazzi muoiono nell'auto

▸Rovigo, vittime un 18enne e due 17enni. Grave l'amico 16enne

Pochi secondi, l'auto che sbanda e va a schiantarsi contro un'enorme acacia, accartocciandosi. Poi, il silenzio. Tre vite, tre giovanissime vite si sono interrotte in quel drammatico istante, pochi minuti prima di mezzanotte: Marco Stocco, 18 anni, il più grande del gruppo, che era al volante, Filippo Bettarello, 17 anni e Michael Zanforlin, anche lui 17enne. Tutti di Rovigo. Gravemente ferito, il quarto passeggero, il più giovane, appena 16 anni, anche lui rodigino. Nonostante i gravissimi traumi, le sue condizioni sembrerebbero essere migliorate nel corso della giornata lasciando trapelare un cauto ottimismo.
Campi a pagina 9

La visita
Bolsonaro ad Anguillara imbarazzo e polemiche

Jair Messias Bolsonaro lunedì sarà ad Anguillara Veneta, per riceverne la cittadinanza onoraria. La polemica arde da giorni, ma è definitivamente divampata ieri, dopo che la commissione d'inchiesta sul Covid del Senato federale ha chiesto di mandare a processo il presidente del Brasile.
Pederiva a pagina 12

Il caso
Ideal Standard chiude a Borgo Valbelluna in 450 senza lavoro

I timori di chiusura del sito Ideal Starndard di Borgo Valbelluna, unico rimasto in Italia, si sono materializzati ieri al tavolo del Ministero dello Sviluppo economico. La multinazionale ha comunicato di voler cessare l'attività nei prossimi mesi. Si apre così un'altra voragine occupazionale: 450 i lavoratori destinati a perdere il lavoro, oltre ai 300 della vicina Acc.
Marsiglia a pagina 15

Verona
Ritrovato nell'Adige il corpo della madre che ha ucciso le figlie

Si è chiusa in modo ulteriormente tragico la vicenda della mamma cingalese sospettata di aver ucciso le figlie martedì mattina in una casa di accoglienza di Verona: il corpo della donna è stato ripescato ieri pomeriggio nell'Adige, il fiume che scorre a poche centinaia di metri dal centro comunale "Porto delle mamme" in cui era stata accolta con le sue bimbe per le presunte violenze del marito, peraltro non confermate in sede di indagine.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta alla pandemia

Pass, si studia la proroga con il modello francese: obbligo fino all'estate

▶Prime ipotesi in vista della scadenza del 31 dicembre: estensione legata ai contagi

▶«Vaccinati verso il 90%». Senza Qr code il governo teme lo stop alle prime dosi

LO SCENARIO

ROMA Mancano poco più di due mesi al 31 dicembre, ma man mano che la data si avvicina, aumentano anche riflessioni e interlocuzioni sulla futura gestione della pandemia. A fine anno infatti, ultimi decreti alla mano, sono in scadenza sia lo stato di emergenza che l'uso esteso del Green pass. I due strumenti però sono considerati alla stregua di «due binari paralleli», trapela da ambienti governativi, e quindi non legati dal medesimo destino. Se però della prima - già rinnovata più volte e salvo interventi legislativi estendibile solo fino al 31 gennaio - si proverà fino all'ultimo a farne a meno, per l'obbligo di esibire il Qr code sul posto di lavoro la faccenda è più complessa. Sul tavolo le ipotesi principali sono già due: un'estensione fino a primavera dello strumento così com'è, oppure l'estensione fino all'inizio dell'estate (attorno a maggio) con l'obiettivo di modularne via via una minore applicazione, lasciandolo obbligatorio per sempre meno categorie professionali. Una sorta di calendario a tappe simile a quello che è stato utilizzato nella prima metà di quest'anno per le riaperture. Un'ipotesi, quest'ultima, che parte dalla Francia. Al di là delle Alpi infatti l'Assemblea Nazionale ha approvato l'estensione dello stato di emergenza sanitaria fino al 31 luglio 2022 e sancisce che fino ad allora resterà in vigore l'uso del Green pass.

LO STATUS

L'ipotesi italiana slega però i due provvedimenti, principalmente perché un'ulteriore estensione dello status rischierebbe di inasprire le fibrillazioni politiche e sociali che già ora continuano a crescere («Da alcune ore su Telegram si è scatenato il mondo dei no Green pass, ci sono i miei numeri di telefono, la mia email, si parla di decapitazione» ha denunciato ieri il sindaco di Milano Beppe Sala, accusato per aver chiesto la smobilitazione delle manifestazioni dei giorni scorsi). Uno scenario che è meglio evitare a ridosso delle elezioni del nuovo presidente della Repubblica.

Tant'è che a Palazzo Chigi si inizia a ragionare su come poter dar seguito ad alcune delle strutture che basano la propria attività sullo status e che dal 31 dicembre non potrebbero più operare, come il Comitato tecnico scientifico. Al suo posto però potrebbe nascere comitato consultivo composto da advisor, degli esperti (un po' come il Cts appunto), a disposizione del premier Mario Draghi e dei ministeri in caso di necessità. In ogni caso, tanto per lo stato d'emergenza quanto per i tempi entro cui incardinare l'uso del Green pass, «siamo in una fase chiaramente interlocutoria» spiegano le stesse fonti vicine al governo, «ma nessuna ipotesi è esclusa». A guidare la scelta infatti sarà l'impatto della pandemia su contagi e ospedalizzazioni.

LE TERZE DOSI

Una cautela che lascia come unica certezza la proroga dell'uso del Green pass per una parte del 2022. Anche perché, si ragiona al ministero della Salute, far passare il messaggio che dal 31 dicembre il Qr code obbligatorio sarà solo un ricordo finirebbe con avere un impatto sulle poche prime dosi che si stanno somministrando. Al punto che l'obiettivo del 90% degli immunizzati «a cui siamo vicini» come sottolineato ieri dal commissario Figliuolo, ai ritmi attuali (siamo all'86%) sarà raggiunto non prima di fine dicembre, in ritardo sulle previsioni delle scorse settimane. Per di più la campagna di vaccinazione anti-Covid, specie prendendo in considerazione le terze dosi, è tutt'altro che esaurita. Anzi rischia di prorogarsi ancora a lungo. Se gli attesi studi sul calo della copertura anticorpale post-vaccino dovessero confermarla infatti, bisognerà essere in grado di rivaccinare oltre 45 milioni di cittadini. Tant'è che è già partito il valzer per chi dovrà ricevere prima il richiamo. «Ho richiesto che dopo gli 80enni, cioè quelli più fragili, siano ancora una volta gli insegnanti ad avere la priorità assoluta per la terza dose» ha spiegato ad esempio ieri il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Un'appendice della campagna vaccinale che, specie se il richiamo finirà con l'essere obbligatorio, difficilmente potrà essere ricondotta ai soli canali ordinari.

Francesco Malfetano

A MILANO INDAGINE SULLE MINACCE DI MORTE A SALA CHE AVEVA CHIESTO LA SMOBILITAZIONE DELLE PROTESTE

TERZA INIEZIONE ANCHE PER PAPA FRANCESCO Terza dose anche per papa Francesco. Priorità anche in Vaticano agli over 60 (tra cui Bergoglio) e i "fragili"

J&J sotto esame: seconda dose con altro siero

IL FOCUS

ROMA Ad aprire il dossier è stata la Food and Drugs Administration statunitense (Fda) il 20 ottobre, dando il via libera al booster per il vaccino Johnson&Johnson e raccomandandolo a tutte le persone dai 18 anni in su che abbiano ricevuto la prima dose almeno due mesi fa. Ora per un milione e mezzo di italiani potrebbe essere indicato in tempi stretti di sottoporsi a una nuova somministrazione a distanza di tre mesi dalla prima inoculazione, presumibilmente con un immunizzante a mRna. Infatti in assenza di dati definitivi sulla durata dell'efficacia del vaccino J&J, gli scienziati ritengono che gli studi pubblicati nel Regno Unito su AstraZeneca facciano testo anche per l'immunizzante di Janssen, che usa lo stesso meccanismo ad adenovirus. E proprio su questo argomento oggi si riunirà la Commissione tecnico consultiva dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) a cui il ministero della Salute ha chiesto un parere.

Intanto arriva da Israele la conferma della necessità di una dose di rinforzo per i vaccinati. Dallo studio di diverse istituzioni israeliane, compreso il ministero della Salute, pubblicato sul New England Journal of Medicine, emerge che la protezione offerta del vaccino cala dopo circa 6 mesi dalla seconda dose e continua a ridursi progressivamente fino a esporre i vaccinati all'infezione, specie laddove è più diffusa la variante Delta.

Rubati i codici per i certificati verdi falla nei sistemi informatici europei

L'INCHIESTA

ROMA Qualche settimana fa, a Marsiglia, un giovane aveva provato a entrare in ospedale con un Green pass intestato a Emmanuel Macron. Il codice del documento del presidente francese – hackerato e pubblicato online lo scorso 21 settembre – era stato sostituito, ma il diciannovenne continuava a girare esibendolo. Ora si scopre che nel sistema di Certificazione verde europea ci sarebbe una falla importante, perché alcune "chiavi" crittografiche private che permettono di generare il Green pass utilizzabile in tutti i paesi dell'Unione sarebbero state rubate. E grazie a quei codici sono stati realizzati documenti che sono risultati perfettamente validi alla verifica con le app ufficiali. Una sorta di "Green pass fai da te" utilizzati per eludere i controlli per chi non è vaccinato o non si è sottoposto a tamponi periodici. Tutto questo mentre online è possibile trovare e scaricare la carta verde falsa, e c'è chi ha pensato bene di "prodursene" una intestata ad Adolf Hitler e di farla circolare anche su Twitter.

Insomma, il danno c'è e sembra grosso, soprattutto per la facilità con la quale gli hacker sono riusciti a entrare nel sistema e a sottrarne le "chiavi" di accesso. E non si sa ancora bene quale sia il paese che ha subito la compromissione dei propri sistemi informatici, sebbene l'Italia neghi di aver avuto danni.

IL TWEET

La scoperta del furto, invece, è arrivata attraverso i social la sera di martedì quando hanno cominciato a circolare su Twitter, sui siti specializzati e sui forum di settore, due Green pass intestati ad Adolf Hitler, con unica differenza la data di nascita. Uno riportava il 1 gennaio del 1900, l'altro il 1 gennaio del 1930. Al di là dell'evidente bufala e dell'errata data di nascita del Fuhrer, nato il 20 aprile del 1889, entrambi i pass avevano però un Qr code che, se scannerizzato con la app ufficiale del ministero della Salute "Verifica C19", vale a dire l'unica abilitata alle verifiche, era valido. E, dunque, utilizzabile ogni qualvolta venisse richiesto.

L'ATTACCO PARTITO DA FRANCIA E POLONIA NON COINVOLTO IL SERVER ITALIANO GIÀ DISATTIVATI I GENERATORI "BUCATI"

Le verifiche condotte dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale italiana, dagli enti e dai ministeri interessati e dalla Polizia postale qualche risposta l'hanno data, anche se sono ancora molti i punti da chiarire. La prima è che qualcuno avrebbe sottratto delle "chiavi" che consentono di realizzare il Green pass, ognuna delle quali può attivare più certificazioni verdi, e non lo ha fatto in Italia: dai primi accertamenti investigativi e dalle informazioni d'intelligence non risultano infatti attacchi informatici alla Sogei, la società di Information thecnology partecipata al 100% dal ministero dell'Economia e delle finanze che nel nostro paese fornisce i codici con i quali vengono generati i certificati verdi.

L'altra ipotesi è che qualcuno abbia fatto un utilizzo improprio della chiave stessa. Diversi siti e blog di settore avanzano l'ipotesi che la sottrazione delle chiavi private avrebbe riguardato la Francia e la Polonia: uno dei due pass intestati ad Hitler sarebbe stato emesso dall'ente francese "Cnam - Caisse nationale d'Assurance maladie" il 25 ottobre, mentre l'altro indicherebbe l'azienda "Janssen - Cilag international" come produttrice del vaccino somministrato, in Polonia, dal "Centrum e Zdrowia". Non solo. Il riferimento alla Polonia si trova anche su "RaidForums", un market nel dark web punto di scambio di dataleaks, nel quale l'utente che si fa chiamare "Przedsiebiorca" (che significa imprenditore in polacco) mette in vendita a 300 dollari un Green pass valido. E per confermare a un altro utente che è in grado di generare certificati falsi ma funzionanti, crea il finto pass di Adolf Hitler.

La seconda risposta è che si è deciso di bloccare immediatamente le chiavi che sono state sottratte. Mossa che, di conseguenza, ha invalidato tutti i Green pass generati con quei codici poiché ogni certificato emesso da un singolo paese dell'Unione dialoga con una database centrale dove ci sono tutte le chiavi che li generano. Prova ne è che i due certificati intestati ad Adolf Hitler, almeno in Italia, non risultano essere più validi.

ANNULLATI

L'annullamento dei pass porta però con sé un'altra conseguenza: essendo ogni chiave utilizzata per generare più Green pass, non si può escludere che un cittadino straniero che nulla a che fare con il furto ma ha comunque un certificato emesso con quel codice, possa risultare non in regola a un controllo nel nostro paese perché in possesso di un documento non valido. Per definire meglio i contorni dell'intera vicenda, a livello europeo è stata convocata una riunione tecnica con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti mentre in Italia sia l'Agenzia per la cybersecurity che la Polizia postale stanno proseguendo gli accertamenti.

Cristiana Mangani

FALSO Il Green pass intestato ad Adolf Hitler: la foto è diventata virale sui social

I numeri

539
I nuovi contagi rilevati ieri in Veneto. Sono 478.509 dall'inizio

0,65
Il tasso di positività calcolato sugli 83.184 tamponi effettuati

3
I decessi registrati portano a 11.820 il bilancio complessivo

239
I ricoverati totali: 34 in Terapia intensiva e 205 in area non critica

Zaia: «Entro Natale il via alla terza dose per tutti»

▸Il presidente della Regione: «Per la fine dell'anno richiamo anche sotto i 60 anni»

▸Appello agli anziani: «Valutino già ora l'iniezione». In deposito fiale per 882.715

LA PROFILASSI

VENEZIA Per Natale terza dose del vaccino a tutti, anche a chi ha meno di 60 anni. Non è ancora ufficiale, ma è quanto si profila, almeno a sentire il governatore del Veneto, Luca Zaia. Che dalla Protezione civile di Marghera ha lanciato due appelli: agli ultrasessantenni perché prenotino il "booster" e ai vaccinati in genere perché non abbassino la guardia.

L'APPELLO

«Ho l'impressione che entro la fine dell'anno verrà estesa la terza dose a chi ha meno di 60 anni - ha detto Zaia -. C'è già chi se la vuol fare e comunque bisognerà trovare un motivo scientifico/giuridico per fargliela fare. La decisione ragionevolmente avverrà nell'arco temporale in cui scadranno le ultime seconde dosi per la popolazione che si è vaccinata intorno a fine maggio. Lo autorizzeranno, magari in maniera volontaria entro fine anno». Gli over 60, però, possono già prenotare: «Mi appello ai sessantenni che hanno fatto la seconda dose da almeno sei mesi: valutino di farsi la terza dose "booster"».

Il Veneto, che attualmente in magazzino ha 882.715 dosi di vaccino anti-Covid, attualmente sta vaccinando con la terza dose gli over 80 nelle case di riposo, le persone sane con più di 60 anni che si prenotano attraverso il portale dell'Ulss, gli operatori sanitari e anche chi ha meno di 60 anni ma soffre di particolari patologie, ad esempio diabetici e obesi. A tutti questi soggetti il booster è previsto dopo sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale. La dose "addizionale", invece, pur essendo sempre una terza dose, è prevista dopo 28-29 giorni dalla seconda per i soggetti fragili (immunodepressi, trapiantati, oncologici in trattamento).

GOVERNATORE Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto

I DATI

In Veneto le terze dosi hanno abbondantemente superato le prime, come dimostra il bollettino della Regione: delle 12.403 somministrazioni di siero anti Covid effettuate martedì, solo 1.417 sono state prime dosi, 5.238 le terze, cioè addizionali e booster. Di questo passo si arriverà mai all'immunità di gregge salita al 90% a causa delle varianti, come ha detto lunedì scorso al convegno a Venezia il professor Giovanni Rezza del ministero della Salute? «Non ho la sfera di cristallo - ha risposto Zaia - ma di certo la campagna di profilassi è passata da punte di 20-25 mila dosi al giorno alle 1.500 di oggi. In Veneto abbiamo 590mila persone in età lavorativa, tra i 18 e i 65 anni, che non si sono vaccinate. Ho l'impressione che, per quanto riguarda la profilassi, stiamo andando verso il fondo del barile: al 100% non ci arriveremo mai, il 90% sarebbe un grande obiettivo, penso però che all'85% ci arriviamo. Ma se il Governo vuole arrivare al 90% - ha detto - è fondamentale che parli a cittadini: sia al Governo Conte 2 che al Governo Draghi ho chiesto di occuparsi della comunicazione istituzionale perché c'è gente che non si vaccina per un motivo molto semplice: ha paura. O ha informazioni preoccupanti, come la fake news che il vaccino ai giovani li renderebbe sterili. Non l'hanno fatto ed è ingiustificabile, il motivo non lo conosco, so però che così si è delegata l'informazione ai social media». Nessun sostegno a chi sostiene l'obbligatorietà della profilassi, anzi: «Non ho mai creduto che la conclusione per i vaccini sia l'obbligo, perché è accarezzare una forma di ipocrisia. L'obbligo coatto a vaccinarsi in un paese civile non esiste. La vaccinazione è volontaria, ma resta la chiave di volta della pandemia».

SU 12.403 INOCULAZIONI SOLO 1.417 SONO STATE PRIME, 5.238 QUELLE BOOSTER E ADDIZIONALI CIOÈ RISERVATE AI SOGGETTI FRAGILI

Ai vaccinati, però, il governatore del Veneto - peraltro soddisfatto del via libera del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ai test rapidi - ha lanciato un appello: è vero che hanno molte meno possibilità di ammalarsi, ma devono comunque tenere alta la guardia, a partire dall'uso della mascherina: «Il virus c'è ancora e non si può escludere a priori un colpo di coda».

Alda Vanzan

Nelle scuole 953 studenti sono attualmente positivi Quarantena per 307 prof

IL RAPPORTO

VENEZIA «Nelle scuole la situazione è sotto controllo». La rassicurazione arriva dalla dottoressa Francesca Russo, direttrice della Prevenzione della Regione del Veneto, che ieri, durante il punto stampa del governatore Luca Zaia e dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, ha presentato i dati dell'ultimo monitoraggio scolastico, aggiornato appunto al 27 ottobre.

I NUMERI

Sono 953 gli studenti attualmente positivi nelle scuole del Veneto, da quelle dell'infanzia alle superiori, e 4.848 quelli in quarantena. Tra i professori e gli operatori scolastici i positivi sono 70, mentre sono 307 quelli in quarantena. La maggiore diffusione si sta registrando nelle scuole dell'infanzia (34,3% del totale), la minore negli istituti superiori (17,5%).

DOVE

Complessivamente dall'inizio dell'anno scolastico si sono verificati 1.766 eventi, intendendo per evento la presenza di almeno un soggetto positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici. Di questi 1.766 eventi, il 32,3% ha riguardato la scuola primaria, il 23,2% la secondaria di primo grado, il 21,2% la secondaria di secondo grado, il 18,7% la scuola dell'infanzia. Le persone coinvolte in tutto sono state 35.379 tra alunni e operatori scolastici così suddivise: tra gli studenti ci sono stati dal 15 settembre a ieri 2.327 positivi più altri 30.762 in quarantena o sottoposti a monitoraggio; tra gli insegnanti e i bidelli, 141 positivi e 2.149 in quarantena o monitoraggio.

RUSSO (PREVENZIONE): «SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO» LA DIFFUSIONE MAGGIORE È NEGLI ASILI, LA MINORE NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

IL MONITORAGGIO

Qual è la differenza tra quarantena e monitoraggio? La quarantena è quando si entra in contatto con una persona positiva e allora si deve stare in quarantena, cioè a casa, isolati, per 7 giorni se si è vaccinati o per 10 giorni se non si è immunizzati. Il monitoraggio, invece, si verifica quando in una classe si accerta una positività; a quel punto tutta la classe è sottoposta a tampone nell'arco di 24-48 ore; se sono tutti negativi si può tornare a scuola in presenza (questo discorso vale dalle elementari in su perché per i più piccoli è disposto invece che si rimanga a casa), ma è richiesto un comportamento "responsabile" - appunto, il monitoraggio - e cioè niente festine tra compagni di scuola o amici né frequentazione di piscine o centri sportivi.

È stata fatta anche un'analisi dei casi secondari, cioè quando i positivi sono più di uno: per il 73,7% delle scuole venete i casi di positività sono stati zero, per il 15,5% c'è stato un solo caso, per il 7,7% ci sono stati dai 2 ai 3 casi e solo una minima parte ha avuto più di tre casi. In quali scuole ci sono stati almeno due casi positivi? Per la maggior parte - 34,3% - nella scuola dell'infanzia, cioè da zero a sei anni, meno di tutti - 17,5% - alle superiori.

IL PROGETTO

Quanto ai dati delle rete delle 60 "scuole sentinella" - il progetto di sorveglianza sperimentato per la prima volta lo scorso anno dal Veneto e ora adottato a livello nazionale in tutta Italia e coordinato dall'Istituto superiore di sanità - sono 7 gli studenti positivi su un totale di 16mila studenti, 16.349 i test programmati, 11.727 i tamponi già eseguiti. Si tratta di tamponi molecolari salivari che vengono effettuati ogni quindici giorni. Tra l'altro, come ha sottolineato la dottoressa Russo, l'adesione a questo progetto da parte degli studenti e delle rispettive famiglie è alta: circa il 70%. I dati, però, rispetto alla settimana scorsa sono in leggero aumento, ma in linea - ha detto la direttrice della Prevenzione - con l'andamento regionale.

Al.Va.

Le mosse del governo

LA STRATEGIA

In pensione a 64 anni con scivolo di un anno Il confronto slitta al 2022

▶Quota 102 prevista solo per altri 12 mesi, poi dialogo con i sindacati e riforma complessiva

▶Per la riduzione delle tasse stanziato un fondo di 8 miliardi. Taglio del cuneo

ROMA Dopo una lunga via crucis, oggi la legge di bilancio da 23,4 miliardi verrà approvata dal Consiglio dei ministri. Poi la parola spetterà al Parlamento e saranno ulteriori dolori. Mario Draghi, stretto d'assedio dai soci di maggioranza e deciso a ricucire con i sindacati dopo lo scontro di martedì, ha scelto una linea di mediazione sulle pensioni adottando una soluzione provvisoria: quota 102 solo per il prossimo anno, quando si potrà lasciare il lavoro con 64 anni con 38 di contributi. E per il 2023, sarà un «tavolo con le parti sociali a preparare da gennaio una riforma complessiva della previdenza», annunciano fonti di governo. Confermata la proroga di Opzione donna e il potenziamento dell'Ape social.

In più il premier ha rinviato, visto lo stallo della trattativa, la decisione su come utilizzare gli 8 miliardi stanziati per il taglio delle tasse: il tesoretto finirà in un fondo ad hoc. Poi, durante l'iter di approvazione della manovra, verrà deciso come sforbiciare le tasse. Novità immediate invece per il reddito di cittadinanza: dopo il rifiuto della seconda proposta di lavoro, l'assegno verrà ridotto. Una stretta che incontra «forti perplessità» dei 5Stelle che hanno dato un «via libera con riserva».

In un primo momento Draghi avrebbe voluto evitare la cabina di regia della maggioranza. E tirare dritto, senza ulteriori mediazioni. Poi ha deciso di non strappare, di dribblare lo scontro con i soci di maggioranza, e ha convocato nel pomeriggio il ministro dell'Economia Daniele Franco, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i capi delegazione di Lega, Pd, Leu, 5Stelle, Forza Italia, e Iv Giancarlo Giorgetti, Andrea Orlando, Roberto Speranza, Stefano Patuanelli, Mariastella Gelmini e Renato Brunetta, Elena Bonetti e i responsabili economici di ciascun partito: Luigi Marattin (Iv) Federico Freni (Lega), Antonio Misiani (Pd), Maria Cecilia Guerra (Leu), Laura Castelli (M5s).

LA MOSSA SULLA PREVIDENZA VERRÀ ACCOMPAGNATA DA UN FONDO PER GARANTIRE UNO SCIVOLO BREVE

Sulle pensioni, com'era avvenuto il giorno prima durante il vertice-scontro con Cgil, Cisl e Uil, Draghi è partito da una premessa: «L'approdo deve essere la legge Fornero, perché solo così il sistema previdenziale è sostenibile e si tiene conto degli interessi dei lavoratori di oggi e di quelli di domani». Solo così si salvaguardano i giovani, insomma. E Franco, dopo che negli ultimi giorni erano naufragate soluzioni più «aspre», come quota 102 il prossimo anno e 104 nel 2023, ha gettato sul tavolo la proposta di 102 per il solo 2022. Con, appunto, 64 anni di età e 38 di contributi. E con un fondo di circa 500 milioni con cui traghettare i lavoratori penalizzati dai nuovi requisiti e offrire uno "scivolo" per agevolare le uscite dal lavoro nelle piccole aziende, in quelle in crisi, e dagli impieghi gravosi o usuranti.

Giorgetti e Freni, senza troppa convinzione, hanno provato a chiedere quota 41 (con almeno 62 anni il prossimo anno e 63 nel 2023), ma alla fine è passata la proposta di Franco. Claudio Durigon, responsabile del lavoro della Lega, comunque l'ha presa bene: «Certo, sarebbe stata meglio quota 41, ma l'importante è che non si sia tornati alla legge Fornero. Ora abbiamo un anno per decidere cosa si farà nel 2023. Insomma, deciderà il prossimo governo...». Come dire: il prossimo anno si vota e palazzo Chigi poi toccherà a noi. E noi faremo la riforma della previdenza. Da vedere se finirà davvero così.

«RICUCIRE CON I SINDACATI»

Nel corso del vertice, durato quasi quattro ore, il Pd con Orlando e Leu con Speranza hanno chiesto di «proseguire il dialogo con parti sociali su pensioni e fisco». Da qui la decisione provvisoria (per il solo 2022) sulle pensioni. E il proposito di Draghi di ricucire con i sindacati istituendo un «tavolo di confronto» con Cgil, Cisl e Uil sulla previdenza.

Questo dialogo verrà esteso anche sul fronte fiscale. L'emendamento alla legge di bilancio che servirà a stabilire come utilizzare gli 8 miliardi stanziati per la sforbiciata alle tasse messi provvisoriamente nel fondo ad hoc, verrà infatti discusso anche con i sindacati e Confindustria. Un modo per rilanciare quel patto sociale caro a Draghi e al capo degli industriali Carlo Bonomi. Ma l'intenzione del premier e di Franco è già chiara: gli 8 miliardi dovranno essere utilizzati per tagliare il cuneo fiscale. Probabilmente con la formula di due terzi a favore dei lavoratori e di un terzo per le imprese. L'Irap, invece, non dovrebbe essere toccata. «Se si distribuiscono su troppe misure gli 8 miliardi, l'impatto sarebbe irrisorio», spiega una fonte di governo.

Alberto Gentili

CONFRONTO Un momento dell'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Mario Draghi e i sindacati

L'intervista Luigi Sbarra

«Pronti alla mobilitazione ma bisogna fare ogni sforzo per riprendere il dialogo»

Evita di parlare di sciopero, Luigi Sbarra, leader Cisl. Ma non esclude mobilitazioni. Il suo però è soprattutto un invito al dialogo, al confronto: «Noi siamo pronti in ogni momento».

L'incontro di martedì sera a Palazzo Chigi è stato forse il primo con il premier Draghi così teso. Vi ha sorpreso?

«I rapporti con il presidente Draghi sono stati sempre molto cordiali e proficui in questi mesi. Il premier è una persona di grande autorevolezza e competenza. Abbiamo siglato con questo governo accordi importanti: pubblica amministrazione e scuola, i protocolli sulla sicurezza, l'estensione del green pass in tutti i luoghi di lavoro, l'avviso comune con le imprese per l'uscita dal blocco dei licenziamenti. Quando il governo dialoga e si confronta con il sindacato i risultati arrivano. Sulla legge di bilancio questo non è accaduto».

Crede che sulla flessibilità per le pensioni ci siano spiragli?

«Con la volontà politica si può fare tanto in poco tempo, anche ragionando al di fuori della legge di bilancio. Ma i segnali devono arrivare subito. Si apra un tavolo: se il governo recupera il senso della nostra piattaforma ci troverà pronti in ogni momento».

Punti irrinunciabili?

«Introdurre nuove flessibilità, correggere iniquità e rigidità inaccettabili nella legge Fornero, a cominciare dal limite più importante, quello di utilizzare gli stessi criteri per ogni lavoro. Serve una riforma complessiva che permetta alle persone il diritto di scegliere quando uscire, a partire dai 62 anni o dai 41 di contributi a prescindere dall'età. Bene la proroga di un anno sull'Ape sociale allargata e su opzione donna, che diventino però strutturali. Va riconosciuto alle donne madri un anno di sconto sui contributi per ogni figlio e introdotta una pensione di garanzia per i giovani, che con il sistema contributivo e le carriere discontinue rischiano una terza età di miseria. Va poi incentivata la previdenza integrativa, estesa la 14ma e sbloccati gli adeguamenti per tutti gli assegni e finanziato adeguatamente il sostegno alla non autosufficienza. Ci sembrano questioni di equità e di buon senso».

«NON SI PUÒ TORNARE ALLE RIGIDITÀ DELLA LEGGE FORNERO IL GOVERNO APRA UN TAVOLO AL DI FUORI DELLA MANOVRA»

Tra i capitoli criticati c'è anche l'esiguità delle risorse per la riforma degli ammortizzatori sociali, ovvero tre miliardi.

«Se vogliamo una riforma universalista, solidarista e inclusiva servono almeno 8 miliardi: questo il fabbisogno stimato dal Ministero del Lavoro. Senza le risorse giuste la riforma parte zavorrata, lasciando senza tutele e garanzie centinaia di migliaia di lavoratori soprattutto delle piccole e micro imprese, del lavoro autonomo. Dobbiamo inoltre sostenere i lavoratori dei settori terziario, commercio, servizi, tessile, moda che continuano ad essere colpiti dalla crisi il cui blocco dei licenziamenti scade a fine mese. È un problema serio che il governo non può sottovalutare, serve prorogare il blocco almeno sino a fine anno».

Luigi Sbarra leader Cisl

«SUL FISCO C'È UN DEFICIT DI CHIAREZZA SU COME VERRANNO DISTRIBUITE LE RISORSE INSUFFICIENTI I SOLDI PER GLI AMMORTIZZATORI»

Veniamo al fisco. In questo caso le risorse sarebbero consistenti, si parla di un fondo di 8 miliardi. Cos'è che non va?

«Anche qui c'è un deficit di chiarezza. Il governo di fatto ha "deciso di non decidere" scaricando la questione sul Parlamento e sottraendosi così al confronto con il sindacato. Mancano indicazioni sulla distribuzione di queste risorse, che per noi devono essere concentrate sul ridurre il cuneo fiscale ai lavoratori e appesantire gli assegni pensionistici. Bisogna dichiarare una guerra senza quartiere all'evasione e all'elusione, e scongiurare regalie alle imprese che licenziano o hanno atteggiamenti predatori nel nostro paese. Ecco perché è importante un accordo con il sindacato a monte di una riforma strutturale del fisco».

Circa un mese fa Draghi ha lanciato l'idea di un Patto sociale. È ancora all'ordine del giorno? E come si concilierebbe con le "minacce" di scioperi e mobilitazioni contro la manovra?

«Il Patto resta per noi la via maestra di un cambiamento vero che metta in priorità crescita, investimenti, lavoro, innovazione, coesione sociale per contrastare disuguaglianze e povertà, per una equa distribuzione della ricchezza e delle opportunità. Ma gli accordi non si fanno da soli. Bisogna capire cosa ha in mente il governo. Se vogliamo tornare, come noi auspichiamo, a un metodo di dialogo sociale e di partecipazione, o se invece dobbiamo considerarci controparti. In tal caso, se il governo non terrà conto delle nostre richieste, le mobilitazioni saranno inevitabili. Ma bisogna fare ogni sforzo per riprendere la via del dialogo. Noi siamo pronti in ogni momento».

Giusy Franzese

I numeri

9,4
In percentuale, il rapporto tra deficit e Pil stimato nel 2021

3,4
In percentuale, la spesa per interessi stimata nella Nadef

6
In percentuale, la crescita del Pil del 2021 stimata dal governo

153,5
In percentuale, il rapporto tra debito e Pil quest'anno

409
In miliardi di euro, il debito pubblico da rifinanziare nel 2022

30
In percentuale, il debito pubblico in mano alla Bce nel 2022

1,5
In percentuale, il tasso di inflazione stimato nella Nadef

Regole più rigide sul Reddito Villette, superbonus con Isee

▶Pronta la manovra, sussidio tagliato dopo il rifiuto di due offerte di lavoro

▶Efficienza energetica, tetto di 25mila euro Arriva anche lo stop definitivo al cashback

IL FOCUS

ROMA Il Reddito rifinanziato con un miliardo di euro in più rispetto a quest'anno, ma con paletti più rigidi per chi riufiuta il lavoro. Il Superbonus al 110 per cento confermato anche per dle villette e le case unifamiliari, ma solo per chi ha un reddito ai fini Isee inferiore a 25 mila euro. Per i condomini la proroga sarà fino a tutto il 2023. Un bonus facciate ridotto al 60 per cento, anche se c'è chi spinge per portarlo almeno al 70 per cento. La pensione a 64 anni con 38 di contributi, ma solamente per un anno. E, infine, lo stop definitivo al cashback nel 2022 dopo il congelamento di sei mesi già deciso dal governo. La manovra per il 2022, la prima che sarà firmata dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal ministro dell'Economia Daniele Franco, ha preso ormai la sua forma definitiva. Il provvedimento sarà licenziato dal consiglio dei ministri già nella giornata di oggi, molto probabilmente insieme al disegno di legge sulla concorrenza, altro provvedimento considerato politicamente delicato. Per quanto riguarda il Reddito, il Movimento Cinque Stelle ha dato un via libera «con riserva» alla proposta di rimodulazione avanzata da Draghi e Franco. proposta che prevede un taglio agli assegni già alla seconda proposta di lavoro congrua rifiutata. Oggi, al contrario, i beneficiari del sussidio, che quest'anno stando alle previsioni costerà allo Stato circa 9 miliardi di euro, ovvero due in più dello scorso anno, perdono il diritto alla prestazione solo dopo aver detto no a tre proposte di contratto. Il cambio di rotta, suggerito dal ministro dell'Economia, punta ad abbattere la spesa per la misura dei Cinquestelle, che oggi accoglie circa 3 milioni di persone, di cui un terzo è ritenuto occupabile. Ma non solo. Verranno inaspriti anche i controlli alla fonte, ossia a sussidio ancora da erogare, per contrastare i furbetti che cercano di accedere al beneficio pur non avendo i requisiti richiesti.

Tradotto: basta percettori del reddito di cittadinanza con la supercar in garage o la villa al mare. Il cavallo di battaglia dei pentastellati toglie risorse, e dunque ossigeno, ad altri interventi, per le pensioni e non solo. L'obiettivo dell'operazione è di riportare la spesa per il sussidio sui livelli del 2020, quando aveva superato di poco i 7 miliardi di euro. A settembre l'importo medio versato ai beneficiari del reddito di cittadinanza è stato pari a 578 euro. Al lordo delle somme erogate per la pensione di cittadinanza, la misura è costata quasi 18 miliardi di euro finora, di cui 730 milioni solo a settembre. La platea dei percettori del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza è composta attualmente da 2,5 milioni di cittadini italiani, 308mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue e circa 116mila cittadini europei: nei primi nove mesi del 2021 sono stati quasi 90 mila i nuclei che si sono visti revocare l'aiuto, mentre le decadenze sono state 243mila.

TAGLIO DI 1 MILIARDO: SARÀ CANCELLATO L'AGGIO SULLE CARTELLE ESATTORIALI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

AIUTI Un palazzo in ristrutturazione, il superbonus al 110% sarà prorogato fino al 2023

IL FISCO

Per quanto riguarda il Superbonus, altro capitolo centrale della manovra, l'incentivo al 110 per cento per l'efficientamento energetico e quello per il consolidamento sismico (sismabonus), saranno confermati fino alla fine del 2022. Non tutti però, potranno beneficiarne. Sarà infatti introdotto un tetto all'Isee di 25 mila euro per i beneficiari. L'intenzione del ministero del Tesoro è quello di avviare un decalage dei bonus edilizi. Proprio per questo il bonus sulle facciate, oggi al 90 per cento, sarà prorogato per un altro anno, ma l'aliquota dello sconto fiscale scenderà al 60 per cento. Sarà anche confermato, da quanto si apprende, il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito alle banche. Due strumenti che hanno permesso fino ad oggi alle agevolazioni di funzionare bene.

Gli altri capitoli restano confermato. Ci sarà un fondo per il taglio delle tasse di 6 miliardi di euro, a cui si aggiungeranno altri 2 miliardi già accantonati nel fondo taglia-tasse. Circa un miliardo sarà usato per eliminare l'aggio dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione, la vecchia Equitalia. Il resto per ridurre il cuneo fiscale. In che modo, però, sarà deciso durante l'iter parlamentare.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

L'INCENTIVO-FACCIATE RESTERÀ IN VIGORE PER UN ALTRO ANNO MA LO SCONTO FISCALE SARÀ RIDOTTO AL 60%

Emendamento al dl fiscale

Torna l'assegno di invalidità per chi lavora

Su proposta del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, in sede di conversione del decreto fiscale, sarà presentato un emendamento che riporterà il riconoscimento dell'assegno di invalidità ai disabili, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività lavorativa. L'emendamento, riportando a una corretta applicazione la normativa vigente, prevede che l'assegno mensile di invalidità dovrà essere riconosciuto a prescindere dallo svolgimento di un'attività lavorativa, dove quest'ultima non determini il superamento del limite di reddito considerato come condizione per l'accesso alla prestazione dall'attuale normativa. Nei giorni scorsi l'Inps, alla luce di una recente sentenza della Cassazione, aveva stabilito lo stop all'assegno ai disabili che svolgono una attività lavorativa. Fino a quel momento invece chi riceveva un assegno di invalidità (287 euro al mese) poteva compiere attività fino a un tetto di reddito di 4.931 euro annui. Ora il governo ripristinerà la situazione precedente.

Recovery, grandi investimenti autorizzazioni in metà tempo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il nuovo round di semplificazioni annunciato nelle settimane scorse da Mario Draghi per spingere gli investimenti del Recovery plan è arrivato. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto legge per "oliare" i meccanismi di autorizzazione dei progetti. A cominciare dalla valutazione d'impatto strategica, uno dei passaggi più delicati per mandare avanti le opere finanziate attraverso i 191,5 miliardi di messi a disposizione dalla Commissione europea. La fase di "consultazione" sulle opere che fa parte delle procedure di Via, viene tagliata da 90 a 45 giorni. Così come viene ridotta da 60 giorni sempre a 45 giorni, la fase in cui altre parti interessate possono prendere visione dei progetti e presentare osservazioni. E l'autorità competente avrà 45 giorni e non più 90 per a rilasciare il parere motivato. Nuove semplificazioni procedurali specifiche arrivano poi per i progetti ferroviari. In particolare, sarà accelerato l'iter di approvazione del Contratto di programma tra il ministero delle infrastrutture e Rfi, riducendo a otto mesi tempi che in passato hanno richiesto anche tre anni. Le fasi del nuovo iter autorizzativo sono state ridotte da 12 a 3, eliminando la ripetizione di passaggi di concertazione. L'altra riforma approvata riguarda l'accelerazione degli iter di approvazione di tutti i progetti ferroviari e consente di ridurre i tempi da 11 a 6 mesi.

GLI ESPERTI

Nel provvedimento sono previste anche altre norme. Per attuare il Recovery gli enti locali potranno contare su un numero più elevato di esperti esterni rispetto ai mille previsti attualmente. Con un'altra norma poi, vengono eliminate le penalizzazioni per i professionisti che accettano contratti a tempo con la Pubblica amministrazione proprio per i progetti del Recovery. Il decreto prevede che i professionisti possano mantenere l'iscrizione agli ordini di appartenenza e che, in ogni caso, non ci siano costi «a carico del professionista per la ricongiunzione» dei periodi contributivi in caso si opti per non rimanere iscritti alla relative casse di previdenza.

Confermato poi il pacchetto da 2,4 miliardi di euro per il turismo. E arriva anche un fondo per migliorare le competenze digitali. Il ministero dell'Economia, invece, ottiene nuove assunzioni dopo i 500 esperti del Recovery e la creazione di un «comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa», presieduto dal Ragioniere generale dello Stato.

A. Bas.

APPROVATO UN NUOVO DECRETO DI SEMPLIFICAZIONE SBLOCCATI 2,4 MILIARDI PER IL TURISMO

Lo scontro sui diritti

Senato, i franchi tiratori affossano la legge Zan Scambi di accuse Pd-Renzi

▶Con 154 sì e 131 no approvata la "tagliola" di Lega e FdI. Ira di Letta: fermato il futuro

▶Ma alla maggioranza mancano 16 voti Sospetti su M5S. Salvini: Dem arroganti

LA GIORNATA

ROMA Come sempre, quando c'è di mezzo un voto segreto, è impossibile sapere con certezza chi sia davvero il colpevole. Anzi, è la fiera delle illazioni e delle accuse reciproche. In questo caso, soprattutto tra Pd e Italia viva. Quel che è certo, è la vittima. E questa volta, a fare le spese di un errore di calcolo (o di calcoli fatti fin troppo bene) è il ddl Zan, il testo contro le discriminazioni e le violenze legate all'omotransfobia e all'abilismo. Il provvedimento nell'aula del Senato finisce vittima della cosiddetta 'tagliola', ovvero la richiesta avanzata da Lega e Fdi di «non passaggio agli articoli». In parole povere si tratta di uno stop che di fatto mette il disegno di legge su un binario morto. Una seduta concitata: si discute per ore su tutto, anche della scelta della presidente Casellati - giustificata con una serie di precedenti - di concedere lo scrutinio segreto.

Alla fine, a favore della richiesta votano 154 senatori, 131 contro, due astenuti. Numeri molto lontani dai conti che il giorno prima aveva fatto il Pd e in base ai quali è stata decisa anche la strategia. Domenica scorsa, infatti, Enrico Letta aveva aperto alla possibilità di modifiche ma nelle varie riunioni che si sono susseguite era stata posta una condizione preliminare a qualsiasi discussione: via la tagliola. La stessa richiesta della Lega (appoggiata anche da Iv) di rinviare tutto di una settimana era stata considerata né più né meno che come un tentativo di rimandare tutto alle calende greche. Da lì, la decisione di alzare un muro e andare alla conta.

CALCOLI SBAGLIATI

Alla quale, però, rispetto ai calcoli della vigilia, mancano almeno 16 voti. La base di partenza, infatti, era la stessa maggioranza che aveva sostenuto il provvedimento nella prima lettura alla Camera. E, dunque, oltre ai dem, M5s, Leu e Iv. Che, però, da mesi va dicendo che senza modifiche condivise il ddl non avrebbe mai avuto il via libera del Senato.

Ed è anche per questo che il Pd in cerca di franchi tiratori punta il dito proprio sugli ex renziani. Il loro obiettivo, dicono, era far fallire la strategia di Letta. Anzi, fare le prove generali di un accordo con il centrodestra in vista dell'elezione del presidente della Repubblica. Matteo Renzi ribalta il ragionamento: «La responsabilità è chiara. Non importava conoscere la politica, bastava conoscere l'aritmetica».

Effettivamente è la logica dei numeri a dire che i soli esponenti di Italia viva non potrebbero giustificare quello scarto di 23 voti, dal momento che i presenti in aula erano 12 (tra cui non c'era Matteo Renzi, impegnato in Arabia saudita). Qualche franco tiratore sarebbe arrivato dalle stesse fila del Pd, che certamente non era tutto compatto sulla linea "ddl Zan o morte" scelta da Enrico Letta. Ma granitico non è nemmeno il M5s: il sospetto è che qualcuno abbia approfittato di questo ddl per mandare un messaggio (non confortante) verso la leadership di Giuseppe Conte. E poi c'è il composito gruppo Misto. E anche in questo caso un ruolo potrebbe averlo avuto la imminente partita per il Quirinale: voti in libertà, in cerca di collocazione, pronti a spostarsi verso il miglior offerente.

Sia come sia, c'è uno sconfitto, ed è Enrico Letta. Mentre a festeggiare è sicuramente il centrodestra. Che infatti accoglie il via libera alla tagliola con un applauso, che suona tutto sommato un po' sguaiato se si considera che in tutti gli interventi gli esponenti di quella coalizione avevano sostenuto che l'intento era quello di confrontarsi per una legge migliore e non di affossare quella in esame.

Per Matteo Salvini, a essere stata sconfitta è «l'arroganza di Letta e dei 5Stelle», d'accordo con lui la leader di FdI, Giorgia Meloni, che definisce «patetiche» le accuse della sinistra. Il segretario dem attacca: «Hanno fermato il futuro e riportato l'Italia indietro con i loro inguacchi». «Chi oggi gioisce per questo sabotaggio dovrebbe rendere conto al Paese», dice poi Giuseppe Conte.

Barbara Acquaviti

LA DESTRA (E PILLON) ESULTANO PER IL KO

Simone Pillon, capofila del fronte no gender, senatore della Lega, esulta con i colleghi del centrodestra in aula al Senato dopo il risultato del voto

Il personaggio

Fedez: «Renzi assente intanto sta in Arabia»

«Ma il Renzi che si proclamava paladino dei diritti civili è lo stesso che oggi pare sia volato in Arabia Saudita mentre si affossava il Ddl Zan?». Nuovo affondo social di Fedez: «Grande tempismo. Comunque bravi tutti»

CENTROSINISTRA
Carlo Calenda con il simbolo di Azione: oggi in Veneto a Padova e Mestre, domani a Vicenza

L'intervista Carlo Calenda

«Formula Roma in Veneto Zaia? Bravo, ma il problema è la Lega modello Salvini»

Stasera Padova e Mestre, domani Vicenza. È dal Veneto che parte il tour post amministrative del leader di Azione, Carlo Calenda, reduce dal successo ottenuto a Roma, primo partito con quasi il 20% dei consensi.

Onorevole Calenda, perché ha scelto il Veneto per iniziare questo tour?

«È il mio collegio elettorale. E poi perché il Veneto, regione simbolo della struttura produttiva del Paese e del pragmatismo, può capire meglio il messaggio di Azione. E cioè basta con fascisti, comunisti, traditori della patria, destri. Lavoriamo invece con metodo pragmatico per risolvere le questioni».

Intende esportare il "modello Roma"?

«Ma sì, certo, la formula Roma nient'altro era che grande serietà dei comportamenti, parlare agli elettorati di cose da fare, tanto che metà del mio elettorato è venuto dal centrodestra e metà dal centrosinistra. Lavorare sui programmi, avere un atteggiamento serio, coerente».

Il Veneto però non è Roma, è lo "Zaiastan".

«È vero che Zaia ha fatto un ottimo lavoro, ma il problema è cos'è la Lega di Salvini che ogni giorno dice tutto e il contrario di tutto, fa spettacolo e non amministrazione».

Per le Comunali dell'anno prossimo a Padova e Verona come intende muoversi Azione?

«A Padova sosterremo convintamente Sergio Giordani: è un amico, un ottimo sindaco, ha una estrazione imprenditoriale civica che mi è molto vicina».

A Verona la sfida rischia di essere tutta interna al centrodestra.

«Su Verona ci stiamo ragionando, proprio in queste ore dovrebbero esserci incontri importanti. Noi teniamo fissa la barra sul fatto che i 5 Stelle non devono vedere la palla perché sono incapaci, non hanno mai lavorato in vita loro e come tali non possono candidarsi per amministrare alcunché tranne loro stessi. Ma la risposta non può venire neanche da un modello alla Salvini, neanche lui ha mai amministrato».

Non pensa che Verona sia una partita persa?

«L'elettorato è fluido, la quantità delle candidature conta molto. Quello che a me preme dire è che si apre in Italia per le prossime Politiche una fase non ideologica e che le persone serie, sia di destra che di sinistra, devono lavorare insieme possibilmente con la continuazione del presidente del Consiglio Draghi per mettere in campo i soldi del Pnrr. Perché così come siamo organizzati, non becchiamo neanche un euro. A me interessa che le persone serie cooperino, come del resto è stato durante la pandemia. Durante la pandemia Zaia e lo stesso Fedriga facevano un lavoro serio e responsabile mentre Salvini si faceva le foto con i ristoratori che volevano aprire tutto. Quelle persone, così come Giorgetti, sono persone serie con cui si deve e si può lavorare».

Zaia lo vedrebbe come possibile premier?

«No, troppo di parte. Io immagino alle prossime elezioni un fronte largo, ma che debba avere come perno una persona con carisma e autorevolezza, come è Draghi. Però Zaia deve decidere: lui è un amministratore pragmatico, la Lega invece è su posizioni antieuropee che sono suicide per l'Italia. Se la Lega è quella di Salvini allora è molto difficile continuare ad averla in coalizione in questo balletto assurdo. Se è quella di Zaia e Giorgetti, bisognerà collaborarci. E sarà importante che la Lega entri nel Ppe».

Luigi Brugnaro con Coraggio Italia potrebbe essere un potenziale alleato?

«Non lo so, non ci ho parlato, penso che loro si vedano ancora in una alleanza che va dalla Meloni a Coraggio Italia. Uno schema che, come a sinistra, è superato anche a destra».

Come vede il Veneto?

«Vedo con grande preoccupazione una struttura della transizione ambientale fatta in modo semplicistico e che può colpire la manifattura in maniera violenta il Veneto. Bisogna che anche Zaia lavori per tutelarla in tutte le sedi nazionali ed europee. Il rischio è che escano delle normative che fanno aumentare l'inquinamento semplicemente perché le fabbriche si spostano all'estero in zone dove è molto più facile inquinare. La delocalizzazione per motivi ambientali sarebbe un disastro».

Alda Vanzan

INIZIO DA QUI IL TOUR POST AMMINISTRATIVE: QUESTO TERRITORIO PUÒ CAPIRE MEGLIO IL MESSAGGIO DI AZIONE

A PADOVA SOSTEGNO CONVINTO A GIORDANI. VERONA PERSA? NO, L'ELETTORATO È FLUIDO

La manovra

«Coperta cortissima mancano i soldi per gli investimenti»

VENEZIA **Con una sessantina di audizioni, da Veneto Sviluppo al Coni, è iniziata ieri in Prima commissione del consiglio regionale del Veneto l'analisi della manovra di bilancio 2022-2024. Le preoccupazioni delle diverse categorie economiche e sociali sono state raccolte dall'opposizione: «Poche risorse per sviluppo economico, lavoro e formazione - hanno detto i dem Giacomo Possamai e Vanessa Camani -. Ci ha colpito che in Commissione la stragrande maggioranza dei soggetti auditi abbia sottolineato con preoccupazione questo aspetto. Più che tax free stiamo diventando "investment free", una Regione che materialmente non ha gli strumenti per sostenere la ripresa».**

Letta battuto teme per il Colle: bisogna trattare anche a destra

▶La linea dura sconfitta: «Andare oltre l'asse con i grillini o i voti non ci sono»

▶Stretto tra due fuochi, il segretario dem rilancia il dialogo con le forze europeiste

La "tagliola"
Il "voto segreto" che ha bloccato l'esame degli articoli del ddl Zan

IL RETROSCENA

ROMA In archivio finisce il ddl Zan - che avrebbe dovuto regolare l'omofobia e altro - ma anche il metodo. La sconfitta subita ieri da Pd, M5S e Leu al Senato è una coda dell'alleanza rossogialla che approvò alla Camera il testo giusto un anno fa, a scrutinio segreto. A Palazzo Madama, ieri, è andata diversamente. Complice un relatore, Alessandro Zan, che - non da solo - ha sottovalutato quanto il cambio di inquilino a Palazzo Chigi avesse nel frattempo mutato i rapporti tra i partiti e le priorità di una maggioranza molto larga. Enrico Letta, segretario del Pd, li ha lasciati fare sperando probabilmente nel miracolo. Ma non c'è stato. Così come gli stessi - un anno fa - non riuscirono nel prodigioso tentativo di mettere insieme, sempre a Palazzo Madama, i "volenterosi" che avrebbero dovuto permettere la nascita del terzo governo Conte.

LA NOTA

«Quando faccio i conti io, non finisce così», commenta con amara ironia il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, affrettandosi però a precisare che comunque il governo «non c'entra nulla». In un certo senso anche il segretario del Pd se ne era chiamato fuori. E lo aveva fatto - il giorno prima della dura nota della Conferenza Episcopale - affidando domenica, dagli schermi televisivi, ancora all'onorevole Zan il compito di riaprire la trattativa. Ma all'appuntamento del giorno dopo sono mancati 5S e Leu. Il resto è la cronaca di una morte annunciata che scatena reciproche accuse su chi siano i franchi tiratori che, per Matteo Renzi, sono addirittura una quarantina. «Non serve la politica, basta l'aritmetica» spiega il leader di Iv che non ha partecipato al voto. Numeri comunque ridotti, rispetto ai 101 voti che mancarono a Romano Prodi sette anni fa. Allora, come tra qualche settimana e sempre a scrutinio segreto, si votava per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Pierluigi Bersani ricorda bene quei momenti e definisce il voto di ieri la «prova generale per il quarto scrutinio per il Quirinale». Profezia da incubo per Letta e tutto il Pd che, secondo Bersani, rischia di rimanere tagliato fuori dalla scelta del successore di Sergio Mattarella. Il dito è puntato sui renziani, ma anche su Calenda e quella parte dei dem che hanno confermato le forti perplessità sul ddl Zan a suo tempo espresse, assentandosi o votando anche a favore della "tagliola". Stretto tra due fuochi, accusato anche dai sostenitori del ddl di non aver difeso il testo sino in fondo (Valeria Fedeli), Letta ieri sera si è affidato ai social accusando genericamente «le destre». La battaglia contro l'omofobia è così destinata ad entrare negli argomenti da campagna elettorale, ma nel mettere in guardia l'elettore da cosa sarebbe «un Parlamento allineato con i parlamenti ungheresi e polacchi», Letta evita di fare nomi e cognomi e tiene larghi i confini.

PRIMO STOP Il segretario del Pd, Enrico Letta (foto ANSA)

Per il segretario dem fa infatti fede la linea uscita il giorno prima dalla direzione Pd che gli ha dato mandato di allargare i confini della coalizione «anche alle forze liberali che sono nel centrodestra», come sottolineato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando.

D'altra parte a furia di scissioni il Pd conta in Parlamento il 12% e per poter incidere nella scelta del prossimo inquilino del Colle, senza rischiare di essere emarginato, deve per forza trovare alleati ben oltre quel "campo largo" che la sinistra del partito limita a Leu e 5S.

Il metodo-Zan del «conflitto a tutti i costi», come lo definisce Carlo Calenda, permette a Francesco Boccia di sostenere che «il Pd non ha più nulla da dirsi con Iv», ma rischia di essere pericoloso se applicato al governo e, soprattutto, alle intese che si dovranno trovare per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Tra i dem c'è chi ricorda che nel 2016 «portammo a casa le unioni civili seppur togliendo dal testo la possibilità di allargare agli omosessuali l'adozione del figlio del partner». Il Pd di allora trattò con l'Ncd di Angelino Alfano. Il voto di ieri ha invece innescato una girandola di sospetti che non risparmia neppure il M5S. Il partito è ora nelle mani di Giuseppe Conte ma non è più quello che sosteneva il governo rossogiallo. Prendersela con Iv e Renzi serve a compattare il gruppo di reduci del mancato Conte-ter ma non spiega il risultato. Infatti anche se tutti i senatori di Iv presenti in Aula avessero votato a favore della "tagliola", mancano altri 8 voti. «Una decina sono del Pd», sostengono i senatori grillini a microfoni spenti mentre vanno in tv ad attaccare «i sovranisti e i riformisti» che per il dem Goffredo Bettini hanno affossato la legge dopo aver affossato il Conte-ter.

Marco Conti

Spaventoso incidente a Rovigo

La sbandata e lo schianto sull'albero: tre ragazzini morti nell'auto distrutta

▶Senza vita tra le lamiere il 18enne alla guida e due 17enni, tutti rodigini. Grave un 16enne

▶Dopo una doppia semicurva la Ford Ka ha urtato il guard rail uscendo dall'altra parte

LA TRAGEDIA

ROVIGO Pochi secondi, l'auto che sbanda e va a schiantarsi contro un'enorme acacia, accartocciandosi. Poi, il silenzio. Tre vite, tre giovanissime vite si sono interrotte in quel drammatico istante, pochi minuti prima dello scoccare della mezzanotte: Marco Stocco, 18 anni, il più grande del gruppo, che era al volante, Filippo Bettarello, 17 anni e Michael Zanforlin, anche lui 17enne. Tutti di Rovigo. Gravemente ferito il quarto passeggero, appena 16 anni, anche lui rodigino. Ad accorgersi dell'auto orribilmente accartocciata è stato un vigile del fuoco, non in servizio, che è passato in quel tratto di strada pochi istanti dopo l'impatto e, vedendo l'auto immobile, con i fari posteriori accesi ed il muso sul tronco, si è subito fermato per prestare soccorso, trovandosi davanti alla più terribile delle scene. Immediatamente ha chiamato il 118 ed il 115. L'auto, una Ford Ka nera, era così orribilmente deformata, che per estrarre i ragazzi dall'abitacolo, i pompieri accorsi con ben tre squadre, utilizzando cesoie, divaricatori e martinetti idraulici, hanno dovuto tagliare il tetto dell'utilitaria. Poi, i disperati tentativi di rianimare i giovani da parte degli operatori del Suem, che hanno lottato strenuamente, cercando con tutte le forze di opporsi ad un qualcosa di ineluttabile, fino a quando il medico non è stato costretto a dichiarare l'avvenuto decesso dei tre ragazzi. Il quarto, invece, è stato stabilizzato e portato in ospedale, dove è stato immediatamente ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata. Nonostante i gravissimi traumi e l'iniziale coma farmacologico, le sue condizioni sembrerebbero essere migliorate nel corso della giornata lasciando trapelare un cauto ottimismo. L'unico spiraglio di luce in una giornata cupa come non mai.

RISVEGLIO DA INCUBO

La morte dei tre giovani rappresenta una tragedia di portata immane per la città di Rovigo e per l'intero Polesine, con un risveglio che è stato segnato da lacrime e sgomento. Un abisso di dolore che si è spalancato, proprio all'indomani dell'ultimo giorno della Fiera d'Ottobre, che aveva fatto rivivere al capoluogo polesano qualche giorno di spensieratezza d'altri tempi. Teatro della tragedia è stata via Giotto, la Provinciale 27, che conduce alla frazione più popolosa di Rovigo, Grignano Polesine. Una strada che attraversa la campagna e che, a differenza di tante strade analoghe che scorrono dritte, ha un andamento sinuoso, con molte curve e, soprattutto con un cavalcavia che attraversa la ferrovia. È proprio pochi metri dopo la discesa e dopo una doppia semicurva, che l'auto ha sbandato, forse impattando con la fiancata destra contro il guardrail collocato proprio per evitare fuoriuscite, per poi finire la propria corsa attraversando tutta la carreggiata ed uscendo di strada sulla sinistra, contro il grande albero. Un impatto violentissimo e letale. Dei rilievi si è occupata la Stradale, mentre il pm di turno, il sostituto procuratore Francesco D'Abrosca ha disposto gli accertamenti di rito sulla salma del giovane che era alla guida, come le analisi alcolemiche, il cui responso dovrebbe arrivare già nella giornata di oggi. Per quanto riguarda la ricostruzione della dinamica, anche se probabilmente verrà affidata una perizia cinematica, sembra essere esclusa ogni ipotesi diversa dalla fuoriuscita autonoma.

STRADA SENZA CRITICITÀ

Anche il tratto di strada è stato valutato come sicuro, per l'asfalto rifatto da poco, la segnaletica ben visibile e la presenza del guardrail. In attesa di conoscere la data dei funerali, amici e compagni di scuola si stanno già organizzando per una fiaccolata, sabato prossimo, nel cuore della città, ferita da questa tragedia. «L'intera comunità – ha rimarcato il sindaco Edoardo Gaffeo, che ha già aperto all'ipotesi di proclamare il lutto cittadino nel giorno delle esequie - è sconvolta per la tragedia avvenuta, tre giovani vite ci hanno lasciato a causa di un incidente stradale e un altro ragazzo sta lottando con tutte le sue forze. Siamo partecipi dello straziante dolore che ha investito le famiglie».

Francesco Campi

AUTO DISTRUTTA Un'immagine che rende la violenza dello scontro dell'auto dei tre giovani accartocciatasi contro un platano

AMICI Filippo Bettarello (a sinistra) 17 anni, e Marco Stocco, 18, in un momento di allegria

LA TERZA VITTIMA Michael Zanforlin, 17 anni

LA TRAGEDIA MARTEDÌ POCO PRIMA DI MEZZANOTTE SU UNA STRADA CON UN ANDAMENTO SINUOSO CHE PORTA ALLA FRAZIONE DI GRIGNANO

L'ABITACOLO DEFORMATO DALL'URTO, I POMPIERI HANNO LAVORATO A LUNGO TAGLIANDO IL TETTUCCIO IL QUARTO AMICO DOVREBBE CAVARSELA

Una città in lacrime: «Volti noti, a loro eravamo legati»

SOTTO CHOC

ROVIGO Una comunita' intera sconvolta, tanto è vero che c'è l'ipotesi che a Rovigo venga dichiarato il lutto cittadino. La notizia della morte di Marco Stocco, Filippo Bettarello, Michael Zanforlin, in brevissimo tempo ha fatto il giro del capoluogo polesano. Anche perchè tre dei quattro giovani erano stati calciatori nel Rovigo. Addirittura, fino alla tarda mattinata di ieri, erano in molti a temere che i morti fossero quattro. Invece il più giovane dei quattro, 16 anni, pur essendo in condizioni gravi, è sopravvissuto al terribile schianto. «Su quella strada sarebbe ora di tagliare gli alberi, visto che hanno fatto più di qualche morto - afferma Luca Reale, presidente del settore giovanile del Rovigo Calcio - Non bisogna attendere che ci siano altri morti, prima di arrivare a prendere una decisione che potrebbe salvare tante vite. Magari, senza quell'acacia, i ragazzi sarebbero ancora vivi». Senza parole e incredula Pamela Zagato, titolare del bar Vanilla Caffè, che si trova in piazza Papa Giovanni Paolo II, nella frazione di Boara Polesine. «Li avevo visti qualche ora prima del terribile schianto. Sono basita da quello che è successo. Anche se il mio locale di martedì osserva il turno di riposo, i ragazzi si erano ugualmente seduti a parlare, come facevano ogni sera. Erano dei giovani molto intraprendenti, che si facevano notare per i loro giretti in motorino, ma qui non avevano mai creato alcun tipo di problema. Eravamo molto legati a tutti e tre, in particolar modo a Filippo, che praticamente era riuscito a crescere da solo, nonostante una storia familiare triste».

IL LUOGO Fiori sul luogo dell'incidente il giorno dopo la tragedia

FILIPPO NEL CUORE

Rovigo, il giorno dopo la fine della secolare fiera di ottobre, si è risvegliata in lacrime, scossa da una notizia a dir poco terribile. «Di sicuro, prima dell'incidente stradale, tutti e quattro si erano diretti verso il centro della citta', per fare un giro tra le bancarelle - ipotizza la Zagato - Come associazione Insieme per Boara avevamo più di una volta attenzionato la situazione di Filippo Bettarello, al quale tutta la comunità era molto affezionata. Marco Stocco era un bravo ragazzo. Da poco aveva conseguito la patente». A parte Filippo Bettarello, gli altri tre ragazzi coinvolti in questo drammatico incidente, avevano giocato nelle squadre giovanili di alcune società rodigine. Tra queste Ras Commenda e Rovigo Asd, prima che questi si fondesse con il Boara Pisani di Prima categoria, dando vita al Rovigo Calcio. «Conoscevo molto bene Marco, Michael e il ragazzo rimasto ferito – racconta Bruno Bernardinello, storico responsabile del calcio under rodigino - Marco e Michael in particolar modo, pur essendo limitati da un fisico non certo prestante rispetto ai loro coetanei, si erano messi in luce, giocando entrambi in attacco. Il 16enne invece aveva giocato in difesa. Da quello che so è l'unico ancora tesserato con il Rovigo, anche se da oltre un anno non gioca». Il Rovigo Calcio di Prima categoria, che sabato pomeriggio giocherà in casa la gara dei 16. di finale del Trofeo Regione Veneto, ha chiesto che venga osservato un minuto di silenzio prima del fischio d'inizio.

Marco Scarazzatti

TRE DEI 4 COINVOLTI GIOCAVANO NELLE GIOVANILI DEL CLUB DEL CAPOLUOGO E FORSE SARÀ PROCLAMATO IL LUTTO CITTADINO. «TAGLIATE QUELLE PIANTE»

Inchiesta stragi mafiose del '93 Perquisizione anche a Rovigo

▶Nel mirino della Dda di Firenze familiari e fiancheggiatori del clan dei Graviano

L'OPERAZIONE

VENEZIA Aveva fatto anche un salto al Carnevale di Venezia, il boss Giuseppe Graviano, nel 1993, quando era un super ricercato. E, del resto, del legame dei Graviano con il Veneto si sapeva già parecchio visto che per lunghi anni Giuseppe e Filippo Graviano avevano abitato ad Abano Terme. Ma oggi si scopre che anche Rovigo era nell'orbita del clan mafioso responsabile della stagione delle stragi ordinate da Totò Riina e in particolare dell'attentato di via D'Amelio del 19 luglio 1992 nel quale furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti di scorta, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Ieri mattina infatti è stata eseguita una serie di perquisizioni a Roma, Palermo e Rovigo alla caccia di prove che confermino le dichiarazioni di Giuseppe Graviano. La Procura della Repubblica di Firenze, che sta indagando sui mandanti degli attentati del 1993 avvenuti a Firenze, Roma e Milano, vuol vederci chiaro nei racconti di Graviano il quale da tempo tira in ballo anche Silvio Berlusconi. Ed è ripercorrendo gli anni della latitanza di Giuseppe Graviano che si scoprono i legami del boss mafioso con il Veneto, regione che, peraltro, ha dato ospitalità nel tempo a tanti pezzi da '90 della mafia siciliana a partire da Totuccio Contorno – che negli anni '80 soggiornò in Riviera del Brenta – per arrivare a Giuseppe Madonia, arrestato a Longare nel '92, per finire con i dubbi su un passaggio recente in terra veneta addirittura di Matteo Messina Denaro, ospite a Campo di Pietra, nel trevigiano.

ALL'EPOCA IL BOSS ERA STATO AL CARNEVALE DI VENEZIA E AVEVA ABITATO AD ABANO TERME

LE SEGNALAZIONI

Nei primi anni '90 Graviano si spostava tra Piemonte, Sardegna, Toscana e Veneto. Era stato segnalato a Verona e a Riccione, a Forte dei Marmi e in Costa Smeralda. Ma è certa la sua lunga permanenza in un appartamento di Abano Terme così come la sua presenza al Carnevale di Venezia del 1993, quello organizzato dalla Fininvest di Berlusconi. Peraltro il 1993 era stato particolarmente ricco di appuntamenti per Graviano visto che in agosto era in Sardegna in un appartamento del complesso "I tramonti" e poi in una villa in Contrada Volpe sempre nella zona di Porto Rotondo, notissima località turistica fondata dai veneziani Giovanni Volpi e dai fratelli Donà Dalle Rose e nella quale a suo tempo avevano investito grosse somme sia il tesoriere della mafia, Pippo Calò che il "banchiere" della banda della Magliana, Enrico Nicoletti. «La villa che ospitava Giuseppe Graviano – scriveva in una informativa la Dia – si trova a poche centinaia di metri da Villa Certosa di Silvio Berlusconi». E che il boss di Brancaccio ce l'abbia con l'ex presidente del Consiglio non ci sono dubbi visto che lo chiama in causa da anni, senza peraltro alcun riscontro effettivo. Addirittura ha dichiarato in un verbale di sapere per certo che è stata conservata una scrittura privata tra il nonno e Berlusconi che certificherebbe l'avvenuta consegna di 20 miliardi di lire da investire nella costruzione di Milano2.

Maurizio Dianese

Droga Pure un senatore tra i clienti

Arrestata di nuovo la sorella di Ornella Muti

ROMA Blitz dei carabinieri del Nas contro il traffico di droga. Tra i 39 arrestati c'è anche Claudia Rivelli, 71 anni, già finita nei guai per spaccio, ex protagonista di fotoromanzi e sorella dell'attrice Ornella Muti. Nei confronti della donna, ora ai domiciliari, l'accusa è di importazione e cessione di stupefacenti. Fra i clienti anche un senatore.

Ha soffocato le due figlie: il corpo trovato nell'Adige

LA TRAGEDIA

VERONA Si è chiusa in modo ulteriormente tragico la vicenda della mamma cingalese sospettata di aver ucciso le figlie martedì mattina in una casa di accoglienza di Verona: il corpo della donna è stato ripescato ieri pomeriggio nell'Adige, il fiume che scorre a poche centinaia di metri dal centro comunale "Porto delle mamme" in cui era stata accolta con le sue bimbe per le presunte violenze del marito, peraltro non confermate in sede di indagine. Il ritrovamento vicino al fiume degli effetti personali della donna, che avrebbe compiuto 34 anni il 31 ottobre, hanno consentito di concentrare le ricerche nella zona. Poco dopo è stata trovata una scarpa, quindi i sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno visto una felpa che galleggiava nel fiume e infine il corpo di Sachithra Ninansala Fernando Dewendra Mahawaduge. Per le ricerche si era mobilitata anche la comunità cingalese e lo stesso ex marito, con appelli sui social.

LE PAROLE

Nuovi particolari sul tragico fatto sono emersi nella giornata di ieri. «Per favore le bambine hanno la febbre, datemi una medicina e poi lasciatele dormire. Oggi non le mando a scuola». Sono state queste le ultime parole, rivolte ad un'assistente sociale, pronunciate martedì mattina dalla mamma cingalese. E' stato lo stesso sindaco di Verona, Federico Sboarina, a ricostruire in prima persona quello che è successo nella struttura comunale. «La signora ha riferito che le due figlie erano indisposte ed ha chiesto un farmaco antinfluenzale. Trascorso un po' di tempo l'operatrice è entrata in camere ed ha visto le bambine a letto che sembravano dormire, la luce accesa nel bagno. Per questo ha pensato che la madre si trovasse all'interno del bagno ed è uscita dalla stanza». «Trascorsa una decina di minuti - ha proseguito Sboarina - l'operatrice è tornata nella camera, è entrata in bagno e si è resa conto che non c'era nessuno. A quel punto è andata a controllare le due bimbe facendo la terribile scoperta. Erano già prive di vita». «La finestra del bagno era aperta e quindi la madre sicuramente si è allontanata da lì» ha concluso Sboarina. Quanto ai rapporti con il marito e ai motivi che avevano portato all'allontanamento della donna e delle figlie dalla famiglia, si è appreso che le denunce per presunti maltrattamenti nei confronti dell'uomo risultano recentemente archiviate.

TRAGICA FINE La 34enne cingalese

RIPESCATA SENZA VITA NEL FIUME LA MAMMA CINGALESE SOSPETTATA DI AVER UCCISO LE BIMBE DI 3 E 11 ANNI IN UNA STRUTTURA DI VERONA

L'intervista Renato Busetto

«Io, mai fumato niente irregolari quegli esami»

▶Il regatante squalificato dopo la Storica «Violati i protocolli per i test antidoping»

▶«La cannabis è tutt'altro che stimolante Sproporzionata una sanzione di 13 mesi»

«Mai fumato nemmeno una sigaretta, figurarsi uno spinello. Prima di una competizione sportiva tra l'altro, quando si sa che gli effetti della cannabis sono tutt'altro che stimolanti».

Renato Busetto è il gondoliere regatante della Storica dello scorso 5 settembre, trovato positivo ai cannabinoidi al controllo antidoping effettuato al termine della gara dei gondolini, nella quale si era piazzato secondo in coppia con il fratello Roberto. La commissione regate del Comune lo ha sanzionato con 13 mesi di squalifica, togliendogli la bandiera bianca che si assegna per tradizione alla piazza d'onore.

Busetto, la decisione della commissione è pesante: primo caso di squalifica per doping alla Regata Storica.

«Tredici mesi sono una sproporzione. A una velocista americana (Sha'Carri Richardson, ndr) hanno dato una squalifica di un mese per aver ammesso di aver fumato uno spinello. A me 13 mesi con una sentenza per nulla chiara e fuori bersaglio. Ma la questione è un'altra: ci sono tante, troppe incongruenze alle quali non ho avuto risposta».

Lei si è affidato a un avvocato, Gianmaria Daminato. Cosa contestate?

«La regolarità del test antidoping e i risultati».

Spieghi.

«Il regolamento comunale che noi atleti firmiamo prevede l'adesione e il rispetto dei protocolli Nado e Wada per i controlli. Nado è l'organizzazione nazionale antidoping, Wada l'agenzia mondiale. Ci sono regole e modalità precise che nel mio caso non sono state messe in atto. Quel test è stato fatto in maniera superficiale, la provetta di urina può essere stata contaminata in qualsiasi momento».

Come è stato fatto il test?

«Ci hanno riuniti in una stanza dell'università di Ca' Foscari, vicino alla zona d'arrivo. Eravamo almeno in 4 in quella stanza, c'erano anche altri atleti, quando il protocollo prevede la presenza solo dell'atleta ed eventualmente di una persona di fiducia. Ho fatto un prelievo del sangue e mi è stato dato il contenitore per l'urina, che poi è stato maneggiato dalla signora addetta al test per mettere il contenuto in una provetta. Non è stato fatto alcun verbale, nessuna carta, nulla di quanto previsto da Nado e Wada è stato rispettato. Invito tutti ad andare a leggere le procedure scritte nel regolamento del Comune. Il campione di urina può essersi contaminato in mille modi, maneggiandolo: figuriamoci, in un'aula universitaria dove c'era vario materiale. Anche se l'addetta aveva i guanti, può aver toccato qualsiasi cosa. Inoltre non c'è stato il coinvolgimento di strutture e personale delle due organizzazioni antidoping riconosciute, tutto è stato fatto "in casa". Quando l'ho fatto presente alla commissione, mi è stato risposto che non avevano soldi e che si sono dovuti arrangiare come meglio potevano. Ma si fa così? E poi c'è un altro fatto...».

AI REMI Renato Busetto, squalificato per 13 mesi

RICORSO? LA DECISIONE È INAPPELLABILE MA ANDRÒ AVANTI PER VIA GIUDIZIARIA MI RESTA L'IMMAGINE DI UN ATLETA "SPORCO"

IL TEST È STATO FATTO IN UN'AULA DI CA' FOSCARI: IL CAMPIONE SI POTEVA CONTAMINARE E HANNO RIFIUTATO LE CONTROANALISI

Cioè?

«Le analisi del campione ematico sono risultate negative. Solo quelle delle urine sono risultate positive. Come mai? È bastato questo per sanzionarmi?».

Ma non avete fatto le controanalisi?

«No, perché si sarebbero dovute fare sullo stesso campione di urina. E se risultava contaminato il primo, evidentemente sarebbe risultato contaminato anche quello. Ma sono andato oltre: ho chiesto un nuovo prelievo, su nuovi campioni. Mi è stato rifiutato».

Ma quando ha saputo della positività?

«Il 21 settembre, 16 giorni dopo la gara. Ma la commissione l'ha saputo molto prima e lì c'è anche stata la fuga di notizie sul mio conto, prima che a me fosse notificato il provvedimento. È evidente che qualcuno della commissione ha diffuso la notizia».

Adesso farà ricorso?

«Non posso, non si può. La decisione della commissione è inappellabile. Tra l'altro una procedura che dal punto di vista delle garanzie è pazzesca: chi formula l'accusa è lo stesso organo che emette la sentenza. È giusto? Andrò per via giudiziaria, ma ci vorrà tempo. Intanto mi resta la squalifica e soprattutto l'immagine di un atleta "sporco". Figuriamoci, io e la mia famiglia voghiamo da una vita. Scrivetelo: siamo contrari con forza a qualsiasi tipo di droga e sostanza».

Lei è gondoliere, teme anche per la licenza e il suo lavoro?

«Non so, vediamo. Certo a me preme stabilire la verità e fare luce sul modo in cui vengono fatti i test anti-doping alla Storica».

Senta, ma lei è un veterano della Storica. Prima non si era mai accorto di queste modalità?

«Ma ho sempre pensato che fosse tutto regolare, è stata questa vicenda assurda a spingermi a chiedere chiarezza e trasparenza. Vorrei che la commissione o il Comune spiegassero come mai non vengono rispettati i protocolli nazionali e internazionali scritti nel regolamento. E come si può rovinare la carriera, la reputazione, il lavoro di una persona per superficialità».

Davide Scalzotto

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Giovedì 28 Ottobre 2021

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista. OCCASIONISSIMA!!! € 340 000 00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.

Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, INTROVABILE! OTTIMO APPARTAMENTINO A POCHI PASSI DA SS. GIOVANNI E PAOLO, RESTAURATO! Zona giorno con soggiorno ed angolo cottura, camera in soppalco, servizio finestrato, con splendida altana! LIBERO SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 310 000.00, APE in definizione, rif 315V

Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00 APE in definizione, rif 269V

Tel. 041/716350

Mestre

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! OCCASIONISSIMA! Comodo ai mezzi, in zona tranquilla, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere matrimoniali, servizio, 3 ripostigli, terrazza abitabile coperta a sud, posto auto privato coperto, AFFARE! € 125.000 00, APE in definizione, rif 186. Tel 041959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA FIUME, LIBERO APPARTAMENTINO DI CIRCA 48 MQ! COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, SERVIZIO, DA RIORDINARE! OTTIMO SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ, OCCASIONISSIMA! € 74.000,00, CL. F APE 206,38 KWH/MQ ANNO, RIF. 31.

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE LAT VIA BISSUOLA, LIBERO SUBITO, ampio ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, soffitta, garage, € 120 000 00 APE in definizione, rif. 96. Tel 041/959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE STAZIONE, OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ultimo piano in palazzina restaurata, ampio ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucinotto, 2 camere (possibilità della 3ª), servizio, ripostiglio, ampia terrazza, € 105.000,00. APE in definizione, rif. 40/M. Tel 041959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE [illegible] DONA', RARO DUPLEX ULTIMO PIANO, PICCOLA PALAZZINA, comodissimo tram, RESTAURATO ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, camera, servizio, lavanderia, ripostiglio, sottotetto, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, € 140 000,00, APE in definizione, rif 76. Tel. 041/959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT VIA CASTELLANA, RESTAURATO, comodo ai mezzi ed Ospedale, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, poggiolo, ampio magazzino, riscaldamento autonomo, € 95 000.00, Cl. D APE 71,89 kWh/mq anno, rif 141 Tel. 041/959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, SIGNORILE, ASCENSORATO, LIBERO SUBITO! Comodo al centro e Venezia. ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, terrazza, soffitta, ampio garage, RARA OPPORTUNITA'! € 155 000,00, APE in definizione, rif 87. Tel. 041/959200

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!

TEL. 041/959200

CASTELFRANCO VENETO
CENTRO STORICO
FRONTE GRANDE PARCO

PRIVATO - VENDESI AREA EDIFICABILE RESIDENZIALE PER COSTRUIRE SUBITO FINO A 1.000 MC. CON PROGETTO APPROVATO. GODE BENEFICI FISCALI.

CELL. 349.4175288 sms

«Crimini contro l'umanità» Bolsonaro veneto, è bufera

▶Il Senato del Brasile chiede il processo al capo di Stato per la gestione del Covid

▶L'amico leghista: «Polemica della sinistra» Sit-in a Padova contro la visita ad Anguillara

IL CASO

VENEZIA Jair Messias Bolsonaro lunedì sarà ad Anguillara Veneta, centro di 4.200 anime nella Bassa Padovana, per riceverne la cittadinanza onoraria. La polemica arde da giorni, ma è definitivamente divampata ieri, quando è rimbalzata in Italia la notizia che martedì sera la commissione d'inchiesta sul Covid del Senato federale ha chiesto alla Procura generale di Brasilia e alla Corte penale internazionale dell'Aja di mandare a processo il presidente del Brasile, i suoi figli Flávio, Eduardo e Carlos, altre 74 persone e 2 società. Le 9 infrazioni contestate al politico, a cominciare dai «crimini contro l'umanità», sono dettagliate in un rapporto di 1.288 pagine: 27 accuse che spaziano dall'omicidio alla corruzione, dalla falsità ideologica alla frode processuale, dalla ciarlataneria alla prevaricazione.

SCHIAFFO E DISTINGUO

Al di là della pandemia, Libera Veneto considera l'onorificenza «uno schiaffo alla memoria delle molteplici vittime» della politica di Bolsonaro, come «il disprezzo e le offese a donne e omosessuali, le azioni di disboscamento e violazioni contro le popolazioni indigene che abitano le aree amazzoniche, le grottesche accuse alle Ong per gli incendi che hanno devastato l'Amazzonia».

L'assessore regionale Roberto Marcato, che dopo le elezioni brasiliane aveva esposto con i colleghi leghisti uno striscione di orgoglio, invita invece a distinguere «fra l'iniziativa di un Comune che tra i suoi discendenti ha un capo di Stato e il giudizio politico sull'operato di quel presidente», fino a concludere che «nessuno può permettersi di alzare il dito per proclamarsi puro».

OMAGGIO E ACCUSE

Luis Roberto Lorenzato, conte di San Martino e marchese di Ivrea, nonché deputato della Lega eletto in America Latina che ha fatto da ponte tra Anguillara e Brasilia, esclude che l'evento possa essere offuscato dalla vicenda: «Perché mai? Una commissione d'inchiesta non è un processo giudiziale, ma una indagine. La sinistra brasiliana vuole soltanto un palcoscenico per creare polemica per la campagna elettorale del prossimo anno».

Alessandra Buoso, sindaco del piccolo paese con una lista di centrodestra, è bombardata di email: «Mi fa male vedere strumentalizzata una cosa che doveva essere bella e invece è diventata un incubo. Il nostro intento era solo quello di omaggiare gli emigranti che sono stati accolti negli altri Paesi e si sono costruiti una posizione, per ricordarci che lo siamo stati anche noi, ora che vediamo arrivare qui gli immigrati. Fra l'altro il percorso era stato avviato dalla precedente amministrazione, non avevo certo la sfera di cristallo per prevedere che questa cerimonia sarebbe coincisa con le accuse a Bolsonaro, di cui risponderà davanti ai brasiliani e non certo agli anguillaresi».

SANTO E PATATE

L'ospite arriverà in Veneto dopo l'incontro con Sergio Mattarella e i lavori del G20. «Sarà una visita privata familiare», assicura Lorenzato, che ha tuttavia diffuso sui social un invito pubblico ai simpatizzanti: «1° novembre alle 12 in piazza Matteotti». Di questi tempi, perfino la toponomastica rischia di fomentare la tensione, così il parlamentare precisa: «Il presidente andrà anche a Pistoia, dove sono sepolti 550 soldati brasiliani che liberarono l'Italia dai nazifascisti. E poi, siccome è un cattolico devoto a sant'Antonio, sarà in visita pure al Santo». Per l'occasione, il Cso Pedro e l'Adl Cobas hanno coniato l'hashtag "#ForaBolsonaro", promuovendo dalle 14 un «presidio in Prato della Valle per bloccarne il passaggio».

Facile però che a quell'ora il presidente sia ancora a tavola, alla Villa Arca del Santo, dove la Pro loco curerà il pranzo pagato dal Comune. «La delibera cita una spesa massima di 9.000 euro, con un anticipo di 6.000, ma sarà tutto rendicontato al centesimo e non ci saranno sprechi», promette il sindaco Buoso. Nel menù salumi, formaggi, gnocchi e torta di patate americane, l'unico vanto d'Oltreoceano che Anguillara aveva prima della discussa cittadinanza al trisnipote di Angelo Bolzonaro, emigrato nel 1888.

Angela Pederiva

IL SINDACO BUOSO: «STRUMENTALIZZATA LA NOSTRA INIZIATIVA. PRANZO DA 9.000 EURO? TUTTO RENDICONTATO SENZA SPRECHI»

CONTESTAZIONE
Nella foto grande una manifestazione in Brasile contro Jair Messias Bolsonaro. Qui sopra il presidente con il deputato leghista Luis Roberto Lorenzato (INSTAGRAM)

Imbarazzo della diocesi «Il presidente ora rispetti salute, ambiente, poveri»

LA CHIESA

VENEZIA Nel registro anagrafico della comunità di Sant'Andrea Apostolo sono conservate le origini padovane di Jair Messias Bolsonaro, la cui cittadinanza onoraria è «un fatto simbolico molto grave», secondo i missionari della Consolata a Boa Vista. Comprensibile dunque la reazione di don Giampaolo Assiso, parroco di Anguillara Veneta, all'ennesima telefonat sul tema: «Rivolgetevi alla diocesi...». E così ieri la curia ha rotto il silenzio, pubblicando sul proprio sito web un appello rivolto al presidente del Brasile, «per chiedergli accoratamente di farsi promotore di politiche rispettose della giustizia, della salute, dell'ambiente, soprattutto per sostenere i poveri».

MESSAGGIO

I toni sono concilianti, ma il messaggio è netto. «Non si nasconde che il conferimento della cittadinanza onoraria ci ha creato forte imbarazzo, stretti tra il rispetto per la principale carica del caro paese brasiliano e le tante e forti voci di sofferenza che sempre più ci raggiungono, e non possiamo trascurare, gridate da amici, fratelli e sorelle», afferma la diocesi di Padova. La nota ricorda il legame «molto forte per la grande storia migratoria, per le relazioni mantenute con gli oriundi, e per la presenza missionaria diocesana e di diverse famiglie religiose che vivono il loro servizio in quel paese», testimonianze di fede «pagate con il sangue» dal comboniano padre Ezechiele Ramin e dal *fidei donum* don Ruggero Ruvoletto. Perciò la Chiesa padovana sottolinea che i vescovi del Brasile «proprio in questi mesi stanno denunciando a gran voce violenze, soprusi, strumentalizzazioni della religione, devastazioni ambientali», nonché «l'aggravarsi di una grave crisi sanitaria, economica, etica, sociale e politica, intensificata dalla pandemia». Non a caso vengono citate «le notizie di questi giorni» che «accendono ulteriormente i riflettori sulla gestione dell'emergenza Covid, in un paese che ha registrato oltre 600mila morti per la pandemia». Di qui l'accorato, e tutt'altro che scontato, appello a Bolsonaro da parte della diocesi, «facendosi portavoce di un sentire diffuso e in forza del legame che unisce il Brasile con la nostra terra».

A.Pe.

LA CURIA PRENDE POSIZIONE DOPO CHE I MISSIONARI DELLA CONSOLATA AVEVANO CRITICATO L'ONORIFICENZA

Polonia, stangata Ue: un milione al giorno

LA SANZIONE

BRUXELLES La Corte di giustizia dell'Ue ha condannato la Polonia a pagare alla Commissione europea una penalità giornaliera da un milione di euro per non aver sospeso l'applicazione delle disposizioni nazionali relative in particolare alle competenze della camera disciplinare della Corte Suprema. Lo ha reso noto la stessa Corte. Il rispetto delle misure provvisorie ordinate il 14 luglio 2021 dall'organismo, si legge in una nota, è necessario al fine di evitare un pregiudizio grave e irreparabile all'ordine giuridico dell'Unione europea nonché ai valori sui quali l'Unione è fondata, in particolare quello dello Stato di diritto.

LA NORMA

Il 14 febbraio 2020 è entrata in vigore in Polonia la norma che modifica la legge sull'organizzazione dei tribunali ordinari, quella sulla Corte suprema e alcuni altri testi. Ritenendo che le vigenti disposizioni nazionali violino il diritto comunitario, lo scorso 1° aprile (e non era uno scherzo) la Commissione aveva proposto ricorso per inadempimento dinanzi alla Corte di giustizia Ue. L'esecutivo comunitario aveva chiesto alla Corte, nell'ambito di un procedimento sommario, di condannare la Polonia ad adottare una serie di provvedimenti provvisori.

Con ordinanza del 14 luglio 2021, il vicepresidente del Tribunale aveva accolto tutte le richieste della Commissione fino alla pronuncia della sentenza definitiva. Considerato che la Polonia non aveva ottemperato agli obblighi derivanti da tale ordinanza, il 7 settembre la Commissione aveva presentato una richiesta di condanna della Polonia al pagamento di un'ammenda giornaliera di importo tale da incoraggiare tale Stato membro a dare effetto, non appena possibile, alle misure cautelari disposte nell'ordinanza. Da parte loro, le autorità di Varsavia avevano presentato una richiesta per la revoca di tale ordine. Il 6 ottobre, però, il vicepresidente della Corte aveva respinto la richiesta della Polonia. Di qui la salata sanzione.

LA REAZIONE

Dura la reazione del Governo polacco. «L'Ue è una comunità di Stati sovrani governati da regole chiare. Mostrano una chiara divisione delle competenze tra Ue e Stati membri. La questione dell'organizzazione della magistratura è di competenza esclusiva degli Stati membri», ha dichiarato Piotr Muller, portavoce del premier Mateusz Morawiecki. «Il governo polacco - ha aggiunto - ha parlato pubblicamente della necessità di introdurre modifiche in questo settore che ne garantissero l'efficace funzionamento. La via delle punizioni e dei ricatti verso il nostro Paese non è quella giusta».

LA CORTE DI GIUSTIZIA CONDANNA VARSAVIA PER NON AVER SOSPESO UNA LEGGE IN MATERIA DI GIUSTIZIA CHE VIOLA IL DIRITTO EUROPEO

Il libro di Gobetti

Foibe, gli esuli istriani all'attacco dell'Anpi

VENEZIA **Un incontro sulle foibe con Eric Gobetti a Montecchio Maggiore. Tanto basta, in vista dell'appuntamento promosso per domani dall'Anpi, a scatenare la polemica. L'Unione degli Istriani, con il presidente Massimiliano Lacota, accusa l'autore di presentare «il suo libercolo zeppo di censure e di stravolgimenti rispetto a ciò che accadde al confine orientale d'Italia, con l'avvenuta strage di migliaia di italiani per mano partigiana nell'ambito di un chiaro disegno di pulizia etnica che ha colpito l'intera popolazione della Venezia Giulia». In linea è anche il capogruppo regionale zaiano Alberto Villanova: «Un convegno con finti storici revisionisti è un'offesa a infoibati ed esuli senza voce».**

G20, chiuse le frontiere allarme per i black bloc

▶Da ieri sera controlli ai confini sino al 1° novembre. Oggi Comitato per la sicurezza

▶Roma, presidiati tutti i percorsi dei capi di Stato e vie dello shopping delle first lady

LO SCENARIO

ROMA Tornano i controlli alle frontiere in vista della due giorni del G20 che porterà a Roma i maggiori leader mondiali e un numero di delegazioni ben superiore a 20, per la presenza di alcuni Paesi invitati e dei rappresentanti delle principali organizzazioni internazionali. La ministra Luciana Lamorgese ha comunicato la decisione a tutti i ministri dell'Interno dei Paesi dell'area Schengen e alla Commissione europea già nei giorni scorsi. La disposizione è entrata in vigore dalle 22 di ieri e si protrarrà fino alle ore 13 del primo novembre. Il timore è che un evento di questo tipo possa richiamare gli agitatori di professione: black bloc e antagonisti, da sempre in azione quando sul tavolo delle trattative passano tematiche di lavoro ed economia.

IL PIANO

Il dispositivo di sicurezza, che vede un'area di massima attenzione di 10 km quadri nel quartiere dell'Eur che ospiterà il summit, sarà esaminato oggi dal Comitato per l'ordine pubblico presieduto dalla titolare del Viminale. E non riguarderà soltanto la zona dell'Eur, dove si trova "La Nuvola" e dove si terranno le riunioni, ma anche il centro della città, con i luoghi "sensibili" e le strade dello shopping che ospiteranno i tour delle first lady. Massima attenzione alle aree in cui alloggeranno le delegazioni, ai luoghi simbolo della città eterna. Super presidiati, inoltre, tutti i tragitti che percorreranno i capi di stato e di governo.

L'Italia sarà al centro del mondo per due giorni, ed è per questo che si sta predisponendo un piano che allontani i rischi di manifestazioni e proteste incontrollate. In queste ore, infatti, gli investigatori e l'intelligence stanno lavorando per monitorare gli ambienti a rischio e anche per controllare l'informazione che passa attraverso i siti e i canali social usati per alimentare le proteste dal nuovo fronte degli agitatori, i No Green pass e i No vax. «Oggi passa sul web tanta messaggistica - ha spiegato il capo della Polizia, Lamberto Giannini - e il web non ti dà la reale percezione dei numeri e di quello che può realmente accadere». Il responsabile del Dipartimento di pubblica sicurezza non ha nascosto che «la situazione e il periodo sono piuttosto delicati», con «una narrativa sul web preoccupante»: tante persone traducono «la preoccupazione in sentimenti di rabbia e anti-sistema e si uniscono spesso estremismi opposti con il pericolo che soggetti professionisti delle iniziative non legali cerchino di cavalcare la protesta».

Giannini ha sottolineato, poi, che è in atto «qualcosa di veramente insidioso: gruppi anonimi nel web, su siti che rimbalzano in varie parti del mondo che magari lanciano delle iniziative spesso illegali nel web». «Stiamo passando nella gestione dell'ordine pubblico - ha aggiunto - da una fase in cui il promotore veniva in questura e dava un'idea dei numeri, si riuscivano a capire gli umori, si concordavano dei percorsi e delle iniziative» a una diffusione della protesta incontrollata: «anche un like può dare difficoltà nella ricostruzione dell'esatta percezione della minaccia».

Il timore di queste ore è che qualche gruppo di No vax e No pass possa cercare di unirsi alle due manifestazioni in programma sabato nella Capitale, che si svolgeranno in concomitanza con il vertice dell'Eur, per provocare disordini. Nel dettaglio a piazza San Giovanni, a partire dalle 14, ci sarà un sit-in di protesta contro il governo Draghi e, sempre nel pomeriggio, è previsto un corteo che partirà da piazzale Ostiense per dirigersi alla Bocca della Verità. Aderiranno a quest'ultima manifestazione anche i lavoratori della Gkn, Ilva e gli studenti del Fridays for Future. Sono attesi circa 5mila partecipanti. In serata il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, ha firmato un'ordinanza con la quale ha stabilito la chiusura delle scuole a partire da domani alle ore 16.

ARRESTI CONFERMATI

Ieri, poi, è anche arrivata la decisione dei giudici del Tribunale del riesame di Roma che, respingendo le istanze di scarcerazione presentate dagli avvocati, ha lasciato in carcere Giuliano Castellino e Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, arrestati per l'assalto alla sede della Cgil il 9 ottobre scorso quando durante una manifestazione contro il Green pass il centro della città è stato ostaggio per ore di scontri e disordini. Ribadito il carcere anche per Salvatore Lubrano e Pamela Testa. Mentre è stata disposta la scarcerazione per il leader del movimento "IoApro", Biagio Passaro, che aveva filmato l'assalto alla sede storica del sindacato, alla quale lui stesso ha partecipato.

Cristiana Mangani

COSA PREVEDE SCHENGEN

Il Trattato di Schengen prevede la libera circolazione delle persone tra i paesi della Ue. Ma in casi particolari, come può essere un'emergenza sicurezza, il trattato può essere sospeso

ROMA Forze dell'ordine davanti alla Nuvola dove si svolgerà il G20 da sabato

IL CAPO DELLA POLIZIA GIANNINI: CON IL WEB IMPOSSIBILE SAPERE IL NUMERO ESATTO DEI MANIFESTANTI E LE LORO INIZIATIVE

LE AUTORITÀ TEMONO CHE I GRUPPI VIOLENTI SI INFILTRINO NELLE PIAZZE AUTORIZZATE PER CREARE DISORDINI

Il programma del vertice

35 le delegazioni attese a Roma

5 mila agenti e i militari delle forze dell'ordine impegnati nel piano sicurezza

Domani

- G20 delle Finanze con ministri e arrivo di capi di Stato e mogli

Sabato

- Mattina: cerimonia iniziale G20 - centro congressi la Nuvola (Eur)

- Sessione lavori fino al pomeriggio (17)
- 18.00: visita alle Terme di Diocleziano
- Cena al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella
- Ore 15-20: corteo Piramide/Bocca della Verità indetto da "Fridays For Future" (attesi 5 mila partecipanti)

Domenica

- Mattina: visita Fontana di Trevi
- First lady in Campidoglio

- Rientro al Centro Congressi La Nuvola per chiusura lavori
- Inizio partenze

L'EGO - HUB

Il rischio: una saldatura eversiva tra No pass, anarchici e centri sociali

IL FOCUS

ROMA Anarchici, centri sociali e attivisti dell'estrema sinistra. Il pericolo maggiore, per il 30 il 31 ottobre, i giorni del G20 che vedranno Roma blindata, non dovrebbe arrivare dai "No vax", finora egemonizzati dall'estrema destra, ma dalle frange più radicali di sinistra e dagli anarchici che potrebbero scendere in piazza e dare vita a manifestazioni non autorizzate e dagli esiti imprevedibili. Al momento non ci sarebbe un allarme specifico, ma l'allerta è alta. I manifestanti antivaccino e anti Green pass, però, così come accaduto nelle passate manifestazioni con organizzazioni dell'estrema destra, potrebbero, però, essere "utilizzati" dalla fazione opposta.

LE MINACCE

I servizi di intelligence non sembrano aver registrato in queste giornate una agitazione particolare tra i movimenti europei. Anche se, di recente a Trieste, a sospendere una manifestazione no Green pass sono stati gli stessi coordinatori della protesta, i portuali che occupavano il molo 4 della città, perché dalla Digos erano arrivati allarmi per possibili infiltrazioni di black bloc provenienti dalla Svizzera e dall'Austria. L'operazione potrebbe ripetersi e i gruppi potrebbero tentare di entrare a bordo di treni o di auto, proprio per cercare di evitare i controlli che la ministra dell'Interno Lamorgese ha predisposto alle frontiere. Ad alto rischio infiltrazioni sembra, poi, il corteo di "Friday for future", che partirà sabato 30 alle 15 da piazzale Ostiense. Sotto osservazione il "Climate Camp", organizzato da Acrobax dal 28 sera alla mattina del primo novembre, una mobilitazione «per le sfide che ci attendono e la sfida è proprio contro i grandi della terra», anche loro aderiranno al corteo che arriverà fino a Bocca della Verità.

Il comandante del Ros Pasquale Angelosanto ha spiegato che la situazione «va monitorata attentamente», soprattutto per quel che riguarda i gruppi estremisti di destra e le frange anarco-insurrezionaliste. L'impiego previsto è di circa 6mila uomini delle forze dell'ordine più 500 militari.

I TEMI

Da mesi l'attenzione degli 007 è concentrata a monitorare i gruppi che, all'indomani del primo lockdown nazionale, hanno ripreso sul territorio le iniziative che, muovendo dalla tematica ecologista, si sono progressivamente declinate, sulla scia di omologhe mobilitazioni internazionali, anche in chiave anticapitalista e no-global. Direttamente collegate al filone ambientalista sono state anche le critiche al cosiddetto decreto semplificazione, accusato dagli antagonisti di agevolare la realizzazione delle "grandi opere inutili e dannose". È proseguito, inoltre - specificano gli analisti - «l'attivismo antimilitarista, nel cui ambito sono state riproposte le argomentazioni sulle asserite ricadute, in termini di tagli al welfare, degli investimenti pubblici destinati alla difesa, con l'organizzazione di iniziative di protesta, specie nei territori con una maggiore presenza di siti militari. Non è mancato, infine - aggiungono gli 007 - il tradizionale impegno antagonista sul terreno dell'"antifascismo militante" e dell'opposizione alla gestione della questione migratoria, nel tentativo di sfruttare, in funzione aggregante e con anni di proselitismo, l'impatto della mobilitazione statunitense contro il razzismo animata dal movimento Black Lives Matter».

L'allerta sicurezza, dunque, resta alta, non solo per possibili incidenti alla manifestazione, ma anche per la possibile volontà dei gruppi No Green Pass e No Vax di scendere in campo, diventando facile preda di chi vuole scatenare la guerriglia.

Sabato, invece, è previsto un presidio "statico", indetto dal Partito comunista di Marco Rizzo "contro il governo Draghi e il governo dei banchieri" per cui la Questura ha previsto misure rafforzate in piazza San Giovanni. Moltissime le adesioni. I pullman dei manifestanti sono attesi nelle prossime ore. Il week end caldo comincerà domani mattina con lo sciopero e il corteo degli studenti.

S.G.

IL PRECEDENTE Scontri tra manifestanti No pass e forze dell'ordine a Roma a inizio ottobre (foto TOIATI)

L'INTELLIGENCE MONITORA I MOVIMENTI IN ENTRATA: ATTENZIONE MASSIMA AGLI ARRIVI DA AUSTRIA E SVIZZERA

Viminale

Il Cdm: via libera alla Direzione Cyber

È stata creata, nell'ambito del dipartimento di Pubblica sicurezza, la Direzione centrale per la Polizia scientifica e la Sicurezza cibernetica. Lo prevede un Regolamento approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Nella nuova struttura confluiscono le attribuzioni, a fini di coordinamento anche investigativo, sinora svolte dal Servizio polizia scientifica della direzione centrale Anticrimine, nonché quelle di organo centrale del ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità delle comunicazioni e quelle di contrasto ai reati di sfruttamento sessuale per via informatica e di prevenzione del terrorismo, sino ad oggi assicurate dalla Polizia postale.

Economia

BLUE PANORAMA, L'ENAC SOSPENDE LA LICENZA: STOP AI VOLI

Pierluigi Di Palma
Presidente Enac

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 28 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
1 = 1,1608 $

1 = 0,844 £ +0,30% 1 = 1,065fr -0,14% 1 = 132,02 -0,23%

-0,67% *Ftse Italia All Share* 29.424,27

-0,61% *Ftse Mib* 26.806,19

Ftse Italia Mid Cap 50.195,93

-1,31% *Ftse Italia Star* 63.135,08

M G V L M M

L'EGO - HUB

Bruxelles, più tempo alle banche per la stretta su bilanci e crediti

▶Ok della Commissione ai nuovi criteri di Basilea 3 su capitale e liquidità ma rinvia la partenza al 2025

▶«Adesso bisogna concentrarsi sui rischi derivanti dalla pandemia e sul finanziamento della ripresa»

I PALETTI

BRUXELLES Nuove regole per le banche, spalmate su più anni. Ieri, adottando un pacchetto di aggiornamento delle regole sull'adeguatezza patrimoniale che recepisce gli accordi di "Basilea III", la Commissione ha confermato le attese della vigilia: l'esecutivo Ue vuole infatti rinviare l'entrata in vigore integrale degli standard internazionali di ulteriori due anni, dal 2023 pattuito a livello globale all'inizio della pandemia, al 2025 proposto adesso. Con questa mossa, Bruxelles intende dare alle banche e alle autorità di vigilanza «più tempo per concentrarsi sulla gestione dei rischi derivanti dalla pandemia e sul finanziamento della ripresa». Gli accordi, negoziati nel 2017 dall'Ue e dai Paesi del G20 nel comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, hanno come obiettivo quello di rendere le banche più resilienti agli shock dopo la crisi finanziaria, fissando paletti per ridurre l'esposizione e mettere al sicuro la solidità patrimoniale.

Bruxelles rassicura sulla linea morbida, dopo il parziale stop all'attuazione «integrale, tempestiva e fedele» chiesta dagli altri partner arrivato dalle banche centrali di Francia e Danimarca. «Teniamo conto delle specificità del settore bancario dell'Ue, ad esempio quando si tratta di mutui a basso rischio, ed evitiamo un aumento significativo dei requisiti patrimoniali», ha spiegato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis.

L'AMBIENTE

Le misure proposte per attuare gli elementi rimanenti della riforma di Basilea III porteranno a un aumento dei parametri prudenziali che all'inizio del periodo di transizione, il 1° gennaio 2025, «dovrebbero attestarsi tra il 3% e il 5%, mentre alla fine (nel 2030, ndr) dovrebbero essere pari all'8-9%. La nostra proposta rafforzerà le banche europee e ne accrescerà la capacità di sostenere la ripresa economica e le transizioni verde e digitale». Secondo le stime dell'Autorità bancaria europea (Eba) citate dalla Commissione nel documento tecnico di accompagnamento, solo dieci tra i principali istituti europei dovranno raccogliere capitale aggiuntivo quando entreranno in vigore i nuovi standard.

«Un recepimento efficace, bilanciato e proporzionale del quadro di Basilea sulle regole prudenziali è fondamentale. La fase di uscita dalla crisi richiede che le banche europee continuino ad essere parte della soluzione nella ripresa economica e nel sostegno all'attuazione del Pnrr», ha commentato il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini.

SECONDO I CALCOLI EUROPEI L'IMPATTO SUL PATRIMONIO SAREBBE COMUNQUE INFERIORE AL 3% FRA TRE ANNI

Nel pacchetto predisposto dalla Commissione spazio anche al contributo degli enti di credito alla transizione ecologica, con l'inclusione dei criteri Esg «perché le banche siano meglio preparate e protette per far fronte alle sfide comuni come i rischi climatici», e pure strumenti più stringenti per la sorveglianza finanziaria, tra cui i requisiti di idoneità per valutare le competenze del personale di alto livello. Per tradursi in normativa Ue, le proposte presentate ieri dall'esecutivo Ue dovranno ottenere il via libera del Parlamento europeo e dei governi.

Gabriele Rosana

Mobilità aerea Partnership anche con Volocopter

Accordo Adr-Atlantia sui taxi-aerei

Dal 2024 saranno operativi anche nella Capitale i droni-taxi, grazie ad un accordo tra Aeroporti di Roma, Volocopter e Atlantia sulla mobilità aerea sostenibile. Ieri è stato presentato il prototipo "VoloCity" che collegherà Roma e Fiumicino.

Italgas

Balzo dell'utile, fatturato oltre il miliardo Gallo: «Sempre in crescita da 19 trimestri»

Balzo dell'utile (+10,5% a 273,6 milioni) e ricavi oltre 1 miliardo (+2,8%). Sono i dati dei primi 9 mesi dell'anno di Italgas che ha chiuso «il diciannovesimo trimestre di crescita consecutiva dal ritorno in Borsa» nel novembre del 2016. Lo ha detto l'Ad Paolo Gallo ricordando i progressi del margine operativo lordo (+4,9% a 749 milioni), dell'utile operativo (+7,3% a 430 milioni) e degli investimenti tecnici (+10,3% a 612 milioni). «Italgas - ha aggiunto Gallo - ha proseguito nel suo percorso di sviluppo e trasformazione». Il manager ha poi confermato che Italgas è «molto interessata» a possibili operazioni di acquisizione in Italia. Ora tuttavia gli occhi sono puntati sulla Grecia dove ha vinto la gara per la privatizzazione di Depa.

Tim: debiti giù, frenano i ricavi e il gruppo cambia pelle

I CONTI

ROMA Luigi Gubitosi cambia pelle a Tim, avviando una revisione della mission con valorizzazione di Sparkle, Noovle, Telsy e Olivetti destinati alla quotazione, partendo dai risultati del trimestre a settembre. I ricavi approvati ieri da un lungo consiglio sono stati 11,4 miliardi nei nove mesi (-0,4%), l'ebitda organico 4,9 miliardi in diminuzione del -4,4%, l'indebitamento finanziario a 17,6 miliardi, in calo di 3,1 miliardi. Il risultato netto di 0,2 miliardi nel terzo trimestre, e di 0,3 miliardi nei nove mesi escludendo l'impatto delle partite non ricorrenti. Tim si candida, insieme a Cdp, Leonardo e Sogei, alla gestione del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura per servizi cloud della Pubblica Amministrazione. Accelera Fibercop che nei primi nove mesi ha incrementato la copertura del 22% e portato la banda ultralarga a quasi il 94% delle linee fisse.

COME CAMBIA

Nel cda di ieri si è discusso di possibili iniziative di riorganizzazione del gruppo che mirino a valorizzare gli asset e business aziendali. Il board ha preso atto con favore, invitando l'Ad a proseguire nell'analisi di fattibilità del progetto. La metamorfosi dovrebbe avere come sbocco la trasformazione di Tim in holding a cui dovrebbero far capo società autonome e quotate in borsa. Tra queste la cybersicurity Telsy, la società di cavi sottomarini Sparkle, Olivetti che si sta trasformando di società di pagamenti digitali, una sorta di internet degli oggetti, e Noovle che è coinvolta appunto nel Cloud nazionale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1617	-0,01
Yen Giapponese	132,0000	-0,35
Sterlina Inglese	0,8453	0,42
Franco Svizzero	1,0670	-0,13
Rublo Russo	81,4950	1.06
Rupia Indiana	87,2010	0,14
Renminbi Cinese	7,4260	0,18
Real Brasiliano	6,4510	-0,17
Dollaro Canadese	1,4414	0,37
Dollaro Australiano	1,5458	-0.05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,89	49,47
Argento (per Kg.)	n.d.	672,59

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	362,15	380
Marengo Italiano	283,20	303,25

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,870	-2,27	1,313	1,939	11516990
Atlantia	16,320	0,00	13,083	16,619	1130595
Azimut H	24,880	-1,03	17,430	25,027	705050
Banca Mediolanum	8,844	-0,79	6,567	9,836	2051357
Banco BPM	2,936	-1,77	1,793	3,045	8153216
BPER Banca	2,002	-2,44	1,467	2,141	14354627
Brembo	11,310	-0,18	10,009	12,429	375534
Buzzi Unicem	20,030	-1,04	19,204	24,132	587775
Campari	12,290	-0,85	8,714	12,953	2550394
Cnh Industrial	14,870	-2,14	10,285	15,266	3158482
Enel	7,216	0,99	6,692	8,900	33342980
Eni	12,268	-0,73	8,248	12,303	19245044
Exor	78,700	-1,01	61,721	79,686	312621
Ferragamo	18,090	-0,60	14,736	19,882	127358
FinecoBank	16,430	-2,52	12,924	16,821	1910508
Generali	18,755	-0,35	13,932	18,900	3716081
Intesa Sanpaolo	2,453	-1,15	1,805	2,568	67909415
Italgas	5,624	-0,50	4,892	5,992	1336031
Leonardo	6,502	-0,94	5 527	7,878	8098820
Mediaset	2,440	-1,29	1.856	2,920	1835468
Mediobanca	10,440	0,10	7,323	10,541	6015638
Poste Italiane	12,565	-0,87	8,131	12,635	1326721
Prysmian	32,440	-0,73	25,297	32,944	371901
Recordati	52,660	0,46	42,015	57,194	152650
Saipem	2,181	-1,40	1,854	2,680	10761745
Snam	4,897	-0,16	4,235	5,294	5540839
Stellantis	17,560	-0,07	11,418	18,643	11364537
Stmicroelectr.	38,840	0,01	28,815	39,966	2929684
Telecom Italia	0,348	0,00	0,341	0,502	25339830
Tenaris	9,900	-1,54	6,255	10,061	4493146
Terna	6,530	0,49	5,686	7,175	2998343
Unicredito	11,426	-0,64	7,500	11,987	12391767
Unipol	5,000	-0,28	3,654	5,279	2183844
UnipolSai	2,510	0,08	2,091	2,736	1183710
NORDEST					
Ascopiave	3,615	0,28	3,406	4.084	72600
Autogrill	6,698	-1,21	3,685	7,495	878174
B. Ifis	15,970	-0,56	8,388	17,032	209465
Carel Industries	25,150	0,20	15,088	26.679	16514
Cattolica Ass.	6,770	-0,22	3,885	7,186	2924366
Danieli	28,600	-0,35	14,509	28,783	60662
De' Longhi	33,120	-1,37	25.575	39,948	295272
Eurotech	5,115	-0.20	4,285	5,926	337121
Geox	1,126	-0,35	0,752	1,232	433143
Italian Exhibition Gr.	2,900	0,00	2,161	3,575	22041
Moncler	60,180	-0,73	46,971	61,990	624918
OVS	2,396	-2,60	0,964	2,519	2648641
Safilo Group	1,564	0,77	0,709	1,684	3096533
Zignago Vetro	17,520	0,00	13,416	18,795	86266

Ideal Standard chiude il sito bellunese: 450 posti a rischio

▶Proprietà pronta a cedere fabbrica e marchio
Due giorni di sciopero. D'Incà: «Interverremo»

BORGO VALBELLUNA Lo stabilimento dell'Ideal Standard

LA CRISI

BELLUNO I timori di chiusura del sito Ideal Starndard di Borgo Valbelluna, unico rimasto in Italia, si sono materializzati ieri al tavolo del Ministero dello Sviluppo economico. La multinazionale ha comunicato di voler cessare l'attività nell'arco dei prossimi mesi. L'intenzione è di distribuire la produzione nei siti di Sevlieva (Bulgaria), Teplice (Repubblica Ceca) e Rugeley (Inghilterra). Si apre così un'altra voragine occupazionale: 450 i lavoratori destinati a perdere il lavoro ai quali si aggiungono i 300 della vicina Acc ormai pronta al fallimento se entro il 20 novembre non arriveranno manifestazioni di interesse all'acquisto del sito.

Le Rsu e le segreterie territoriali di Femca, Filctem e Uiltec proclamano come prima iniziativa 16 ore di sciopero tra oggi e domani. La multinazionale, da parte sua, fa sapere di essere disposta ad accompagnare le trattative per un eventuale cessione di stabilimento e marchio. Ma come ricorda un infervorato sindaco di Belluno, Jacopo Massaro: «Era chiaro fin dall'inizio che la Ideal avesse acquisito la Ceramica Dolomiti per eliminare un concorrente. Siamo di fronte ad una finanza speculativa, non di produzione e il Ministero non può stare a guardare».

Il Mise, con una breve nota, fa sapere che la questione è in «mano al viceministro Alessandra Todde», la stessa che cura il dossier Acc, sulla quale si confida per una soluzione non meglio specificata. In campo anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il bellunese Federico D'Incà, che anticipando la Todde annuncia: «Il vero grande obiettivo da parte del Governo è quello di intervenire per la salvaguardia della produzione e per dare continuità al sito: gli sforzi andranno nella tutela degli operai che da tempo dimostrano dedizione per un'azienda storica del Bellunese. Sono in costante contatto con le organizzazioni sindacali di cui mi farò portavoce con il Ministero dello Sviluppo economico per trovare una soluzione». Sostenere l'attività è il leit motive anche dell'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, nel parlare di «giornata drammatica per l'intera industria veneta. Siamo sotto shock - dice - perché è molto grave. I lavoratori, da tempo, avevano ipotizzato che le decisioni della multinazionale andassero in questa direzione e, purtroppo, è accaduto ciò che temevano».

SITUAZIONE DRAMMATICA

Di «promesse tradite» parla invece il deputato Pd, Roger De Menech. «Decisione inaccettabile - afferma una nota di Ugl Chimici - . Chiediamo che l'Ideal permetta quantomeno una reindustrializzazione del sito e consenta ad eventuali imprenditori interessati a subentrare e produrre ceramica mettendo a disposizione anche lo storico marchio Ceramica Dolomiti che riteniamo patrimonio del territorio».

Lauredana Marsiglia

IN BREVE

GENERALI
DELFIN AL 5,58%
IL PATTO AL 13,44%

Delfin di Leonardo Del Vecchio ha acquistato il 22 e il 25 ottobre 457.000 azioni Generali, pari allo 0,02% e si è portata al 5,58%. Il patto con Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt sale così al 13,44%.

ASCO HOLDING
UTILE NETTO A 17,1 MILIONI
PROROGATO L'ATTUALE CDA

Asco Holding: approvato dai soci il bilancio 2021 chiuso con un utile netto di 17,1 milioni, sostenuto in prevalenza dai dividendi delle controllate Ascopiave e Asco Tlc, mentre il risultato consolidato è di 63,7 milioni. Dividendi per 13,9 milioni. Nessuna nomina, prorogato l'attuale cda.

Edilizia, l'Ance di Padova sfida il ministro Giovannini

LAVORO

PADOVA Edilizia a caccia disperata di manodopera, il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini propone di assumere 200mila disoccupati. «Ci sorprendono le parole del ministro che pensa di risolvere un problema enorme che hanno le imprese edili con una soluzione senza arte né parte come l'impiego di persone disoccupate - avverte Alessandro Gerotto, presidente di Ance Padova -. Vorrei ricordare innanzitutto che fino a quando ci sarà il Reddito di Cittadinanza molti di questi potenziali lavoratori non avranno alcun motivo per trovarsi un'occupazione. E soprattutto lavorare in edilizia significa professionalità, competenza e ci sono percorsi formativi ad hoc per acquisirle. Servono anni per formare le persone». Il settore è già in emergenza. «Le commesse in edilizia sono aumentate già decisamente col Superbonus e presto partiranno gli investimenti da Pnrr, 5 miliardi di lavori solo in Veneto. E già oggi abbiamo disperato bisogno di personale specializzato: 2mila persone solo nella Provincia di Padova, almeno 10mila in Veneto e gli stranieri non si trovano anche per colpa del green pass. Non parliamo poi dei camionisti e dei tecnici. Io personalmente faccio 10-20 interviste alla settimana per trovare personale, senza successo. Il ministro Giovannini non può risolvere questo problema gravissimo con proposte semplicistiche».

MERCATO IMPAZZITO

Gerotto racconta di un mercato impazzito. «Quando arrivano da noi ex camerieri col reddito di cittadinanza da 800 euro è difficile convincerli ad andare a lavorare in cantiere - dice Gerotto -. Per questo al governo chiediamo più controlli sul reddito di cittadinanza e penalizzazioni dopo eventuali rifiuti. Come Ance ci stiamo battendo per ribadire ai nostri giovani quanto questo lavoro oggi abbia dignità e rappresenti un percorso importante di crescita professionale con tanta tecnologia. Le parole del Ministro ci hanno lasciato perplessi per la scarsa importanza attribuita al nostro lavoro quotidiano, ma non vi è alcun intento polemico. Per questo lo invitiamo in visita alla nostra Scuola Edile di Padova per capire cosa significhi oggi lavorare in edilizia».

M.Cr.

EDILIZIA Manca manodopera

IL PRESIDENTE GEROTTO: «NON SI POSSONO ASSUMERE SUBITO I DISOCCUPATI E SI CAMBI IL REDDITO DI CITTADINANZA»

L'annuncio durante il Jimmy Fallon Show

I Maneskin apriranno il concerto Usa dei Rolling Stones

«Hanno vinto l'Eurovision. Riusciranno a conquistare il mondo?» - scriveva il New York Times lo scorso giugno a proposito dei Maneskin (nella foto). Se la conquista del mondo parte dagli Stati Uniti allora il momento è arrivato per la band italiana formata da Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso), Thomas Raggi (chitarra) ed Ethan Torchio (batteria). I Maneskin sono partiti alla conquista degli States entrando nelle case di milioni di americani grazie al The Tonight Show con Jimmy Fallon. È stato il loro debutto televisivo. Il gruppo è stato la ciliegina sulla torta del talk show notturno Fallon ha introdotto la band al pubblico all'inizio del suo show mostrando la copertina del loro nuovo album "Teatro d'ira" ed elencando i loro successi come gli oltre 3,4 miliardi di streaming su tutte le piattaforme digitali e più di 38 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, il trionfo alla 65/a edizione dell'Eurovision Song Contest e come special guest dei Rolling Stones nel loro show di sabato 6 novembre al Allegiant Stadium di Las Vegas in Nevada.

Giusto cento anni fa, il 27 ottobre del 1921, il celebre fisico tedesco giunse in città per rendere omaggio al collega matematico Tullio Levi Civita. Qui lo scienziato illustrò i primi fondamenti della teoria della relatività. Nacque tra i due un sodalizio utile per le ricerche di entrambi. Una collaborazione professionale divenuta fitta corrispondenza e amicizia tra due grandi cervelli

E Einstein arrivò a Padova

LA STORIA

Il 27 ottobre 1921 nell'Aula magna dell'Università di Padova prende la parola un oratore molto noto: Albert Einstein. Il fisico tedesco è venuto al Bo per rendere omaggio ai due matematici che gli hanno permesso di elaborare la teoria della relatività. Senza Gregorio Ricci-Curbastro e Tullio Levi-Civita, entrambi docenti nell'ateneo patavino, non ci sarebbe stata nessuna teoria della relatività generale. Einstein e il matematico svizzero Marcel Grossmann, avevano compiuto alcuni errori, rilevati da Levi-Civita che con Einstein intrattiene una fitta corrispondenza: una quindicina di lettere tra marzo e maggio 1915. Lo scambio di missive si interrompe con l'entrata in guerra dell'Italia, ma è stato sufficiente per rimediare agli errori. Anni dopo, alla domanda su cosa gli piaccia dell'Italia, Einstein risponderà: «Spaghetti e Levi-Civita».

OSPITE PRESTIGIOSO

Peccato che il matematico padovano, epurato dalle leggi razziali del 1938 e morto suicida tre anni più tardi, fosse ormai del tutto dimenticato. Nell'ottobre di cento anni fa l'Aula magna è gremita: Einstein è un personaggio famoso e gli studenti vogliono ascoltare la teoria della relatività generale spiegata da chi l'ha elaborata. Lo introduce Ricci-Curbastro, mentre Levi-Civita non c'è: da due anni è stato chiamato a insegnare nell'università di Roma. Le cronache riferiscono che il fisico tedesco esprime il proprio compiacimento di parlare nell'università dove è stato concepito il calcolo differenziale assoluto, l'arma matematica necessaria a esprimere la teoria della relatività, com'era stato definito.

IN ITALIANO

Einstein parla un'ora lentamente, accuratamente, in lingua italiana, con una precisione scientifica, sottolineano, che pareva quasi acquistasse risalto e perfezione dalla precisione linguistica dell'oratore, «buon padrone assoluto e dovizioso della nostra favella». «La formalizzazione della teoria della relatività generale richiedeva il contemporaneo sviluppo di una "nuova" e complessa matematica, assolutamente non facile e per familiarizzare con la quale lo stesso Einstein aveva bisogno di aiuto. La sua nuova e rivoluzionaria descrizione del mondo richiedeva strumenti per nulla semplici», spiega Piero Martin, professore di Fisica della materia all'Università di Padova. Nel 1900 Gregorio Ricci-Curbastro e il suo allievo Tullio Levi-Civita avevano firmato un articolo nella rivista "Mathematische Annalen" che introduceva e spiegava il concetto di "calcolo differenziale assoluto". «Questo articolo sarebbe risultato fondamentale per la formulazione della teoria della relatività generale. Einstein stabilì un'alleanza con la matematica: lui ne aveva bisogno per sviluppare la sua teoria, ma allo stesso tempo elevava la matematica a co-protagonista essenziale della sua scoperta scientifica e della nuova descrizione dell'universo che proponeva», osserva Martin.

IL LEGAME NASCE NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO GRAZIE AL DOCENTE GREGORIO RICCI-CURBASTRO

LE LETTERE

Come detto, Einstein e Levi-Civita si scrivono quindici lettere nei tre mesi che precedono lo scoppio della Prima guerra mondiale. Il matematico padovano contesta al fisico tedesco un passaggio sulla relatività. Einstein il 5 marzo gli scrive da Berlino: «Quando ho visto che lei rivolge la sua attenzione contro la dimostrazione più importante della teoria che mi è costata fiumi di sudore, mi sono spaventato perché vedo che lei in certe cose matematiche è molto più preparato di me» e poi ancora: «Ammiro il suo metodo di calcolo, dev'essere bello cavalcare sul cavallo della vera matematica attraverso questi campi, mentre uno come me si deve accontentare di andare a piedi». E sempre Einstein, il 2 aprile: «Una corrispondenza così interessante non mi era ancora capitata. Dovrebbe vedere con quale ansia aspetto sempre le sue lettere». Il 5 maggio: «La mia dimostrazione è incompleta». Dopodiché la corrispondenza si interrompe, ma la teoria della relatività si completa. Einstein e Levi-Civita si conoscono di persona nel 1936 all'università di Princeton, negli Usa, dove il tedesco insegnava dopo aver lasciato l'Europa in seguito all'avvento del nazismo.

NEGLI USA

Così il fisico polacco Leopold Infeld, collaboratore di Einstein, racconta l'incontro: «A un certo momento la nostra conversazione fu interrotta da qualcuno che bussava alla porta. Entrò un uomo sulla sessantina, piccolo, magro, che sorrideva e gesticolava, facendo con le mani il gesto di scusarsi, senza decidersi in quale lingua parlare. Era Levi-Civita il famoso matematico italiano. A questo punto fu deciso che avremmo conversato in inglese. Io guardavo Einstein, calmo e maestoso, e Levi-Civita, basso e minuto, che compiva ampi gesti, mentre indicavano formule sulla lavagna e parlavano una lingua che ritenevano fosse inglese. L'immagine che fornivano, con Einstein che si tirava in continuazione su i pantaloni sformati, costituiva una scena emozionante e nello stesso tempo comica, che non potrò mai dimenticare».

GENIO
Albert Einstein arrivò a Padova per un ciclo di lezioni nel 1921 e anche per entrare in contatto con i matematici padovani

PROFESSORE
Tullio Levi Civita insieme alla moglie Libera Trevisani, nel 1933 a New York. A sinistra, lo studioso durante una lezione in Argentina nel 1923. Nel 1938, Levi Civita fu costretto a lasciare l'insegnamento. A destra, il Bo

LEGGI RAZZISTE

Levi-Civita, come detto, viene allontanato dall'Università di Roma a causa delle leggi razziali del 1938. Pio IX lo nomina membro della Pontificia accademia delle scienze, in modo da garantirgli uno stipendio. Muore dimenticato dai colleghi a Roma nel dicembre 1941. A Padova sarà commemorato dal matematico Ugo Amaldi: «In me è sempre vivo, e ormai nostalgico il ricordo dei lunghi colloqui in cui mi veniva chiarendo il suo pensiero sui principi e gli sviluppi concatenati delle varie teorie, con una così larga e limpida visione d'insieme, con una così precisa e meditata analisi di ogni nesso logico e di ogni possibile semplificazione dei procedimenti deduttivi, che poi lo sforzo di dare forma non indegna a quel pensiero lucidissimo si tramutava in appassionato godimento».

L'ANTENATO

Al padre di Tullio, Giacomo Levi-Civita, dobbiamo la sopravvivenza della cappella degli Scrovegni, affrescata da Giotto. Nel 1819 il proprietario di allora, Pietro Gradenigo, fece abbattere il fatiscente palazzo Scrovegni, vendendone le macerie come materiale da costruzione. Una sorte analoga rischiava la vicina cappella, dalla quale era già crollato parte del portale cinquecentesco. Si parlava di staccare gli affreschi per venderli a un museo estero e abbattere tutto il resto. Giacomo Levi-Civita, avvocato e consigliere comunale, si batté come un leone assieme ad altri concittadini per evitare che la cappella degli Scrovegni sparisse per sempre. Diventa sindaco di Padova dal 1904 al 1910, quindi senatore, molto amato e stimato, tanto che nel 1924 il consiglio comunale gli dedica un busto, che si trova ancora oggi nei giardini dell'Arena. Avrebbe voluto che il figlio seguisse le sue orme diventando pure lui avvocato, ma Tullio, prende la maturità classica al Tito Livio appena diciassettenne, si laurea in matematica nel 1894 con Gregorio Ricci-Curbastro, dopo aver meritato trenta e lode in tutti gli esami, salvo un trenta in chimica

Alessandro Marzo Magno

La Fondazione Querini Stampalia di Venezia ha ottenuto in dono gli archivi fotografici dei due artisti
In totale sono 826 mila "scatti" di costume, persone, cronaca e cultura dalla metà del secolo scorso

Ferrigno e Smith storia per immagini

PROTAGONISTI
A destra, una foto di Mark Smith, e un bianco e nero di Luigi Ferrigno (sotto)

LA DONAZIONE

Ci sono le immagini in bianco e nero di un capannello di anziane signore, ognuna con la propria sedia di vimini, sedute in cerchio pronte a scambiarsi pettegolezzi e informazioni. In un'altra foto, un operaio in una fornace di Murano, che in equilibrio precario schiaccia una pennichella durante la pausa pranzo. Sono immagini di vita vissuta, in chiaroscuro, di Venezia. Sono "scatti" firmati da Luigi Ferrigno, uno dei maestri veneziani della fotografia. Ora il suo archivio, completo di 26 mila immagini, dal 1958 ad oggi (12.400 diapositive, 7.165 negativi, 1.816 stampe in bianco e nero; 524 a colori e oltre tremila scatti digitali) sono entrate a far parte del patrimonio della Biblioteca Querini Stampalia di Venezia.

NOVECENTO

Le immagini di Ferrigno, veneziano, 86 anni, portabandiera del glorioso circolo "La Gondola" (Gianni Berengo Gardin, Giuseppe Bruno) e poi del gruppo "Il Ponte", rappresentano una vera e propria testimonianza della Venezia di metà Novecento e immortalano mestieri, vita quotidiana, momenti di vita sociale. Ci sono i pescatori che vivono in barca, i bambini che giocano nei campi veneziani, uomini e donne che hanno popolato la Venezia dagli anni Sessanta in poi. Analogamente alla collezione di Ferrigno, la Querini Stampalia si è arricchita con la donazione dell'archivio fotografico di Mark Edward Smith, 79 anni, inglese di origine, che da oltre 43 anni si dedica alla fotografia specializzandosi soprattutto in reportage di viaggio, arte, architettura e nudo. L'archivio di Smith, che ha collaborato con quotidiani italiani e stranieri, e prestigiose riviste specializzate, conta più di 800 mila immagini (600 mila tra diapositive e bianco e nero; 210 mila già digitalizzati, 200 mila scatti in digitale dal 2002 di cui 36 mila nudi). Si tratta in particolare di cultura, politica, cronaca: Venezia, indagata dal punto di vista artistico, storico, culturale con un'attenzione agli eventi che hanno caratterizzato i momenti salienti della città nell'ultimo mezzo secolo, ma anche l'Italia e il mondo, osservati con la sensibilità del reporter e con attenzione agli aspetti artistici, architettonici, paesaggistici, sociali. L'occasione per conoscere più da vicino un periodo storico centrale di Venezia nel periodo contemporaneo.

LA DIRETTRICE MARIGUSTA LAZZARI: «AMPLIAMO LA CONOSCENZA DELLA VENEZIA CONTEMPORANEA»

FONDI ARTISTICI

Le collezioni Ferrigno e Smith accresceranno il già cospicuo patrimonio di immagini posseduto dalla Biblioteca Querini Stampalia che possiede già da qualche anno il Fondo Graziano Arici (oltre un milione e mezzo di immagini dalla metà dell'Ottocento al Novecento ed è continuamente incrementato) e il Fondo appartenuto a Luigi Ghirri, affidato in passato in comodato d'uso da Roberto Lombardi alla Fondazione veneziana. Tutti i materiali di questi archivi fotografici saranno conservati presso la Fondazione e messi a disposizione del pubblico per la consultazione.

L'APPELLO

La Fondazione si impegna inoltre a promuovere iniziative di studio e valorizzazione. Mark Smith e Luigi Ferrigno conserveranno i diritti commerciali sugli Archivi. Con il loro lavoro continueranno ad arricchirli, ampliando la nostra "memoria collettiva". «La donazione di questi straordinari archivi fotografici ci onora» - sottolinea Marigusta Lazzari direttore della Querini Stampalia - Si tratta di un patrimonio culturale di grandissimo interesse che tramite la Fondazione viene donato alla città di Venezia, soggetto principale delle immagini di Mark Smith e Luigi Ferrigno. Auspico che il loro gesto, generoso come quello di Graziano Arici, sia d'esempio perché altri beni culturali vengano destinati alla fruizione pubblica».

Paolo Navarro Dina

Carriera e impresa, quando la reputazione ti cambia la vita

IL LIBRO

Non è solo una questione di immagine e di reputazione. Oggi, in quella che il giornalista e gran comunicatore Gianluca Comin definisce la «moderna agorà» dei media e del digitale, conta moltissimo raccontare quello che sei, che vuoi, che sogni. La tua visione dell'azienda e del mondo che intendi costruire insieme ai tuoi collaboratori e al tuo ecosistema d'impresa, di studio, di vita. «Tu puoi cambiare il mondo», l'ultimo libro che Comin ha scritto col socio, sodale e ricercatore Gianluca Giansante (edito da Marsilio), è un approfondimento del tema della reputazione personale che smonta alcuni luoghi comuni e che analizza il successo comunicativo di tanti personaggi famosi, dalla regina Elisabetta II a Tim Cook (Apple), da Elon Musk (Tesla) a Papa Francesco, passando per il "misterioso" artista Bansky e la campionessa veneziana Bebe Vio fino a numero 10 Francesco Totti. Ma è anche una cassetta di consigli per chi vuole affermarsi nel mondo. «Dallo studente all'amministratore delegato tutti devono avere cura sempre di più della propria immagine, perché in un'agorà moderna dominata dai media e dal digitale è fondamentale raccontarsi nella maniera più efficace», spiega Comin, docente all'università Luiss Guido Carli. «Il libro offre esempi ed esperienze di persone che sono riuscite a creare valore per se e per le aziende con cui lavorano - evidenzia il fondatore della società di comunicazione Comin&Partners - ma è anche una sorta di manuale di istruzioni per rafforzare la propria reputazione personale perché oggi non basta la competenza, bisogna anche trasmetterla nel modo migliore perché gli altri l'apprezzino. Il libro può servire allo studente che si deve costruire la carriera e al manager; a chi gestisce organizzazioni non governative e a tutti quelli che in qualche modo mettono la loro faccia al servizio di una causa», spiega Comin. Anche ai politici? «Non prendiamo in esame la politica, anche se è vero che con la crisi dei partiti la personalità e il personalismo a volte hanno preso il sopravvento», risponde con un filo d'ironia l'esperto di comunicazione.

TU PUOI CAMBIARE IL MONDO
di G. Comin e G. Giansante
Marsilio
18 euro

GLI ERRORI

Gli errori più frequenti in questo campo per uno studente? «Deve pensare che tutto ciò che posta in Rete rimarrà a lungo e qualche volta per sempre - l'avvertimento di Comin -. Bisogna curare fin dal principio l'immagine, per esempio come ci si veste. È importante entrare nel mondo del lavoro col piede giusto». Una foto sbagliata e sei segnato per sempre.

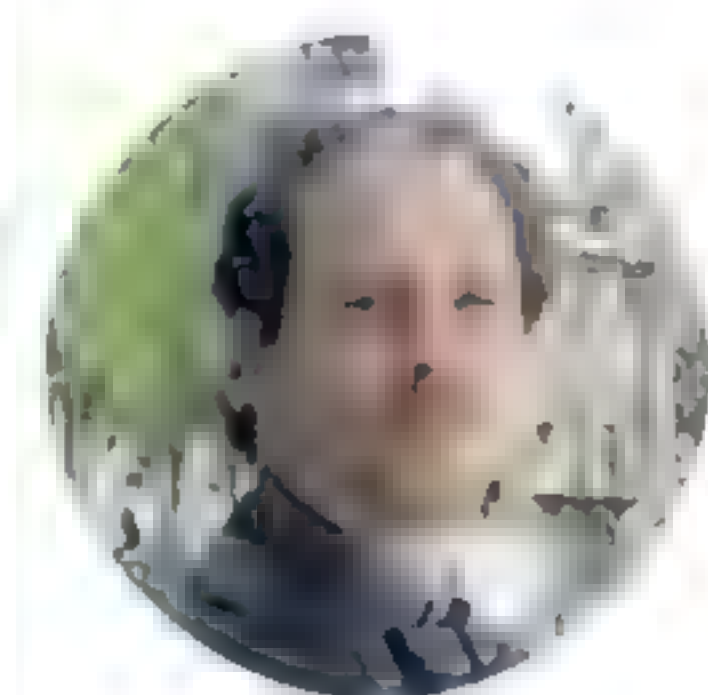
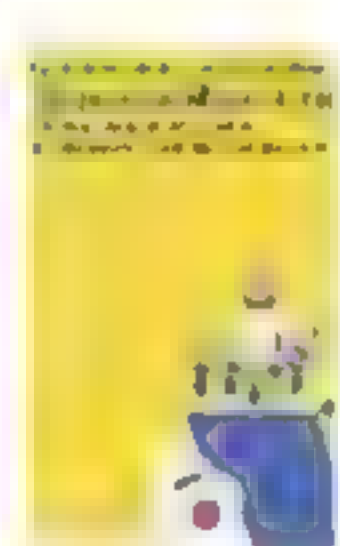
IMPRENDITORE Elon Musk

L'errore dell'imprenditore? «Per esempio non avere la consapevolezza del proprio ruolo nell'impresa. L'azienda oggi viene sempre più identificata con chi la rappresenta, che sia il presidente, il socio, l'Ad. Visionario, innovativo, internazionale, con i piedi per terra, ogni imprenditore ha un aspetto che lo caratterizza e che ha portato al successo la sua azienda. Questo aspetto deve essere valorizzato. Social, media, libri, convegni e manifestazioni, tutto deve essere gestito con attenzione e coerenza per disegnare la figura dell'imprenditore al meglio». Comin fa due esempi di successo nel Nordest. «Giovanni Rana ed Ennio Doris». Oggi però al governo c'è un comunicatore parco e attento come Mario Draghi. È finita l'era degli showman? «Draghi ci mostra che anche l'uso del silenzio e il centellinare la presenza è utile per rafforzare la propria immagine. Ma questa riservatezza non va bene per sempre: ci sono momenti in cui bisogna spiegare al pubblico situazione e progetti». Per riuscire a cambiare il mondo.

Maurizio Crema

Vicenza

Da Cristicchi a Bennato tra prosa danza e musica

«Non saremmo mai riusciti ad arrivare fin qui senza sognare e soffrire insieme. In fondo la squadra del Comunale si comporta come una compagnia teatrale. Con una differenza. Qui c'è solo una prima attrice, Vicenza. E solo un regista, il pubblico». Il direttore artistico del Teatro Comunale vicentino Giancarlo Marinelli (nella foto) introduce con queste parole il lancio della nuova stagione artistica con 70 appuntamenti. «Sarà una stagione con grandi artisti e celebri compagnie e solisti internazionali - ha annunciato il direttore del Comunale Piergiacomo Cirella - ricca di spunti e tematiche importanti su cui riflettere». Il programma si apre il 15 novembre con il concerto del Quintetto Spunicunifait e si conclude il 26 maggio 2022 con la prima nazionale di "Arlecchino muto per spavento" di Stivalaccio Teatro. Nella prosa ci sono Simone Cristicchi e Andrea Pennacchi, Alessio Boni e Serra Yilmaz, Matthias Martelli erede di Dario Fo e Stefano Accorsi, Nancy Brilli e Chiara Noschese, Ottavia Piccolo, oltre a due produzioni pirandelliane. La danza propone coreografie della russa

Anzelika Cholina e di Johan Inger, spettacoli di Parsons Dance Company, Hofesh Shechter Company, Silvia Azzoni e Oleksandr Riabko dell'Hamburg Ballett, Balletto Yacobson di San Pietroburgo, Ballets Jazz de Montréal. E al Ridotto un programma italiano con Silvia Gribaudi e Marco D'Agostin, il Collettivo Mine e Francesco Marilungo. Non mancherà il Festival Danza in Rete Vicenza-Schio. Continua la tradizione del circo contemporaneo in tre appuntamenti con i Machine de Cirque, Compagnia Nando e Maila, Recirquel Company Budapest. Il cartellone concertistico coinvolge un centinaio gli artisti da 12 Paesi, con brani di 30 compositori. Tra i nomi di spicco Beatrice Rana, Jan Lisiecki, The King's Singers, Umberto Benedetti Michelangeli, The Thallis Scholars o Richard Goode. La OTO, l'Orchestra di Vicenza, presenta una stagione con la Compagnia Corrado Abbati e Teatro Musica Novecento. Spazio poi al gospel e al cabaret, con Teo Teocoli, Ale e Franz, Andrea Pennacchi. E un extra è anche l'unica tappa veneta del tour di Edoardo Bennato con il suo Peter Pan Rock'n'Roll.
(g.march.)

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si rinnova la tradizione del "Dolcetto o scherzetto"
Centrato un favoloso terno sulla ruota secca di Venezia

Arriva la notte di Halloween

Incredibile! Mario "Barba" ha centrato anche questa settimana l'ennesimo stupendo terno su ruota secca azzeccando il 21-53-72 uscito sabato proprio su Venezia, la ruota consigliata all'amica Cinzia P. di Mirano che aveva chiesto numeri buoni per giocare la settimana precedente. Con questo, Mario è arrivato a quota 16 terni, di cui 7 su ruota secca in meno di dieci mesi, un record assoluto grazie ovviamente alla "Dea Fortuna".

Le vincite azzeccate continuano poi con l'ambo 39-70 centrato immediatamente al primo colpo giovedì su Roma dalla ricetta della settimana "Bacalà mantecato", l'ambo su ruota secca 38-65 uscito martedì proprio su Venezia, la ruota dei numeri buoni da giocare per tutto il mese di ottobre e l'ambo 60-63 uscito sabato proprio su Torino ,la ruota di un sistema Superenalotto.

Centrati inoltre il 12-48 martedì su Milano e il 14-32 giovedì su Firenze nuovamente dalla bellissima leggenda veneta sui Monti Pallidi. Infine il 12-67 uscito martedì su Milano per l'amica Sara F. di Padova che aveva sognato la mamma e il 38-86 uscito sabato su Roma per l'amico Vito L. di Padova che aveva sognato di arrivare a San Pietroburgo in Russia con una compagnia di amici e, invece che trovare il previsto ghiaccio, hanno trovato 36 gradi di caldo.

Complimenti a tutti i fortunatissimi vincitori e ovviamente al nostro Mario "Barba".

Ultimi giorni di ottobre, dopodomani notte le lancette degli orologi si riporteranno un'ora indietro, che vuol dire avremo un'ora in meno di luce e il pomeriggio sarà più corto fino al Solstizio d'inverno tra il 21 e il 22 dicembre (giorno con meno luce dell'anno).

Poi da quel momento piano piano le ore di luce aumenteranno e si ritorna all'inizio del magico ciclo. Per gli ultimi giorni di ottobre si gioca 18-40-62-55 e 10-43-76-88 con ambo e terno su Veneziam Bari e Tutte più i terni 12-30-48 e 17-44-71 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Domani "Notte di Ognissanti", una ricorrenza molto antica dove si intrecciano culture celtiche con culture dell'antica Roma, dove in tutti i casi si affermava l'inizio del riposo della terra. Era in passato la notte delle "Calende d'inverno", il momento magico di contatto tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

Nel tempo alla festa pagana si sovrappose quella religiosa per ricordare nel primo giorno di Novembre tutti i Santi

L'origine del "Dolcetto o scherzetto" della notte di Ognissanti è di origine medievale perchè la tradizione era al tempo quella di elemosinare di porta in porta.

Il giorno dopo si ricordano i cari defunti e le due ricorrenze diventano un tutt'uno tra loro. Da un po' di anni è arrivata dall'America l'usanza di chiamare questa festa Halloween e come simbolo ritroviamo una zucca scavata e intagliata come un volto malefico, che viene rischiarato da una candela per farlo sembrare più vivo.

Per le antiche e moderne tradizioni Mario ha smorfiato 3-11-69 e 1-11-16 con ambo su Veneziam Roma e tutte buonissimi anche i terni 15-48-81 e 6-50-83 più 2-50-71 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e controfigura 4 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 44 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 81 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
22	4	16	6	4	36	37	4	22	26	48	15	15
26	26	26	56	15	46	48	6	46	56	70	46	16
59	46	46	66	59	56	66	22	48	76	76	70	36
70	86	66	70	76	59	81	81	56	81	86	81	70

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	6	16	6	22	6	4	15	4	37	6	16	36
16	16	22	37	36	26	15	26	36	56	15	59	66
56	48	37	46	66	36	48	37	37	59	22	66	81
76	59	86	76	76	48	66	56	70	86	86	81	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un "5+1" da 594mila euro: il magico 6 vale 101 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 ma in compenso nell'ultima estrazione è stato centrato un "5+1" da 594mila euro vinto a Savignano sul Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena. Questa nei dettagli la combinazione vincente del Superenalotto estratta il 26 ottobre: 20, 24, 25, 49, 57, 68. Numero Jolly: 16. Numero Superstar: 53. Il jackpot per il prossimo concorso ha raggiunto l'incredibile quota di 101 milioni, una cifra davvero pazzesca.

I numeri

1 7 8 9 12 16 25 29 33 37 43 48 49 53 56 61 67 72 77 78 80 85 90

Sistema					
01	48	56	37	16	7
	77	61	43	25	8
	78	67	49	29	9
	80	72	53	33	12
	85	85	85	85	85
	90	90	90	90	90
02	12	9	8	7	7
	33	29	25	16	25
	53	49	43	37	48
	67	67	48	67	61
	80	78	67	77	80
	90	90	90	90	90
03	8	9	12	9	7
	16	33	29	16	29
	53	37	43	43	48
	61	48	61	56	53
	78	61	77	80	56
	90	90	90	90	90
04	8	12	9	12	7
	33	25	25	16	33
	49	37	53	48	43
	56	56	72	49	72
	77	78	77	72	78
	90	90	90	90	90
05	8	8	7	12	9
	29	16	25	29	33
	37	49	53	37	43
	72	67	67	48	67
	80	80	78	67	77
	90	85	85	85	85
06	37	48	7	9	25
	43	49	8	12	29
	61	53	29	16	56
	67	61	33	25	67
	78	67	61	61	77
	80	77	67	67	80
07	8	7	16	16	25
	9	12	33	29	33
	37	43	48	43	37
	53	49	56	53	48
	56	56	67	67	67
	67	67	78	72	72
08	7	8	9	12	7
	9	12	29	33	16
	48	67	53	49	43
	67	72	[illegible]	[illegible]	48
	72	77	80	78	61
	80	78	85	85	85
09	8	8	16	16	7
	25	12	33	29	9
	37	48	43	37	56
	61	56	53	49	[illegible]
	77	61	56	56	77
	85	80	61	61	78
10	7	8	25	16	7
	12	12	29	33	33
	37	43	48	61	37
	53	[illegible]	61	[illegible]	56
	61	61	72	77	80
	72	72	78	80	85
11	12	9	8	49	37
	16	25	29	53	43
	53	48	43	56	48
	56	[illegible]	[illegible]	[illegible]	56
	77	56	78	78	72
	85	85	85	80	77
12	9	7	8	7	8
	12	8	33	9	12
	29	16	48	16	25
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	56	56	72	49	49
	72	72	85	85	53
13	16	9	7	29	7
	25	12	8	33	29
	37	43	43	37	49
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	53	53	77	77	77
	80	78	80	78	85
14	29	7	16	9	7
	33	8	25	12	12
	43	37	43	37	25
	48	48	49	49	33
	49	49	77	77	48
	80	78	78	80	77
15	8	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	9	25	12	9	16
	16	43	16	25	37
	29	72	33	29	72
	48	80	37	37	78
	77	85	43	43	85
16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	8	12	48	56	37
	25	16	78	61	43
	33	29	80	67	49
	78	78	85	77	53
	80	80	90	90	90
17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	16	7	12	8	8
	25	8	33	29	25
	29	9	53	49	43
	33	12	67	67	48
	90	90	85	80	67
18	1	1	1	1	1
	7	7	8	8	12
	16	25	16	33	29
	37	48	53	37	43
	67	61	61	48	61
	78	85	80	61	78
19	1	1	1	1	1
	9	7	8	12	9
	16	29	33	25	25
	43	48	48	37	53
	56	53	56	56	77
	85	56	78	80	78
20	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	16	33	29	78	56
	48	43	37	80	61
	49	77	77	85	67
	77	80	80	90	72
21	1	1	1	1	
	37	16	7	8	
	43	25	8	9	
	48	29	9	12	
	49	33	12	72	
	72	72	72	77	

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Era inverno e alcuni giovani lanciavano palle di neve

Caro Mario,
ho sognato che era inverno inoltrato, faceva molto freddo e tutto fuori era imbiancato. Dalla finestra di casa mia vedevo nel parco dei giovani che stavano giocando tirando delle palle di neve contro un muro rosso, alussimo con al centro disegnato un bersaglio di color giallo. Improvvisamente la neve si è sciolta e ha cominciato a fare caldissimo. Poi mi sono svegliato in un bagno di sudore. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio F. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-62-71 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Silvia B. di Rovigo: 21-33-38-79 da giocare con ambo e terno per le ruote di Torino, Bari e tutte. Infine i numeri per Roberto di Mestre che ha sognato la mamma: 2-22-65-67 con ambo e terno sulle ruote di Venezia e Bari

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Lotto a tavola

A San Martino la tradizione "impone" la "Persegada"

Tempo giusto per la "Persegada", cioè la cotognata che si usa consumare per San Martino. Si fanno cuocere in acqua con un limone a pezzi due chili di mele cotogne per un'ora. Si raffreddano, si pelano, si toglie il torsolo e si passano al passaverdura. Si rimettono in una pentola con pari peso di zucchero, un mestolo di acqua di cottura, un bicchierino di liquore a piacere e si ricuoce per un'altra ora. Si versa la marmellata negli stampini leggermente inumiditi con l'immagine del Santo o in una pirofila dove una volta fredda si possa tagliare a pezzi. Si lascia riposare coperta da un velo per almeno 7 giorni e poi si toglie dagli stampi e si decora con confettini argentati. Questa è la ricetta di casa mia! 5-32-59-86 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Sport

LE PARTITE			LA CLASSIFICA					
SERIE A								
SPEZIA-GENOA		1-1	MILAN	28	(10)	VERONA	12	(10)
VENEZIA-SALERNITANA		1-2	NAPOLI	25	(9)	TORINO	11	(10)
MILAN-TORINO		1-0	INTER	21	(10)	SASSUOLO	14	(10)
JUVENTUS-SASSUOLO		1-2	ROMA	19	(10)	UDINESE	11	(10)
SAMPDORIA-ATALANTA		1-3	ATALANTA	18	(10)	SAMPDORIA	9	(10)
UDINESE-VERONA		1-1	LAZIO	17	(10)	VENEZIA	8	(10)
CAGLIARI-ROMA		1-2	JUVENTUS	15	(10)	SPEZIA	8	(10)
EMPOLI-INTER		0-2	FIORENTINA	15	(10)	GENOA	7	(10)
LAZIO-FIORENTINA		1-0	BOLOGNA	12	(9)	SALERNITANA	7	(10)
NAPOLI-BOLOGNA	DAZN/SKY	20.45	EMPOLI	12	(10)	CAGLIARI	6	(10)

Giovedì 28 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

L'INTER COLPISCE CON LA DIFESA

▶I nerazzurri tornano al successo a Empoli grazie alle reti di D'Ambrosio e Dimarco. Turnover con pochi problemi

▶Nella ripresa la svolta con l'espulsione di Ricci per entrata pericolosa su Barella. Gol annullati a Gagliardini e Sensi

EMPOLI	0
INTER	2

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 7; Stojanovic 6 (37' st Fiamozzi ng), Luperto 5, Ismajli 5.5, Parisi 5.5; Zurkowski 6 (23' st Asllani), Ricci 4, Bandinelli 5.5 (23' st Henderson); Bajrami 6 (12' st Haas); Cutrone 5 (23' st Mancuso), Pinamonti 5.5. All.: Andreazzoli 6

INTER (3-5-2): Handanovic 6.5; D'Ambrosio 7, de Vrij 6 (34' st Kolarov ng) Bastoni 6; Darmian 6.5, Barella 7, Brozovic 6.5 (27' st Vecino 6), Gagliardini 6.5 (39' st Sensi ng), Dimarco 7; Lautaro Martinez 6.5 (39' st Dzeko ng), Sanchez 7 (27' st Correa 6). All.: Farris 7

Arbitro: Chiffi 5.5

Reti: 34' st D'Ambrosio; 21' st Dimarco

Note: spettatori 12mila circa. Espulso Ricci. Ammoniti de Vrij, Luperto, Brozovic, Gagliardini. Angoli 5-5

IL RITORNO I nerazzurri festeggiano il gol di D'Ambrosio che ha sbloccato la partita a Empoli nel primo tempo

L'Inter rinasce con i gol dei difensori: "Spiderman" D'Ambrosio e Dimarco. E lo fa nel momento più delicato del campionato. Il Milan non sembra voler frenare la sua corsa, il Napoli stasera con il Bologna cercherà l'aggancio ai rossoneri. Così i nerazzurri evitano il vuoto tra le prime della classe e le altre. Una prova d'orgoglio importante, applaudita anche da Simone Inzaghi, seduto in tribuna a causa dell'espulsione rimediata nel derby d'Italia di domenica. Segnale che l'Inter c'è e non ha nessuna intenzione di alzare bandiera bianca e abdicare. Inizialmente non è facile domare l'Empoli (che resta in 10 per il rosso diretto a Ricci a inizio ripresa), squadra ben organizzata, che corre molto, va in pressing, si affida alle verticalizzazioni e alle invenzioni di Bajrami. Capace, nei primi 20', di impaurire ben due volte i nerazzurri. Prima con una sassata di Stojanovic, con Handanovic che devia in angolo, poi con Luperto che va a botta sicura dopo aver controllato il pallone ma trova D'Ambrosio, provvidenziale a salvare in corner.

LA REAZIONE

Sono due campanelli d'allarme per l'Inter, forse ancora intimorita dal solo punto conquistato nelle ultime due partite. Il turnover sembra non funzionare a dovere. Gagliardini è costretto a indietreggiare per tenere a bada Zurkowski, mentre in attacco manca un ariete come Dzeko. Tra l'altro, il miglior marcatore dei nerazzurri. Invece, all'improvviso la squadra di Inzaghi accende la luce. Mette da parte le difficoltà e inizia a ingranare costringendo Vicario ad accompagnare il tiro di Dimarco sopra la traversa. È il preludio gol, che arriva da un'iniziativa di D'Ambrosio. Il terzino dialoga con Sanchez, il cileno si inventa un assist fantastico per lo stesso D'Ambrosio che sovrasta Luperto e sigla il vantaggio. Esultanza mimando l'eroe della Marvel, "Spiderman", e abbraccio con Dumfries, criticato nelle ultime settimane. Soltanto due minuti prima l'Empoli protestava per un contatto in area tra D'Ambrosio (sempre lui) e Bajrami, ignorato dall'arbitro Chiffi che aveva lasciato proseguire.

IL ROSSO DI RICCI

Nella ripresa l'Empoli butta via la partita. Ed è il grande rammarico del tecnico Aurelio Andreazzoli, convinto di poterla recuperare. Dopo sette minuti, cambia tutto per il rosso diretto di Ricci che abbatte Barella che si era involato sulla fascia. Con un uomo in più l'Inter raddoppia subito, ma Sanchez è in fuorigioco. Ed è proprio un'altra partita. Perché i nerazzurri continuano a creare colpendo il palo con Gagliardini. L'Empoli corre ai ripari inserendo Haas al posto di Bajrami. Si copre di più, ma ha meno fantasia in campo. Ma è Vicario a tenere a galla la squadra con un miracolo su Lautaro Martinez e una respinta su Gagliardini. Non può nulla quando Dimarco spinge in rete un cross dell'attaccante argentino. Chiudendo il match e facendo sorridere Simone Inzaghi, che si è pure visto annullare altre due reti di Gagliardini e Sensi.

Salvatore Riggio

Procura Figc

Plusvalenze: indagine su 62 trasferimenti Nella lista Osimhen, Arthur e Pjanic

ROMA Il nodo delle plusvalenze si stringe, ancora una volta, intorno al calcio italiano. «È una storia vecchia che va avanti da sette-otto mesi, non c'è nessuna novità», spiega il presidente della Figc, Gabriele Gravina. La federazione, comunque, adesso medita seriamente di porre un rimedio definitivo, o quasi. Del resto la procura della Federcalcio guidata da Giuseppe Chiné ha appena aperto un'indagine su una serie di plusvalenze avvenute negli ultimi due anni, dopo che la Covisoc (ovvero la Commissione di vigilanza sulle società di calcio) aveva inviato al procuratore federale un resoconto su 62 operazioni di calciomercato sospette, tra le quali i trasferimenti che hanno portato Arthur alla Juventus, Pjanic al Barcellona e Osimhen dal Lille al Napoli. In particolare ad avviare gli accertamenti era stata in via preliminare la Consob (cioè la Commissione nazionale per le società e la Borsa): poi al caso si è interessata la Covisoc e, infine, la documentazione è piovuta sulla scrivania di Chiné. Va detto che la Juve è una delle società più interessate dalla vicenda, considerando che risulta coinvolta in 42 trasferimenti. Ventuno giocatori sono stati acquistati o ceduti dai bianconeri per cifre non lontane dai 90 milioni di euro, eppure hanno mosso giusto tre milioni, generando plusvalenze per oltre 40 milioni. Come detto, la Federcalcio ha da tempo avvicinato e orientato la lente di ingrandimento alla questione: tanto che, nel report annuale, distingue già i ricavi netti dai ricavi dovuti alle plusvalenze – una pratica legale, sì, eppure utilissima a mettere in salvo certe voci di bilancio; tipo un intervento di cosmesi. In via Allegri il presidente Gabriele Gravina vorrebbe porre un freno all'andare delle cose. E l'intendimento della Figc è di inserire una norma che obblighi i club a dichiarare e indicare, al momento dell'iscrizione al campionato, quale sia l'incidenza delle plusvalenze senza effettivo flusso di cassa sul risultato di esercizio. Una sorta di scorporo delle voci legate ai ricavi. Per cui, in linea teorica, si dovrebbe scoraggiare o quantomeno depotenziare la prassi, specie lì dove non comportasse reali movimenti di soldi.

Atalanta di rimonta, Sarri torna a sorridere

▶Pedro piega la Viola, la Roma ribalta il Cagliari Tris della Dea alla Samp

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta vola in trasferta, la Roma recupera e vince a Cagliari, la Lazio risale. Il resto del mercoledì vede la crisi della Sampdoria, D'Aversa resta in discussione, il ds Daniele Faggiano l'aveva valorizzato a Parma, due promozioni e due salvezze in A, ha convinto il presidente Ferrero a non riprendere Giampaolo eppure sta faticando, con il suo gioco difensivo che talvolta perde anche compattezza. Bergamo è alla quarta vittoria esterna in sequenza, rimontano il vantaggio del 34enne Caputo, favorito dall'errore di Palomino a centrocampo e dall'assist di Thorsby. Doppietta di Zapata con cross di Zappacosta, complice Askildsen sul pari, mentre il 1-3 è di Ilicic, nel recupero. I blucerchiati si erano aggiudicati il derby con lo Spezia, non si acconterebbero della semplice salvezza, dopo i due splendidi campionati con Ranieri. Nel secondo tempo Gasperini impiega il 2003 Scalvini, in difesa. La sfida tra pragmatici premia Mourinho su Mazzarri. A Cagliari il primo tempo è con poche emozioni, occasioni sarde con Bellanova, compresa una traversa, e replica di Cristante, di testa su angolo. Picciono Lykogiannis e Ceppitelli fra i rossoblù, Zaniolo e Vina nella Roma. Ripresa, all'8' cross dalla sinistra di Marin, Vina manca l'intervento di testa, la palla sbatte addosso a Bellanova che involontariamente serve davanti alla porta Pavoletti, destro facile. Chances per Felix, per Pavoletti e Zaniolo, in acrobazia, parata di Cragno.

A SEGNO Ilicic, gol nel recupero

TRAVERSA

Traversa di Pellegrini, ancora Pavoletti. Il pari è su corner di Pellegrini, svetta Ibanez. Il sorpasso è sul fallo di Lykogiannis su Zaniolo, Lorenzo Pellegrini aggira la barriera e disorienta Cragno. Mourinho si dimena rabbioso, come quando rimontò a Torino con il Manchester United, in Champions. Mazzarri chiude con 4 attaccanti, resta ultimo da solo. Sorride anche l'altra metà di Roma, ovvero la Lazio di Sarri, dopo il poker subito a Verona. La Fiorentina si ridimensiona, certo è migliorata rispetto all'ultimo triennio però manca sempre il salto di qualità. Le palle gol sono per Immobile e Vlahovic, Lazzari e Torreira. All'8' st risolve lo scambio Milinkovic-Savic per Immobile, apertura a sinistra per Pedro e sberla mancina. Vincenzo Italiano è mago nel gioco d'attesa, nell'attacco ragionato, resta flebile la reazione allo svantaggio, tantobpiù esterno. Stasera il Bologna a Napoli, per un giorno non più capolista.

Vanni Zagnoli

JUVENTUS, UN KO CHE FA MALISSIMO

▶Il Sassuolo espugna lo Stadium e fa tramontare le speranze dei bianconeri di tornare in corsa per lo scudetto: -13 dal Milan

JUVENTUS	1
SASSUOLO	2

JUVENTUS (4-4-2) Perin 6; Danilo 6 (35' st Kulusevski ng), Bonucci 5, De Ligt 5, De Sciglio ng (12 pt Alex Sandro 4,5); Chiesa 5, McKennie 5,5, Locatelli 5 (27' st Arthur 5,5), Rabiot 5 (1' st Cuadrado 5,5); Dybala 6, Morata 4 (18' st Kaio Jorge 6). All. Allegri 5

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6,5; Muldur 6 (42' st Harroui ng), Ayhan 7, Ferrari 5, Rogerio 6, Frattesi 7,5 (27' st Toljan 6), Lopez 7,5, Berardi 7, Raspadori 6 (18' st Scamacca 6), Traoré 6 (41' st Chiriches ng); Defrel 6.5 (27' st M. Henrique 6). All. Dionisi 7

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 44' pt Frattesi, 31' st McKennie 50' st M. Lopez

Note: ammoniti Cuadrado, Defrel Berardi, Traore, Muldur. Angolo 4-4. Cifre: possesso palla 56 2-43,8. Tiri in porta 3-4. Spettatori: 18 288 per un incasso di 855,719 euro.

COLPO LETALE Il gol di Lopez che ha affondato la Juventus

LA CADUTA

TORINO Lo scavetto nei minuti di recupero di Maxime Lopez inguaia Allegri e inchioda i bianconeri alle loro responsabilità, a -13 dalla vetta della classifica: potrebbe sembrare una serata fortunata del Sassuolo invece è una vittoria a tavolino (la prima allo Stadium), costruita colpo su colpo, sudata e meritata sul campo. Con la Juve lasciata sfogare e poi la ribalta due volte, di fronte a 16 (!) tifosi neroverdi in festa nel settore ospiti, dopo il fischio finale. La sconfitta ridefinisce ancora una volta le prospettive della stagione juventina, perché ogni speranza di scudetto pare ormai definitivamente tramontata, e la classifica torna complicata, dopo il filotto che aveva scacciato i guai dell'avvio stagionale.

I SINGOLI

I problemi della Juventus sono sempre gli stessi, mascherati nelle ultime settimane dalle ottime prestazioni dei singoli (Chiesa tra tutti), automatismi a memoria (la cerniera Bentancur, Locatelli Rabiot) e i cambi dalla panchina. Sono mancati soprattutto l'equilibrio nella gestione della partita e la maturità per leggere i diversi momenti della stessa. Troppo facile mettere nel mirino Chiesa o la serataccia di Morata e Bonucci. È mancata la squadra nella sua interezza, ed è sicuramente l'aspetto più preoccupante per Max Allegri che sabato dovrà incrociare il Verona di Tudor. L'attacco stecca e la difesa fa acqua, l'infortunio di De Sciglio (botta al ginocchio, esce tra le lacrime) rilancia Alex Sandro dalla panchina, ma il brasiliano sulla corsia mancina fatica ad entrare in partita, aprendo falle che i neroverdi riescono ad aggredire, proprio come in occasione del vantaggio. Nel primo tempo la Juve fa girare il pallone, ma pasticcia davanti a Consigli, Dybala semina il panico tra gli avversari e scocca un bolide mancino che si spegne sul palo. Poi arriva la mazzata che ammutolisce lo Stadium: Defrel pesca l'inserimento di Frattesi in corsa, Alex Sandro è in ritardo, de Ligt non arriva in tempo, palla nell'angolino lontano per l'1-0. Nella ripresa McKennie illude sfruttando l'assist di Dybala e svettando su Ferrari per l'1-1, nel finale la Juve si butta all'arrembaggio, mentre Berardi innesca il contropiede lanciando Maxime Lopez solo davanti a Perin: tocco sotto e Juve affondata.

LA SQUADRA DI ALLEGRI POCO CONCRETA: PALO DI DYBALA, FRATTESI SBLOCCA, MCKENNIE FIRMA IL PARI, LOPEZ DECIDE NEL RECUPERO

L'ANALISI

«Abbiamo perso ordine dopo il pareggio, dovevamo essere più lucidi - l'analisi di Allegri a fine gara -. Ci sono gare in cui se non vinci non puoi perdere. In questo momento dobbiamo lavorare sugli errori, la gestione, i momenti: siamo diventati nevrotici anche se l'inerzia era dalla nostra. Abbiamo avuto anche diverse occasioni per fare gol. Se non concretizzi quello che fai diventa tutto più difficile". Dionisi si gode una serata storica. "Siamo stati bravi, chi è entrato ha fatto davvero bene. La Juve voleva vincere a tutti i costi ma abbiamo meritato noi».

Alberto Mauro

A SEGNO Success, debuttante a tempo pieno. Sotto, Barak

UDINESE	1
VERONA	1

UDINESE (3-4-2-1): Silvestri 6. Becao 6, Nuytinck 7. Samir 6; Molina 6 (39' st Samardzic sv). Walace 5. Arslan 6 (23' st Makengo 6), Udogie 6 (39' st Soppy sv); Pereyra 6.5, Success 6,5 (18' st Stryger 6); Beto 6. Allenatore Gotti 6.

VERONA (3-4-1-2). Montipò 6,5; Sutalo 6 (28' st Sutalo 6), Magnani 6.5, Ceccherini 5,5 (1' st Dawidowicz 6), Faraoni 6, Veloso 6, Hongla 5,5,Tameze 6; Barak 6.5; Lasagna 4,5 (1' st Caprari 6,5), Kalinic 5 (21' st Simeone 6). Simeone. Allenatore Tudor 6

Arbitro: Marchetti di Ostia 5.5

Reti: pt. 3' Success (U); st. 38' Barak (V) su rigore.

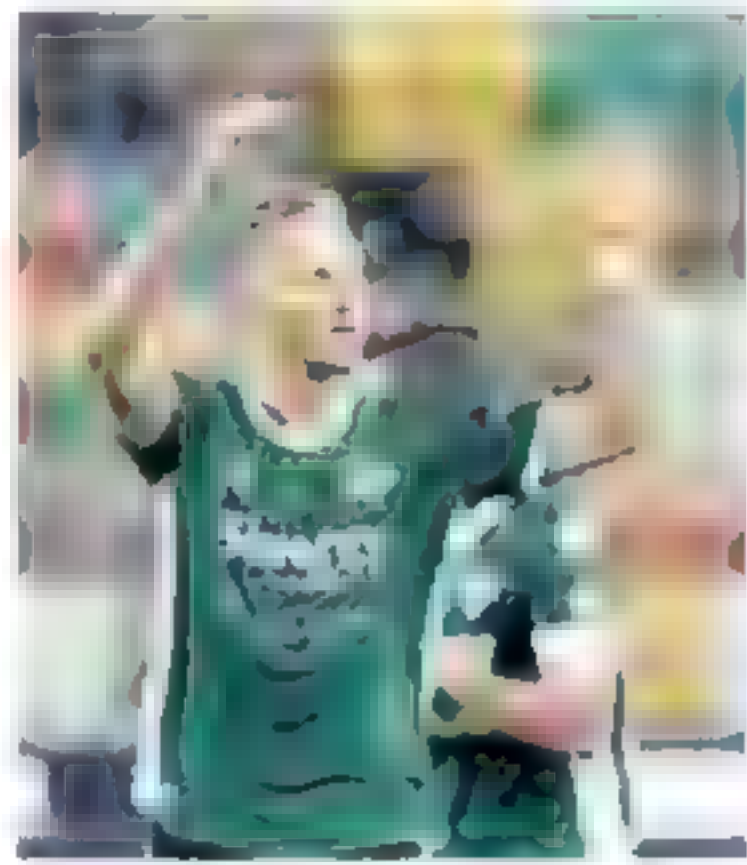
Note: ammoniti Becao, Dawidowicz, Ilic. Recupero 1' e 5'. Cifre: possesso palla 32.7 %-67.3 %. Tiri in porta 5-2 Angoli 7-4. Spettatori: 8751, incasso 60693,00 euro.

UDINESE, GOL E PALI BARAK LA RIPRENDE

▶I friulani, subito a segno con Success, non sfruttano numerose occasioni per chiudere la partita: pareggio del Verona su rigore

LA SFIDA

UDINE Fa tutto la squadra di Gotti. È protagonista di un primo tempo che rasena la perfezione, sembra addirittura scherzare contro un avversario che ha cambiato per sette undicesimi formazione; segna un gran gol al 3' con Success, debuttante a tempo pieno; crea almeno quattro palle per chiudere il match. Ma per imprecisione, un po' per le parate di Montipò, vuoi perché ci si mette anche la cattiva sorte, il risultato non cambia e il Verona rimane in vita. Nell'intervallo Tudor pone rimedio a alcune sue discusse scelte iniziali, gli innesti di Caprari, Dawidowicz e Lazovic sono azzeccati, il Verona si risolleva, Barak sale in cattedra, ma l'Udinese là dietro tiene grazie anche al gigantesco Nuytinck. Poi ecco che ci si mette al minuto 36' Walace a perdere palla nella tre quarti, Caprari serve subito Barak, questi entra in area, ma si allunga la palla: sullo slancio per cercare di opporsi, Becao colpisce la gamba del ceco. Rigore. Interviene il Var per un presunto fuorigioco, ma dopo 2' convalida la decisione dell'arbitro e Barak trafigge dagli undici metri Silvestri.

Un pari che sa di beffa, se c'è una squadra che meritava di vincere era quella di Gotti, ma nel calcio le ingenuità si pagano. Il primo tempo è stato a senso unico. In campo si è vista una sola squadra, quella bianconera, più determinata e organizzata, che è passata in vantaggio dopo appena 3': Success, grazie anche alla sua fisicità, vince un duello su Ceccherini, avanza, supera anche Magnani al limite per liberare un destro imprendibile per Montipò. Ci si attendeva la reazione degli scaligeri. Nulla di ciò. L'Udinese col trascorrere dei minuti ha preso sempre più fiducia. Nel mezzo Arslan crea e recupera palloni, idem Walace, sulle corsie Molina e Udogie non trovano resistenze.

MONTIPÒ SALVA CON L'AIUTO DEI LEGNI SULLE CONCLUSIONI DI BETO E NUYTINCK. TUDOR AZZECCA I CAMBI

L'HELLAS SOFFRE

Nel Verona Kalinic e Lasagna non hanno sbocchi, i tentativi di Barak sono sistematicamente disinnescati; i soli Hongla e Veloso che mantiene una posizione più arretrata, cercano di costruire azioni di una certa pericolosità. In realtà il Verona appare un pugile stordito: Beto e Success che fanno sistematicamente scricchiolare la retroguardia di Tudor. Al 33' Nuytinck di testa costringe Montipò alla deviazione con il palo che lo salva; al 37' i bianconeri sfiorano nuovamente il raddoppio: su azione da calcio d'angolo battuto da Molina, Beto svetta più in alto di tutti, ma la sua conclusione è deviata sul palo da Montipò.

Nel secondo tempo, grazie anche agli innesti di Caprari, Dawidowicz e Lazovic, come riferito, il Verona è più reattivo, più deciso, migliora soprattutto il rendimento di Barak. Ma l'Udinese è in controllo pur rallentando il ritmo. Poi l'azione che ha consentito al Verona di pareggiare con iniziale errore di Walace.

Guido Gomirato

TENNIS
SINNER E SONEGO AVANTI A VIENNA

Lorenzo Sonego e Jannik Sinner brillano nell'Erste Bank Open, torneo Atp 500 sul veloce indoor della Wiener Stadthalle di Vienna. Non ce l'hanno fatta a passare il turno, invece, Lorenzo Musetti e Fabio Fognini. Sonego, n.23 del ranking, finalista 12 mesi fa ha battuto 6-4, 6-3 il tedesco Dominik Koepfer. Negli ottavi se la vedrà col norvegese Casper Ruud. È andata bene anche a Sinner, reduce dal trionfo ad Anversa e in piena corsa per le Atp Finals che ha annichilito per 6-4, 6-2 lo statunitense Reilly Opelka. Oggi troverà l'austriaco Dennis Novak. Fabio Fognini ha ceduto per 6-2, 7-5, all'argentino Diego Schwartzman, stessa sorte per Lorenzo Musetti: il toscano ha perso 7-6 (2), 6-4 col francese Gael Monfils. A sorpresa Andy Murray, ex n.1 del mondo, è stato eliminato dallo spagnolo Carlos Alcaraz, n.42 dell'Atp, classe 2003, con il punteggio di 6-3, 6-4 in un'ora e 26'

GINNASTICA RITMICA
RAFFAELI BRONZO NEL CERCHIO

La diciassettenne Sofia Raffaeli ha conquistato la medaglia di bronzo, specialità cerchio, ai Mondiali di ginnastica ritmica che si stanno svolgendo a Kitakyushu (Giappone). La ginnasta marchigiana - al debutto iridato tra le senior - ha chiuso la sua prova con 25.850 punti. L'oro è andato alla russa Dina Averina (27.750), l'argento alla bielorussa Alina Harnasko (25.950). Per la Federazione ginnastica d'Italia si tratta di un altro risultato storico: nessuna individualista azzurra infatti era mai andata a podio con il cerchio.

METEO

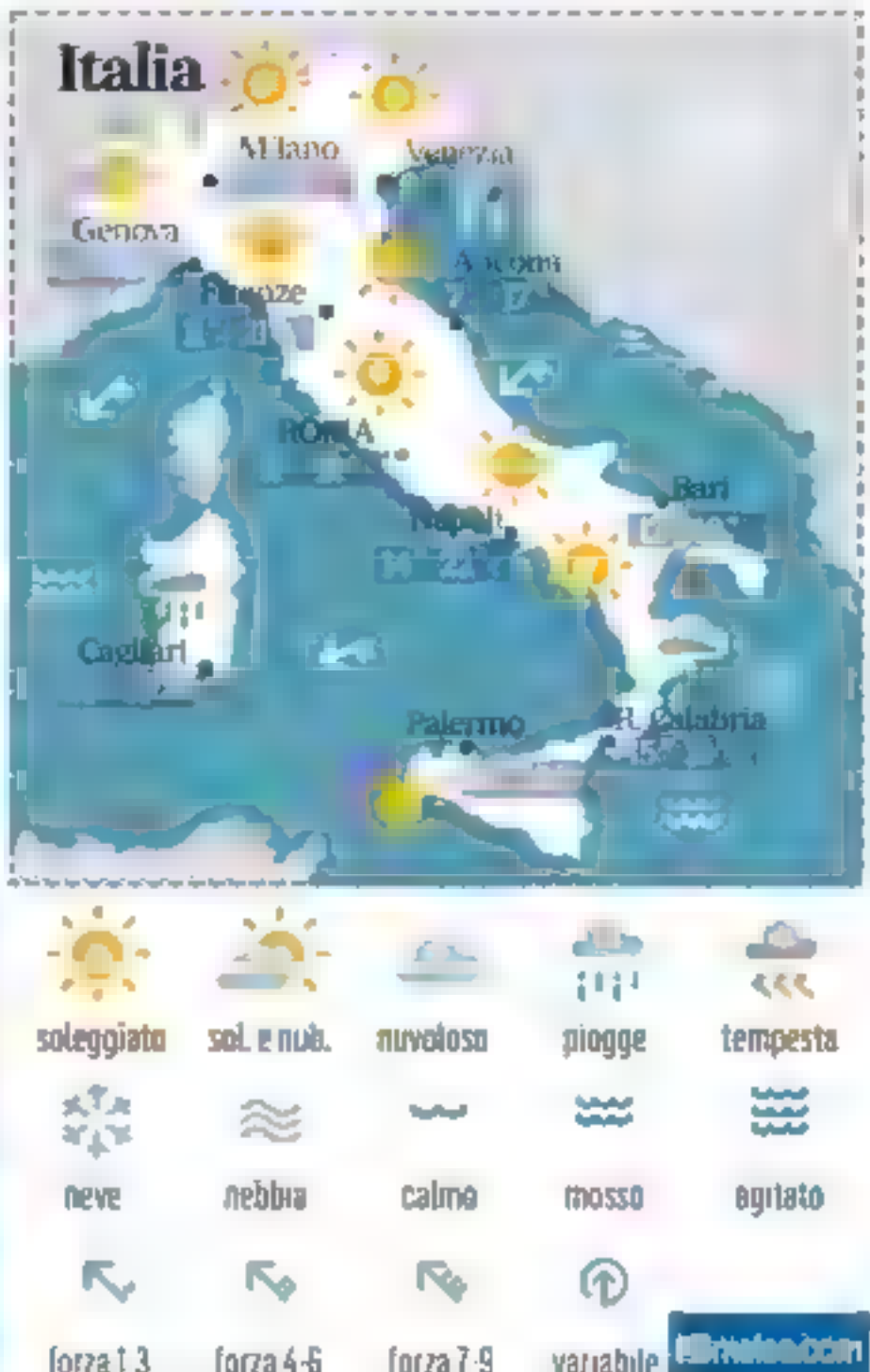
Soleggiato al Nord, maltempo sull'estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Attesa un'altra giornata stabile e inizialmente ben soleggiata sul Veneto, anche se dal pomeriggio ed in serata tenderanno ad aumentare le velature.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente ben soleggiato su tutto il Trentino-Alto Adige, ma dal pomeriggio cieli offuscati da velature anche spesse e diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e inizialmente serena sul Friuli-Venezia Giulia, dal pomeriggio graduale aumento delle velature, ma senza conseguenze.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	7	17
Bolzano	2	18	Bari	12	19
Gorizia	4	18	Bologna	8	16
Padova	5	18	Cagliari	14	21
Pordenone	6	18	Firenze	11	21
Rovigo	4	17	Genova	12	18
Trento	3	19	Milano	9	17
Treviso	5	18	Napoli	14	22
Trieste	11	20	Palermo	16	19
Udine	7	18	Perugia	9	17
Venezia	9	16	Reggio Calabria	15	19
Verona	7	17	Roma Fiumicino	11	21
Vicenza	3	17	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il Paradiso Delle Signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Fino all'ultimo battito** Serie Tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Violante Placido, Marco Bocci, Francesco Fot
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Marcello Mastroianni. L'italiano ideale** Doc
22.20 **Cinecittà. La fabbrica dei sogni** Documentario
23.30 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
1.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Il fascismo e l'italiano nuovo** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Papillon** Film Thriller. Di M. Noer. Con Charlie Hunnam, Damyan Oklopdzic
23.30 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.25 **Senza traccia** Serie Tv
8.55 **Ransom** Serie Tv
10.25 **MacGyver** Serie Tv
12.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Private Eyes** Serie Tv. Con Jason Priestley, Cindy Sampson, Barry Flatman
22.10 **Private Eyes** Serie Tv
23.45 **The UnXplained** Documentario
0.30 **Hole - L'abisso** Film Horror
2.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.15 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Fidelio** Musicale
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Borgata Camion** Società
17.05 **Muti dirige la Sinfonia Fantastica** Documentario
18.05 **Piano Pianissimo** Doc
18.20 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Messa da Requiem di Verdi - dir. Karajan** Musicale
22.40 **Medea (Guarnieri)** Musicale
0.10 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
0.55 **Devolution, una teoria Devo** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in Corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Rancho Bravo** Film Western
[illegible] **Tg4 Telegiornale** Informazione
18.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Slow Tour Padano** Show
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Andiamo a quel paese** Film Commedia. Di S. Ficarra, V. Picone. Con Salvatore Ficarra, Valentino Picone
23.20 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.35 **L'Incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menu Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 8** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Vin Diesel, Charlize Theron
24.00 **The Chronicles of Riddick** Film Fantascienza

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Il pirata del diavolo** Film Avventura
10.05 **Sentieri selvaggi** Film Western
12.25 **Frenzy** Film Thriller
14.45 **Due per un delitto** Film Giallo
17.00 **American Graffiti 2** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 4** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.40 **I falchi della notte** Film Azione
1.50 **American Graffiti 2** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Frenzy** Film Thriller
5.35 **La visita** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Attrition** Film Azione. D. Mathieu Weschler. Con Steven Seagal, Rudy Youngblood, Siu-Wong Fan
23.15 **Passione violenta** Film Drammatico
0.45 **Legami!** Film Drammatico

Rai Scuola
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I meccanismi della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Asia, River Monsters: World Tour** Documentario
8.55 **La febbre dell'oro** Doc
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **The Last Alaskans** Doc
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **Uomini di pietra** Doc.
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Donne che hanno fatto la Storia** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il lato oscuro delle cheerleader** Film Thriller
15.45 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Inferno** Film Thriller
23.45 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc
17.25 **Delitto (im)perfetto** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.00 **Riddick** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Posticipo Campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Carjacked** Film Giallo

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Figli di Marte, spesso trasformate la vita in un campo di **battaglia**. Anche questi sono giorni di lotta in casa e nel lavoro, ma con intervalli erotici niente male... Siete un segno che vive bene il mese dello Scorpione, avete molto in comune con quel segno che tanti temono ed evitano, siete entrambi governati da Marte e Plutone. Oggi potete contare sulla Luna ultimo quarto-Leone che vi premiera con un gran risultato.

Toro dal 21 4 al 20 5
Davvero stancante la pressione su vita domestica e questioni personali irrisolte, che si presentano in questi giorni tutte insieme. Il periodo da questo ultimo quarto a Luna nuova della prossima settimana può diventare decisivo per soluzioni importanti, oppure dovrete rinunciare a situazioni ingiallite, cadenti come foglie d'autunno. **Rifletteteci**, è essenziale non portare complicazioni nel 2022. Esigenti in amore.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Non solo fisicità, **l'amore** torna ancora più bello grazie al coinvolgimento spirituale. Novità per persone sole, anche se non definitive, incontri sotto Luna calante non garantiscono durata, ma la protezione di Mercurio e Marte uniti porta sempre momenti indimenticabili. C'è un po' di malinconia, che tutti proviamo questo autunno, ma riuscite a lavorare con la vostra maestria, apprezzata da persone appena conosciute.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Arriverà il tempo degli incassi, ma non ora con Mercurio e Plutone uniti contro di voi, potete però iniziare a smuovere le acque, accendere il fuoco della premonizione. Fuoco come idea, ispirazione, intraprendenza, perché la Luna inizia la fase ultimo quarto nel campo del **patrimonio**. Come state con casa, macchine, terreni, divisioni, eredità? Cominciate a progettare un felice matrimonio. Viaggi sconsigliati (Marte).

Leone dal 23 7 al 23 8
Ogni Leone si sente un po' re, piccolo o grande. In amore lo siete di certo dato che avete avuto per gran parte dell'anno Venere dalla vostra parte e poi Marte che impazzisce per voi da fine maggio. Diverso l'effetto di questa Luna ottobrina nel segno, da oggi a sabato diventa ultimo quarto, la fase più severa, meno affettuosa, taglia senza guardare ciò che non considera più adatto al presente. Il **passato** non torna.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Va tenuto conto dello stress accumulato durante l'autunno, a causa dell'aumento delle responsabilità in casa e fuori, per essere forti dal 5, quando Mercurio vi rimetterà in marcia verso nuovi obiettivi, guadagni. La malinconia fa parte del cielo di novembre, siamo tutti travolti dai **ricordi** durante l'ultimo quarto. Per voi si forma nel campo delle conclusioni, all'improvviso vi riporta un viso che avete tanto amato.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Ripartire di gran corsa non sarà possibile finché la Luna non si sistema in Leone e inizia la fase ultimo quarto, che assume le veci di Saturno e Giove nelle trattative di lavoro, affari. Molto è ancora provvisorio ma non si sa come reagirà Venere a questa sollecitazione, magari con un colpo di fortuna. Tutto può accadere in questo pazzo autunno, anche l'apparizione di un **amante** (Marte). Eleganti le donne del segno

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Avete avuto altre Lune più gentili di questa in Leone, ma prima o poi doveva presentarsi l'ultimo quarto, meglio oggi che il 5. Quel giorno entra Mercurio nel segno e resterà positivo fino al 31 dicembre, avrete tempo per sistemare lavoro, affari, controllare salute, concludere cure. Prendete questi 2 giorni come una **sperimentazione** di tentativi di successo, con mente più lucida prederete poi le decisioni giuste.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Uno, due, tre passi in avanti. Dipende da come sono state impostate le iniziative a inizio stagione, ma se credete di non aver valutato bene certe situazioni, potete riprendere la corsa. Attenti alle persone lontane, notizie, **interessi**. Informatevi su case, terreni che possedete altrove, così dice ultimo quarto di Luna in Leone, oggi e domani. Non ci sono impedimenti degni di nota, l'amore è una sinfonia d'autunno.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Lavoro cerebrale sì, manuale e fisico meglio di no. È ancora fonte di disturbo la quadratura Plutone-Mercurio (fino al 5). Marte sempre infiammato, Venere simpatica incosciente. Dove sono i tempi in cui Marie Laforêt cantava: "Questo autunno noi faremo sotto il cielo più sereno la vendemmia dell'amore"? Tornerà il bel tempo, l'autunno ha ancora tanto da darvi, studiate una tecnica di **rivincita** sotto l'ultimo quarto.

Acquario dal 21 1 al 19 2
È autunno anche per voi qualche foglia gialla può cadere, questo ultimo quarto in Leone, opposizione, è l'apice delle influenze stressanti dei giorni passati. Cercate di volervi bene, regalatevi qualcosa di bello, costoso (non dimenticatevi dell'amore) i soldi non sono un problema. Possono arrivare **entrate** anche con Luna negativa, perché avete ancora Mercurio in vena di regali! Stelle della passione con Sagittario.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Fare una distinzione netta tra i campi del vostro oroscopo è quasi impossibile, tutta la vita è in **fermento**, dicono le stelle, un fiume in piena che può trascinare via qualcosa ma con costruzioni solide. Ma seppure dovesse andare via qualcosa, sarà ritrovato: non è forse vero che tutti i fiumi finiscono in mare? Ultimo quarto di Luna in Leone, segno che ammirate, amate, è in quel fuoco che nasce una passione d'amore

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	115	75	62	6	59	70	48
Cagliari	45	104	88	68	71	67	5	54
Firenze	26	103	67	63	13	57	1	54
Genova	49	92	14	90	86	72	55	60
Milano	90	121	31	91	59	64	82	59
Napoli	8	80	23	80	69	77	47	71
Palermo	62	67	89	58	66	56	67	50
Roma	8	66	5	66	53	56	23	53
Torino	70	91	90	62	80	62	89	54
Venezia	16	136	57	116	68	66	61	58
Nazionale	79	119	74	64	21	64	54	61

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ALLA UE CHIEDIAMO VICINANZA E AIUTO CON FATTI CONCRETI, PERCHÉ SI FACCIA VERITÀ E GIUSTIZIA PER NOSTRO FIGLIO. FARE VERITÀ E GIUSTIZIA PER GIULIO SIGNIFICHEREBBE ANCHE AIUTARE IL POPOLO EGIZIANO»
Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio

La frase del giorno

G | Giovedì 28 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Ma era proprio necessario che, in un momento come questo, Anguillara nominasse Bolsonaro cittadino onorario?

Roberto Papetti

Caro direttore,
vedo che si fa un gran discutere per la decisione di Anguillara di assegnare la cittadinanza onoraria al presidente brasiliano Bolsonaro, i cui trisnonnni sarebbero originari proprio di questo paese padovano. A parte il fatto che ho sempre guardato con sospetto questo genere di iniziative dei comuni come quelle dei vari gemellaggi con città o paesi stranieri, mi chiedo: ma ce n'era veramente bisogno?

L.M.
Padova

Caro lettore,
ammetto i miei limiti: ci sono cose che faccio davvero fatica a capire. Ma ci provo. A proposito della scelta di conferire la cittadinanza onoraria del comune padovano di Anguillara a Jair Bolsonaro, presidente del Brasile, leggo che questa scelta troverebbe la sua forte motivazione nell'esigenza di riflettere sull'importanza del fenomeno migratorio veneto e sul percorso emblematico di un uomo, Bolsonaro appunto, i cui avi furono costretti dalla fame a lasciare la campagna padovana per cercare maggior fortuna in Brasile e che oggi si trova al vertice di un grande paese di 200 milioni di abitanti. L'intento è sicuramente nobile. Il Brasile è la nazione dove vive il maggior numero di emigrati veneti e il talian, il particolare dialetto veneto-brasiliano, è parlato da mezzo milione di persone nel paese sudamericano. Siamo dunque di fronte a un fenomeno sociale, culturale ed economico importante, indagato e raccontato con rigore e passione anche dal compianto Ulderico Bernardi in alcuni suoi bei libri (ne ricordo tre: "Il Lungo viaggio", "Addio patria" e "A catar fortuna"). Tuttavia mi chiedo: in un momento complicato come quello che stiamo vivendo, la concessione della cittadinanza onoraria è davvero una priorità per un comune come Anguillara? Non ci sono altri temi, altre emergenze su cui l'amministrazione del centro padovano avrebbe dovuto o potuto concentrasi, nell'interesse dei suoi cittadini? Ed inoltre: siamo proprio certi che un personaggio controverso come Bolsonaro, che proprio ieri la commissione d'inchiesta del parlamento brasiliano ha chiesto di incriminare per delitti contro l'umanità per l'irresponsabile gestione della pandemia, sia la persona più indicata per celebrare e riflettere sull'immigrazione veneta? Potrei sbagliarmi, ma nutro più di una perplessità.

Covid e proteste

Anche i politici si diano una calmata

Purtroppo la pandemia Covid, oltre ad aver provocato la morte di migliaia di persone, ha fatto emergere una pericolosa "follia sociale e politica" che sta prevalendo sul buon senso e sul democratico e civile confronto sulle idee e sulle proposte da mettere in campo per il benessere di tutti. Spargendo a destra e a manca odio e rabbia e calpestando la Costituzione, il Paese viene pericolosamente spinto verso una violenta anarchia. Sarà bene e opportuno che anche alcuni politici, molti con incarichi istituzionali, si diano una calmata. L'Italia ha un grandissimo bisogno di: serietà, sobrietà, serenità, e soprattutto di grandi riforme, condivise e concertate, per: dare certezze occupazionali; migliorare la sanità pubblica; sostenere convintamente il fondamentale ruolo del volontariato; aumentare il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni; garantire il diritto alla assistenza alle persone disabili e non autosufficienti; riformare radicalmente la previdenza. Le piazze vanno riempite dai pacifisti e non dai violenti, dai volontari e non dai portatori di odio.

Franco Piacentini
Padova

Fisco

Irpef, lo "scalone" dell'ingiustizia

23-27-38-41-43. Non si tratta di cinque numeri da giocare al lotto, bensì delle aliquote fiscali, collegate agli attuali cinque scaglioni di reddito, sulla base delle quali noi contribuenti paghiamo l'Irpef. Balza agli occhi che gli incrementi di aliquota fra scaglione e scaglione sono mediamente di due/tre punti percentuali, tranne la terza, che vede un salto rispetto alla seconda aliquota di ben 11 punti. Credo che questo scalone, oltre che incomprensibile, rappresenti la maggiore ingiustizia del nostro sistema fiscale, perché si accanisce solo su una certa fascia di contribuenti, non certo i più ricchi, su cui grava un carico eccessivo. Sono decenni che si parla di questa "anomalia", finora senza alcun risultato. Speriamo che il premier Mario Draghi riesca dove tutti i precedenti Governi hanno fallito.

Ivana Gobbo
Abano Terme

Nucleare

L'ambiente e le rinunce

Condivido in parte le preoccupazioni sul nucleare espresse della signora La Naia nella sua lettera pubblicata alcuni giorni fa, ma, a mio parere, quello che manca è una chiara elencazione delle potenziali rinunce che noi tutti saremmo chiamati a fare per l'attuazione di una "sana politica ambientale". La scienza e gli esperti ne elenchino le dieci più significative e sottoponiamole a referendum o almeno a una indagine demoscopica.

Sergio Bianchi
Venezia

Cortina

La manifestazione del Partito del No

In merito alla manifestazione dei cosiddetti ambientalisti tenutasi a Cortina domenica 24 ottobre, andrebbe detto che questa mesta e inutile riunione viene convocata ogni anno e serve principalmente alle associazioni e ai comitati (forse numerosi più dei partecipanti stessi) per sopravvivere e guadagnare un po' di visibilità uscendo dal grigiore in cui operano senza nessuna capacità di incidere sulle decisioni di chi conta. Ci sono voluti più di 50 associazioni e comitati per raccogliere 3/400 dimostranti, un vero flop. Il bello è che gli organizzatori si sono dichiarati "soddisfatti", contenti loro. La stampa riempie un quarto di pagina descrivendo le gesta di questo variegato PdN - Partito del No - che tira fuori la testa dalla grotta virtuale per qualche ora, sino a scomparire fino all'anno successivo. Persone che non conoscono il turismo, che non hanno mai lavorato con un cliente né dovuto guadagnarsi da vivere operando in una località turistica di montagna. Il loro problema, caro direttore, è che non hanno alcuna proposta valida e sono privi di alcun seguito.

Luca Alfonsi
Cortina

Non solo vaccini

Tamponi per tutti e a prezzo equo

Le case farmaceutiche fornitrici dei sieri contro il Covid ci informano che il vaccino ci copre per 3 o 4 mesi. Poi anche noi vaccinati siamo a rischio. Per questo penso che chi è vaccinato dopo questo periodo debba fare il tampone. Chi fa il tampone per lavoro dovrebbe essere agevolato sia per gli orari che per il costo che sarebbe già caro a 5 euro.

Emi Paliotto
Padova

La politica

Non è l'ora per le dimissioni

È soggettivo dare le dimissioni dopo aver ricevuto dall'avversario, politico, un colpo ben assestato con una sconfitta. Nelle ultime elezioni amministrative lo schiaffo l'ha subito il centrodestra. Il Presidente D'Alema, nella primavera del 2000, bastonato dalle elezioni regionali, per sensibilità politica e personale si dimise. Le elezioni investivano le Regioni e alle spalle, D'Alema, aveva a difesa uno spessore politico di tutto rispetto. L'attuale Governo, in caso di dimissioni, facendo salvo Draghi, da chi è attorniato? Il momento va ponderato e bisogna saper cogliere l'attimo, siamo in semestre bianco e il momento è inopportuno. Siamo in fase di ripresa economica e una simile azione assumerebbe per la nazione la qualifica di sabotaggio. La vittoria del centrosinistra fatta da una ridotta quota dell'elettorato con una percentuale esigua si può definire una vittoria traballante, sismica, non piena. Ma, On. Meloni, le democrazie sono fragili, velenose come vipere e lottano senza timore per la difesa della propria esistenza. Far cadere il governo, oggi, è solo un immaturo capriccio.

Michele D'Adderio
Scorzé

Immigrazione

Salvini, i processi e le leggi da rispettare

Desidero riferirmi alla lettera di una persona che si firma solamente R. L. In questa lettera viene detto che, se Salvini sarà condannato, potrà verificarsi un inarrestabile incremento di sbarchi di migranti. In realtà, non lo possiamo sapere. La lettera sembra seguire una logica, già sentita, in cui tutto è presunto come una lotta di potere e di dialettica destra - sinistra. In questa logica, appare sempre escluso a priori che ci siano delle norme costituzionali, di legge o derivanti da accordi internazionali. Da chi la sostiene, non ne sono mai stati chiariti il fondamento e l'oggettività. "Sugli sbarchi penso che le chiacchiere servano a poco": sono pienamente d'accordo col lettore. Quando fosse, sarebbe questione di fare nuove proposte legislative, rispetto alla legge 189 del 30 luglio 2002 "Bossi-Fini". Salvini, non solo di ciò non si è mai occupato, nelle opportune sedi neppure è mai stato presente. Altrimenti, rimane da pensare che il fatto non sussiste. La frase conclusiva di quella lettera, è: "Per buona pace della sovranità nazionale". Ci rimango sempre sorpreso, che ci sia gente che, addirittura, abbia l'aria di non distinguere un flusso migratorio da un'invasione politica e militare.

Antonio Sinigaglia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/10/2021 è stata di **50.733**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Auto si schianta nella notte: tre ragazzi morti sul colpo

Tre ragazzi sono morti, un quarto è grave dopo l'incidente di ieri notte a Grignano Polesine: al volante di una Ka c'era un 18enne polesano con due amici 17enni e il 16enne ferito.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Green pass per la mia mostra? No», l'artista annulla l'evento

È possibile che quelli vaccinati devono abbassarsi alle regole dei no vax quando il vaccino c'è ed è gratuito. Chi non lo fa si tamponi, ameno. La mostra un'altra volta, cara artista **(finstoVax)**

L'analisi

Le pensioni, un iceberg che può farci affondare

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Naturalmente, ciò che sindacati e alcuni politici chiedono è proprio il contrario: mantenere "Quota 100" ed evitare il ritorno alle regole della riforma Fornero. Che, peraltro, è vittima di uno dei più grossi equivoci della storia previdenziale e politica del nostro paese. Equivoco alimentato dall'ignoranza o dalla malafede di tanti e che consiste nel fatto che essa richiederebbe troppi sacrifici a lavoratori e pensionati. Non è così.

Il principio della logica contributiva non è stato tracciato nel 2011 dalla riforma Fornero ma nel lontano 1995 dalla riforma Dini. È un principio che può anche non piacere, ovviamente. Ma che è presente nel nostro ordinamento previdenziale da ormai 25 anni e mai davvero compreso a causa di una fase di transizione esageratamente lunga. Il principio, se utilizzato per uscire dall'impasse di queste ore, funzionerebbe così. Se tutti i lavoratori accettassero di avere una pensione contributiva al 100%, non ci sarebbe affatto bisogno di altre misure. Chiunque, dopo una certa età (57? 60?) potrebbe decidere di andare in pensione quando lo desidera. È la logica che già regola le pensioni di chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995, che è già utilizzata da tempo per "opzione donna" e che, provocatoriamente ma non troppo, dovrebbe essere concessa a chiunque. Se i lavoratori vicini alla pensione volessero invece mantenere la loro pensione mista (retributiva fino al 2011, contributiva solo dopo), allora dovrebbero accettare penalizzazioni. Oppure aspettare un po' più a lungo prima di ottenere il beneficio. Certo, lo stato in questo modo si rimangerebbe la sua promessa. Ma è una promessa fatta decenni fa e di cui l'attuale legislatore non può essere ritenuto responsabile. Inoltre, sarebbe anche il caso di finirla con la storia dei diritti acquisiti ora e per sempre.

È una logica alimentata dalla Corte costituzionale nel corso degli anni ma che oggi non regge più, perché finalmente il vincolo di bilancio, cioè l'impossibilità di accumulare deficit su deficit, è dal 2014 anch'esso principio costituzionale da rispettare. Il secondo principio che andrebbe subito applicato dovrebbe essere quello della stabilità delle regole. È una questione di equità: cambiare periodicamente normativa, meccanismi di anticipo e altre agevolazioni non fa che introdurre disparità di trattamento sempre più numerose e sempre più inaccettabili. L'ultimo principio è quello della realtà. In campo previdenziale, perlomeno in un contesto di elevata spesa come quello del nostro Paese, non si può avere tutto. Quel tutto lo hanno già avuto coloro che sono andati in pensione con regole retributive molto generose, che permettevano, pagando pochi contributi, di avere una pensione elevata e per molti anni.

Ora non ce lo possiamo più permettere. O meglio, non ce lo potevamo permettere nemmeno prima, sia chiaro: ma l'illusione del debito pubblico ha permesso di trasferire nel tempo il problema. Quel futuro distante in cui nodi sarebbero venuti al pettine è arrivato. Ora i problemi vanno affrontati e risolti. Come si spiega allora tutto questo accanimento contro la riforma Fornero? Forse si può cercare di capire la politica. Far intravedere a qualcuno la punta dell'iceberg, cioè la possibilità di andare in pensione prima, permette qualche voto in più, sperando siano in pochi a ricordarsi che sott'acqua si accumula una spesa maggiore da ripagare.

Ma i sindacati? Chi rappresentano i sindacati? Dovrebbero essere felici di non far ulteriormente gravare sulle spalle dei lavoratori, in particolare quelli più giovani, il peso di un sistema pensionistico più generoso. E invece minacciano lo sciopero. Le pensioni in Italia sono come un iceberg, quindi. Ed entrambi, se sottovalutati, rischiano di far affondare la nave.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Ottobre 2021

Santi Simone e Giuda, Apostoli. Il primo era soprannominato Cananeo o "Zelota", e l'altro, chiamato anche Taddeo, figlio di Giacomo.

5°C 16°C
Il Sole Sorge 7.38 Tramonta 18.01
La Luna Sorge 22.29 Cala 14.09

ANIMAZIONE, I FILM DI WILLIAM KENTRIDGE E UNA MOSTRA AL FESTIVAL 2021

Esposizione all'ex Moroso
Il disegnatore William Kentridge

A pagina XIV

Open Fiber

La rete arriva in altre diecimila abitazioni

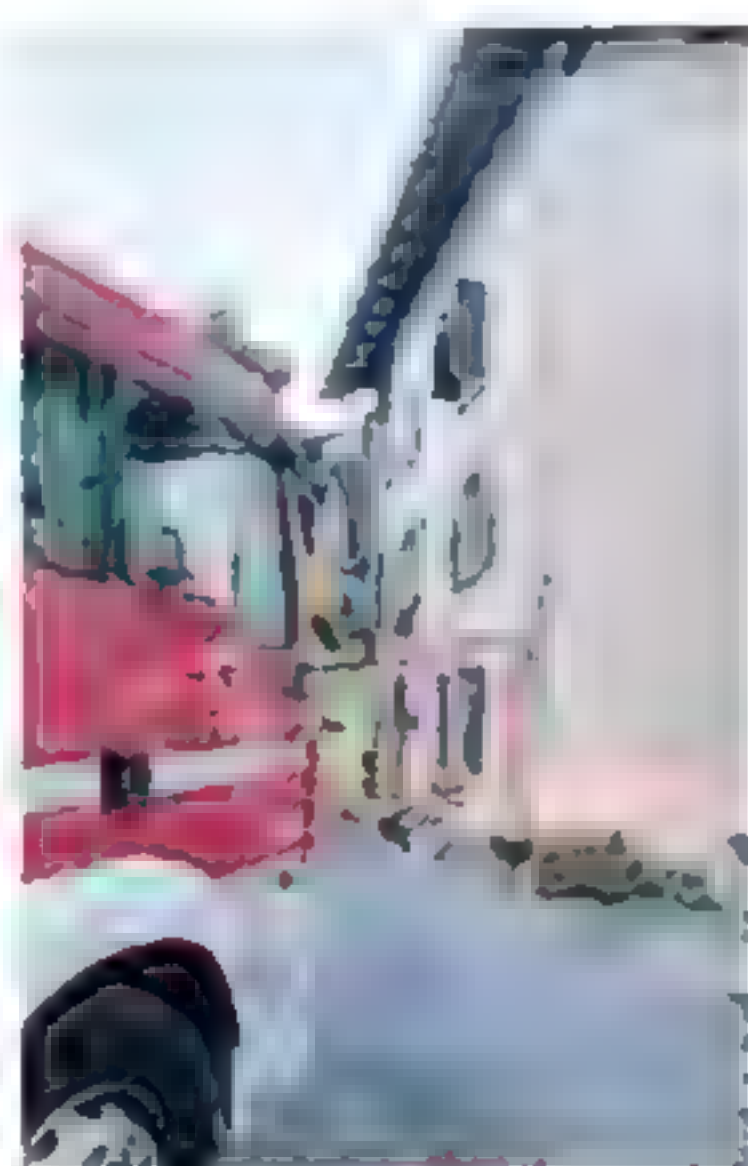
A Colloredo di Monte Albano, Forgaria nel Friuli, Martignacco, Remanzacco e Sedegliano nuova rete di fibra.

A pagina V

Rogo in casa, muore un'ottantenne

▸La donna ha perso la vita in seguito all'incendio scoppiato nella sua abitazione a Cleulis di Paluzza

▸Una delle figlie ha cercato di salvare la madre
I soccorritori non hanno potuto che constatare il decesso

Un'anziana di 80 anni, residente a Cleulis di Paluzza, in Carnia, è morta per intossicazione a causa di un principio di incendio divampato all'interno della sua abitazione. L'allerta ai soccorsi è scattata alle 15.30, quando del fumo denso ha iniziato a fuoriuscire dalla casa della donna, situata in piazza della Vittoria, nella frazione del comune della Valle del But. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del Distaccamento di Tolmezzo con più mezzi, assieme al personale del 118 con una ambulanza. I soccorritori purtroppo però non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'80enne.

A pagina V

VIGILI DEL FUOCO Sul posto

Terza dose, la rivolta dei medici di famiglia

▸Kussini (Fimmg): pronto alla diffida
Al via la campagna nelle case di riposo

Terza dose, monta la rivolta dei medici di base. Seppur con accenti diversi (e con posizioni anche diametralmente opposte fra sindacati), i dottori di famiglia non sono affatto contenti di come stanno procedendo le cose. E c'è chi, al debutto della campagna "Booster" nelle case di riposo, già minaccia una diffida.

È il caso di Khalid Kussini, rappresentante della Fimmg, nonché medico di base molto attivo sul fronte vaccinale nella Bassa friulana.

A pagina II

Il contenzioso

Vaccino al figlio minore quando il dissidio fra ex finisce in un Tribunale

Mamma favorevole a vaccinare il figlio minorenne, papà contrario. Così il caso (fra i primi in Friuli) potrebbe finire presto davanti ad un giudice.

A pagina III

Calcio Turno infrasettimanale alla Dacia Arena

Success illude, poi un rigore contestato

Il derby del Nordest tra Udinese e Verona si è chiuso sull'1-1. Il nigeriano Success ha infilato subito la rete scaligera (primo gol in bianconero), ma un rigore molto discusso (ancora il Var) segnato dall'ex Barak nella ripresa ha consentito ai gialloblù di agguantare il pareggio.

A pagina X

Soccorsi

Ritrovato l'escursionista disperso

Un cinquattottenne di Pordenone è stato ritrovato la scorsa notte dalle squadre del Soccorso Alpino della stazione di Cave del Predil e dalla Guardia di Finanza lungo il sentiero della Portella che parte da Cave del Predil con segnavia Cai 511. L'escursionista non era rientrato a casa nel pomeriggio e la compagna ha dato l'allarme in tarda serata chiamando i soccorsi.

A pagina V

Giunta

Asfaltature Lavori per 1 milione

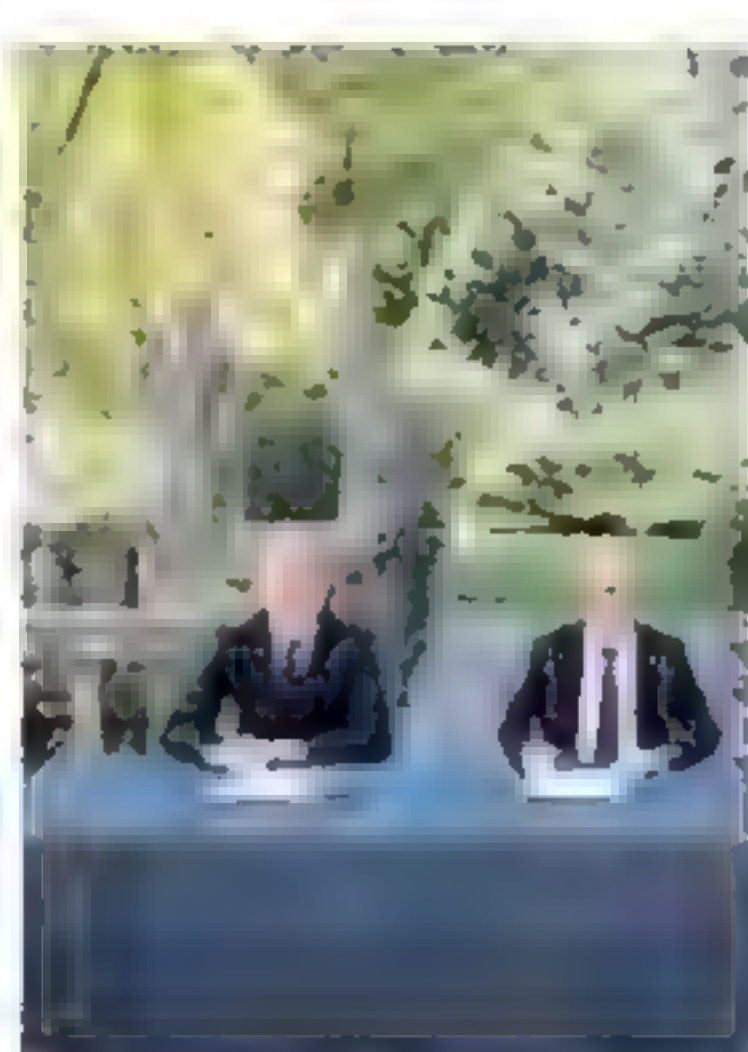
Appena conclusi lavori per 700 mila euro e presto ne partiranno altri per un milione. La giunta Fontanini continua il suo impegno per la sistemazione di strade e marciapiedi cittadini, con interventi che vanno dal centro ai quartieri. Si sono chiusi i cantieri che riguardavano via Baldasseria Media, via Buttrio, via Siracusa, via Bertiolo, via III Novembre, via della Madonnetta, piazzale dell'Industria, via San Rocco, via Birago e via Petrarca.

A pagina VII

Il parco monumentale apre le porte ai cittadini

Il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi, diventa finalmente fruibile da tutta la cittadinanza grazie a un accordo tra Università – che ne è proprietaria da alcuni anni –, Comune e Fondazione Friuli. La lettera d'intenti è stata firmata da Roberto Pinton, rettore dell'ateneo friulano, Pietro Fontanini, sindaco del Comune di Udine e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli ieri a palazzo Maseri, sede dell'università.

Questa intesa tra soggetti tra loro diversi rappresenta un virtuoso esempio all'interno di uno sviluppo urbano condiviso e nell'interesse della collettività.

A pagina VII

ACCORDO Ieri la firma dell'accordo

Commissione

Edilizia scolastica, in Friuli fabbisogno di 231 milioni per gli interventi

Ammonta a 231 milioni di euro il fabbisogno finanziario per interventi sugli edifici scolastici rappresentato dagli enti territoriali in tutto il Friuli Venezia Giulia a fronte del quale la Regione ha messo a punto un piano pluriennale che attinge a fondi regionali, ministeriali e comunitari per oltre 200 milioni.

A pagina VIII

CONSIGLIO Ieri la commissione

Virus, la situazione

POLO VACCINALE Il centro di Torreano di Martignacco

Terza dose, la rivolta dei medici di famiglia

▸La Fimmg: se ci tagliano fuori dalle case di riposo, faremo una diffida
Lo Snami invece si preoccupa per il surplus sulle spalle dei camici bianchi

IL CASO

UDINE Terza dose, monta la rivolta dei medici di base. Seppur con accenti diversi (e con posizioni anche diametralmente opposte fra sindacati), i dottori di famiglia non sono affatto contenti di come stanno procedendo le cose. E c'è chi, al debutto della campagna "Booster" nelle case di riposo, già minaccia una diffida.

LA DIFFIDA

È il caso di Khalid Kussini, rappresentante della Fimmg, nonché medico di base molto attivo sul fronte vaccinale nella Bassa friulana. E proprio la Bassa, assieme al territorio udinese, sarà interessata fra oggi e domani dalla somministrazione della terza dose nelle strutture residenziali per anziani (ieri c'è stato il debutto nella casa Stango Rodino di Majano, che era stata la prima a partire con le vaccinazioni anticovid anche l'8 gennaio 2021), per un totale di altri sei centri, come ha fatto sapere la direzione di AsuFc, che «intende sostenere questa ulteriore somministrazione della dose "Booster" con tutte le risorse disponibili, al fine di concluderla quanto prima, vaccinando i 3800 ospiti delle strutture entro novembre 2021». «Mi sembra assolutamente insensato che non si pensi di coinvolgere i medici di famiglia - dice Kussini - per l'inoculazione della terza dose. Il medico di medicina generale è la conditio sine qua non. Adesso, poi, che bisogna fare anche l'antinfluenzale, si possono fare entrambe assieme: chi meglio del dottore di famiglia può intervenire? Invece, il siero anticovid a noi arriva con il contagocce: oggi ho 10 fiale e posso fare solo 110 iniezioni, ma se mi dessero 20 flaconi, ne farei 220. I colleghi sono stanchi. Finora non siamo mai stati convocati come tecnici per decidere quale sia la soluzione migliore per vaccinare. È una cosa che non accetto. E poi magari chiamano un'infermiera a 40 euro all'ora o un contrattualista per somministrare il siero anticovid nelle case di riposo. Ma io ho detto chiaramente alla coordinatrice che se in casa di riposo alla Umberto I di Latisana qualcuno tocca i miei pazienti senza il mio permesso, faccio una diffida - afferma Kussini -. Ho comunicato via mail che venerdì mattina andrò nella struttura a fare le iniezioni della terza dose. Ma se a qualcuno dovesse venire in mente di agire già domani (oggi ndr) - ipotizza Kussini -, per mettermi davanti al fatto compiuto, io sono pronto a far partire una diffida, anche per altri colleghi».

Sul fronte dei vaccini in ambulatorio «aspettiamo ancora di essere coinvolti. Per adesso ci hanno solo chiamato ad andare a ritirare il siero antinfluenzale. Ma per gli over 80 come la mettiamo? Quando andiamo a domicilio non potremmo fare sia l'antinfluenzale sia la terza dose?». Anche al distretto di Udine, come conferma Fabrizio Gangi, le dosi di antinfluenzale sono già in consegna. «Ci sarebbe la voglia di fare anche la terza dose, ma se non ci danno i vaccini anticovid, come si fa? Siamo disperati. Non sappiamo ancora se potremo fare la terza iniezione ai pazienti che abbiamo già trattato a domicilio.

«NON SAPPIAMO ANCORA SE POTREMO FARE LE INIEZIONI A CASA DEGLI OVER 80 FRAGILI»

CAMICE BIANCO Un professionista della salute in un'immagine tratta dall'archivio

Adesso che non serve la prenotazione, potremmo farlo subito, se avessimo il vaccino, con gli elenchi aggiornati».

SNAMI

Per Stefano Vignando (Snami), invece, i medici di base non possono riuscire a fare tutto. «Siamo dell'idea che ognuno fa il suo e bene. Le cose vanno fatte nei tempi e nei luoghi giusti. È impossibile riuscire a fare anche la terza dose. Le Aziende hanno riempito i medici di famiglia rimasti in servizio di tutti gli assistiti che non avevano un medico. Le deroghe al massimale hanno portato molti colleghi, specialmente in città a Udine, a dover assistere anche 1.700-1.800 persone. Ma succede anche nel Pordenonese e in Asugi. Non trovano giovani medici pronti ad assumere un incarico provvisorio ex articolo 38 perché guadagnano troppo poco. Con tutti questi assistiti non è possibile fare tutto. Già c'è un'ordinaria amministrazione che, dopo la pandemia, non è più ordinaria ma straordinaria. In più si innesta su questo l'essere al limite delle proprie capacità in termini di tempo: ci sono colleghi che iniziano alle 7 e alle 22 sono ancora davanti al computer. Ci sono criticità che la Regione non vuole ascoltare. Perché iniziamo con la vaccinazione anti-influenzale il 1. novembre e non a inizio ottobre com'era accaduto nel 2020? Inoltre ci sono difficoltà con le dosi: mi dicono che in Carnia questa settimana le farmacie ospedaliere pare non le distribuiscano. Noi nella Bassa li abbiamo già ritirati, a Udine lo stanno facendo. Ma un mese dopo rispetto al 2020: l'anno scorso il 25 settembre io li avevo già in studio».

Camilla De Mori

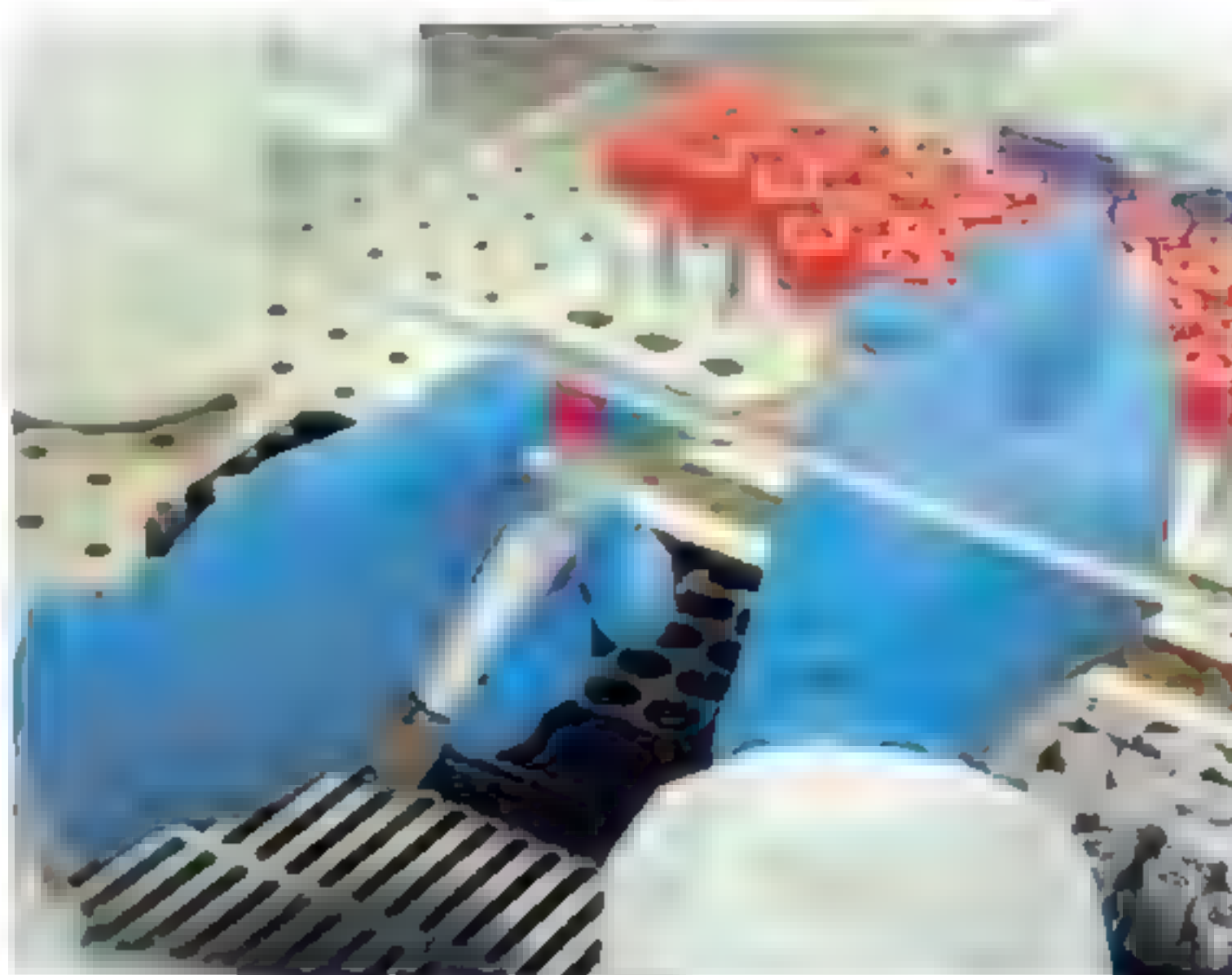
Balzo dei nuovi casi, 261 le infezioni. Salgono i ricoveri

IL BOLLETTINO

UDINE Un balzo preoccupante dei contagi nelle ultime 24 ore si è registrato in Friuli Venezia Giulia: le nuove infezioni registrate nella giornate di ieri sono improvvisamente salite a 261, circa un centinaio rispetto a quelle degli ultimi giorni. Sale anche il numero di ricoverati nei reparti di area medica degli ospedali regionali, mentre resta di fatto costante il numero di pazienti nelle terapie intensive. Nel reparto Covid della Pneumologia dell'ospedale di Pordenone la quindicina di posti disponibili è ora occupata. Da martedì è stata trasferita anche una paziente risultata positiva al tampone dal reparto della Medicina dove sono scattati I test su alcuni pazienti e sugli operatori.

I CASI

Su 23.044 test e tamponi sono state riscontrate 261 nuove positività al Covid 19, pari all'1,13%. Nel dettaglio, su 5.086 tamponi molecolari sono stati rilevati 243 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,78%; su 17.958 test rapidi antigenici 18 casi (0,10%). Anche nella giornata di ieri si è registrato un decesso: a perdere la vita a causa del Covid un uomo di 81 anni di Tolmezzo morto in ospedale a Udine. Scendono a 8 (-1) le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 58 (+8) i pazienti ospedalizzati nei reparti di area medica. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.849: 842 a Trieste, 2.028 a Udine, 682 a Pordenone e 297 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.756, i clinicamente guariti 34 e 1.470 le persone in isolamento. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 116.175 persone: 24.378 a Trieste, 53.051 a Udine, 23.198 a Pordenone, 13.927 a Gorizia e 1.621 da fuori regione. Tra i casi registrati ieri, per quanto riguarda il personale del Servizio sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) un assistente amministrativo, un dirigente medico, un infermiere e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) un terapista, un tecnico di laboratorio e un infermiere; all'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste un infermiere e un ostetrica; al Cro di Aviano di un tecnico di radiologia. Infine, relativamente alle strutture residenziali per anziani, non sono stati registrati contagi tra gli ospiti, mentre sono state rilevate le positività di due operatori, in due centri per anziani a Trieste e a Gorizia.

POSITIVO ANCHE UN TECNICO DI RADIOLOGIA AL CRO DI AVIANO IN OSPEDALE REPARTO COVID SATURO

LABORATORIO Dei campioni in fase di analisi in un laboratorio per l'esame

LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Sta procedendo, seppur con numeri meno elevati di quelli che potrebbero essere raggiunti. Resta il nodo del coinvolgimento dei medici di famiglia che ora sono preoccupati

Vaccino al figlio minore quando il dissenso fra ex finisce in Tribunale

▶Genitori separati di diverso avviso sulla necessità di immunizzare il ragazzo: si cerca la mediazione

IL NODO

UDINE Mamma favorevole a vaccinare il figlio minorenne, papà contrario. Così il caso (fra i primi in Friuli), che coinvolge un ragazzo non ancora diciottenne e i suoi genitori separati, potrebbe finire presto davanti ad un giudice.

LA VICENDA

Il condizionale è d'obbligo, però, perché, come spiegano allo Studio Tutino, si sta tentando una mediazione per ricomporre la frizione. Il padre - assistito dagli avvocati Santo Tutino e Francesca Tutino del foro di Foggia - si sarebbe infatti detto disponibile ad un percorso alternativo per consentire al figlio diciassettenne di poter dire la sua su un fatto che lo riguarda molto da vicino.

In sostanza, il papà, pur non essendo favorevole al siero anticovid per il figlio, avrebbe detto che, se il ragazzo, ormai prossimo alla maggiore età, andrà dal medico di famiglia a farsi illustrare i punti di forza e di debolezza del vaccino (il che dovrebbe finire in un'attestazione), a quel punto firmerà spontaneamente il documento per l'immunizzazione.

IL RICORSO

Come spiegano allo Studio, infatti, tutto è nato dalla diversità di vedute fra i due genitori separati, che ha portato la madre a presentare ricorso ai sensi dell'articolo 709 ter del Codice di procedura civile al giudice, che ha già fissato la prima udienza, prevista per metà novembre. A quel punto è stato avviato il lavoro di mediazione che ha consentito di raggiungere una potenziale strada alternativa.

I legali sperano così in una composizione della frizione. I precedenti in Italia non sembrano moltissimi. «Non sono moltissime le procedure che vengono instaurate innanzi ai Tribunali competenti per territorio, dove risiede il minore», fanno sapere i legali: allo Studio udinese citano, fra i pochi, un caso approdato al Tribunale di Monza e uno al Palazzo di giustizia di Trento. Ma, rammentano, ogni caso fa storia a sé.

LA PRASSI

Il caso friulano è emblematico di cosa può succedere quando due genitori (sposati o non sposati) non sono d'accordo sulla somministrazione del siero anticovid. «Il genitore che intende vaccinare il figlio e che non si vede sottoscritto il consenso (obbligatorio) dall'altro genitore per verificare la possibilità di procedere deve obbligatoriamente ricorrere all'autorità giudiziaria civile - spiegano gli avvocati Tutino -.

A quel punto può quindi scattare «il ricorso ex articolo 709 ter del Codice di procedura civile al giudice il quale con proprio decreto fissa (in termini brevi) l'udienza di comparizione delle parti - spiegano i legali in una nota -. Nel frattempo la parte citata può presentare delle memorie da depositare al Giudicante che siano riferite ad eventuali contro-indicazioni personali alla richiesta vaccinazione, anche per familiarità. Importante, nel procedimento sarà acquisire un parere medico legale, qualora ci siano particolari situazioni, così come sarà essenziale sentire il pediatra (per pregresse situazioni) e/o il medico di base del minore. In assenza di particolari problematiche, anche il minore dovrà o potrà essere sentito, con tutte le tutele del caso anche al fine di poter manifestare la sua volontà».

Cdm

I LEGALI: SE IL DOTTORE DI FAMIGLIA SPIEGHERÀ AL GIOVANE PRO E CONTRO DEL SIERO ANTICOVID IL BABBO FIRMERÀ

GIÀ FISSATA A METÀ NOVEMBRE LA PRIMA UDIENZA MA IL PADRE TENTA UNA STRADA ALTERNATIVA

VACCINI Una partita di siero anticovid

Anche persone da Udine

Duemila alla manifestazione No Pass di Trieste

Circa duemila persone anche ieri a Trieste per la nuova manifestazione dei No Green Pass. Dalle 9 gli aderenti al coordinamento 15 ottobre guidato da Stefano Puzzer, si sono ritrovati. Tra i partecipanti anche un centinaio di lavoratori del porto, oltre a diversi dipendenti di altre aziende, tra cui Wärtsilä e Flex e persone di fuori regione. Il corteo è stato scortato dalle forze dell'ordine e condotto in maniera pacifica da Puzzer che, in attesa di una risposta da parte del Consiglio dei ministri, ha lanciato un appello all'Italia: "Venerdì invito tutti a una giornata di riflessione, vaccinati e non, anche chi non è d'accordo con noi: non usate il Green pass per andare al lavoro o al ristorante o dove viene richiesto". Puzzer ha inoltre ribadito che dopo giovedì "faremo un Consiglio del popolo" su come proseguire la protesta, nel caso in cui il Governo non ritiri il Green pass, e ha annunciato la volontà di creare a Trieste un "ufficio tecnico-sanitario" alternativo al Cts, con sede a Trieste. Presente anche una delegazione del gruppo spontaneo "Costituzione in azione" di Udine che sarà nel capoluogo anche oggi, in occasione dell'altro corteo promosso dal Gruppo No Green Pass Trieste mentre a Udine nuovo appuntamento domani, con ritrovo alle 18 al Parco di via Melegnano. Sempre ieri invece a Trieste si è conclusa dopo due ore la prima udienza del processo per direttissima che vede imputato il neo consigliere comunale del capoluogo giuliano, l'udinese Ugo Rossi (Movimento 3V), accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate nei confronti di due carabinieri. La prossima udienza è stata fissata per il 24 novembre. I fatti risalgono al 21 settembre. Rossi, all'epoca candidato sindaco, era stato arrestato dopo i disordini all'esterno di un ufficio postale, provocati da persone che si erano rifiutate di indossare correttamente la mascherina. Ieri sono stati sentiti i due carabinieri, il direttore dell'ufficio postale e un testimone. A Trieste nel frattempo continuano ad aumentare i casi di positività proprio tra coloro che hanno partecipato in queste settimane alle manifestazioni: dopo il caso di Fabio Tuiach, sono altri tre i dipendenti dell'Agenzia per il lavoro portuale di Trieste che risultano colpiti dal virus. Uno è stato ricoverato in ospedale. Fonti sindacali riferiscono inoltre di altri due positivi.

Electrolux, la crisi dei componenti dimezza l'utile netto

▶Il quarto trimestre sarà ancora più difficile

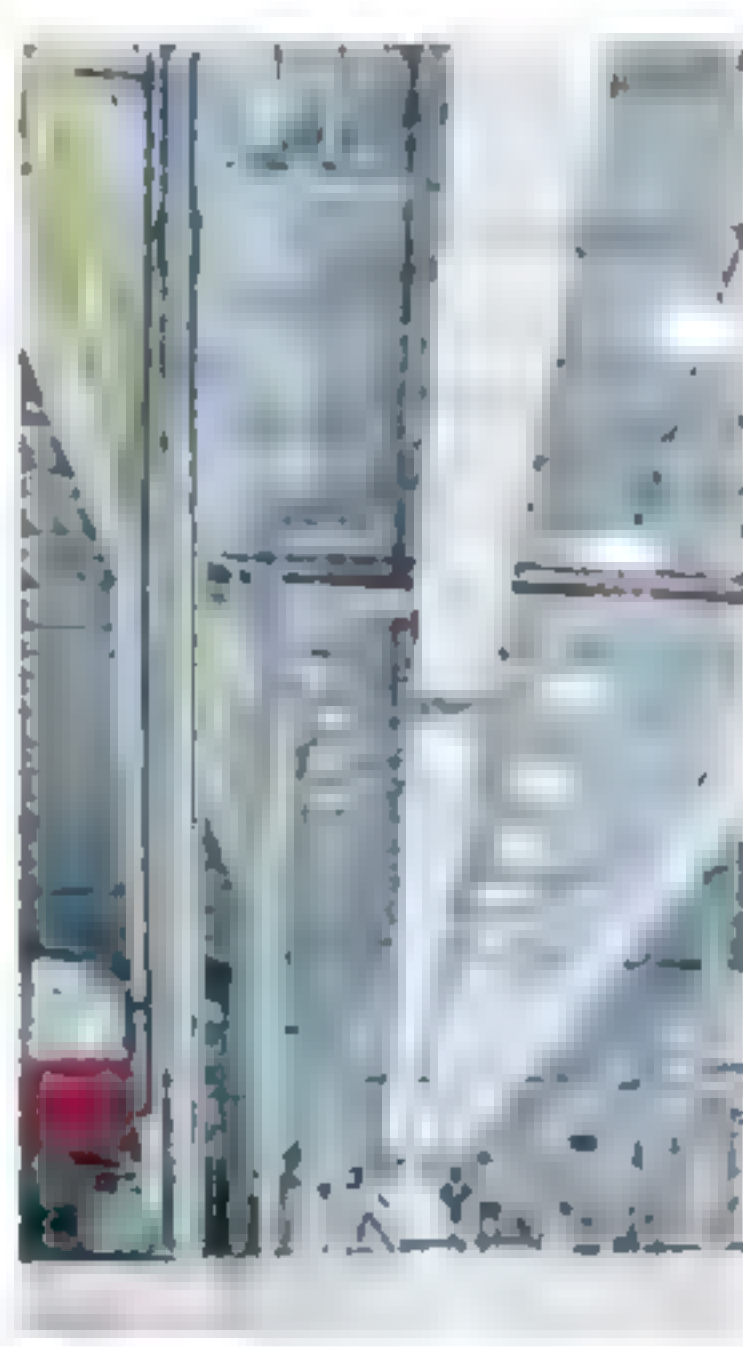
RISULTATI

PORDENONE Le conseguenze della pandemia - legate al problema internazionale dei costi alle stelle e della carenza di materie prime e componenti - si riflettono anche sull'economia.

Il gruppo Electrolux ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto dimezzato proprio a causa delle grandi difficoltà, sui diversi mercati non soltanto in quello europeo, nel reperimento e nei costi dei componenti. Oltre alle problematiche derivanti dall'incremento dei costi nei trasporti e nella logistica.

TRIMESTRE NERO

I risultati trimestrali che mostrano la sofferenza per problemi con la catena di approvvigionamento. Tra luglio e settembre, il gruppo svedese ha registrato un utile netto di 1,14 miliardi di corone (114 milioni di euro), dimezzato dai 2,36 miliardi del terzo trimestre del 2020. Il fatturato è ammontato a quasi 31 miliardi di corone, in calo del 3,4% annuo. Il gruppo, tuttavia, vede un quarto trimestre più sfidante e si attende un graduale miglioramento soltanto nel 2022.

Il gigante svedese degli elettrodomestici Electrolux ha registrato un calo del reddito del terzo trimestre a 1,14 miliardi di corone svedesi (132 milioni di dollari).

L'utile per azione è sceso a 3,98 corone da 8,20 corone dell'anno precedente. Il reddito operativo è sceso del 49 per cento a 1,64 miliardi di corone, corrispondente a un margine del 5,3 per cento, in calo dal 10,1 per cento dell'anno scorso. Le vendite nette sono state pari a 30,93 miliardi di corone, in calo del 3 percento rispetto ai 32 miliardi di corone dell'anno scorso.

Le vendite organiche sono state in linea con l'anno scorso. La domanda di mercato si è normalizzata al di sopra dei livelli pre-pandemici. Guardando avanti, l'azienda ha mantenuto le prospettive del mercato regionale per l'intero anno 2021, anche se le condizioni di fornitura rimangono volatili.

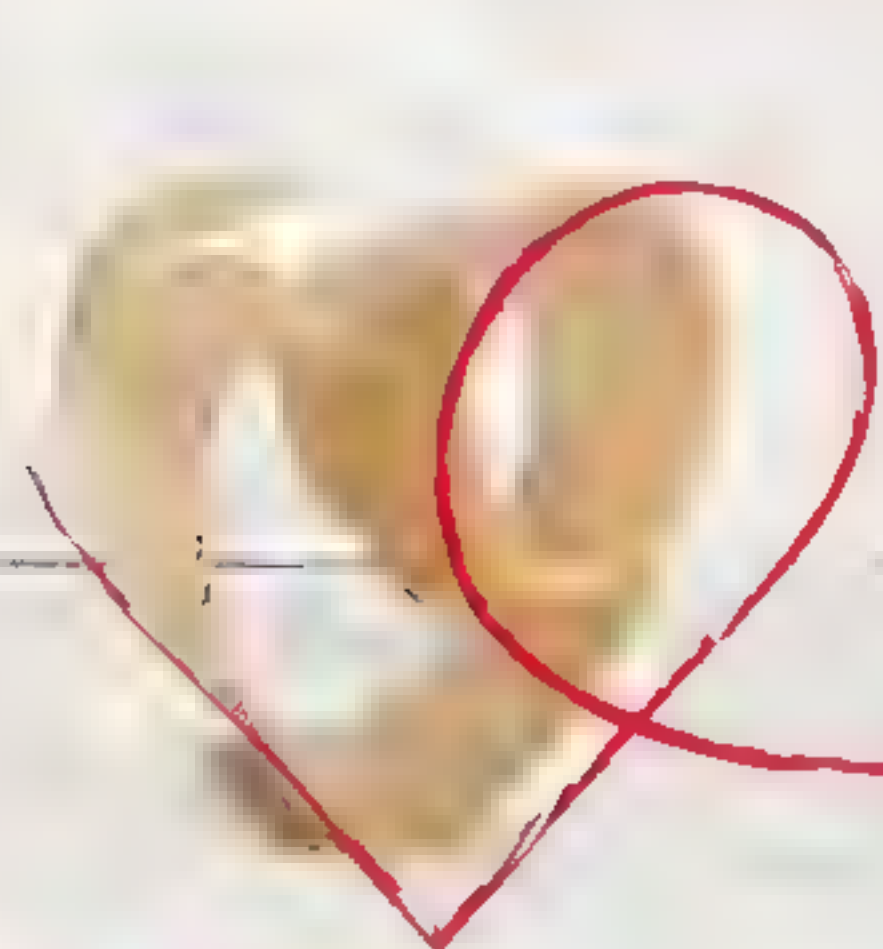
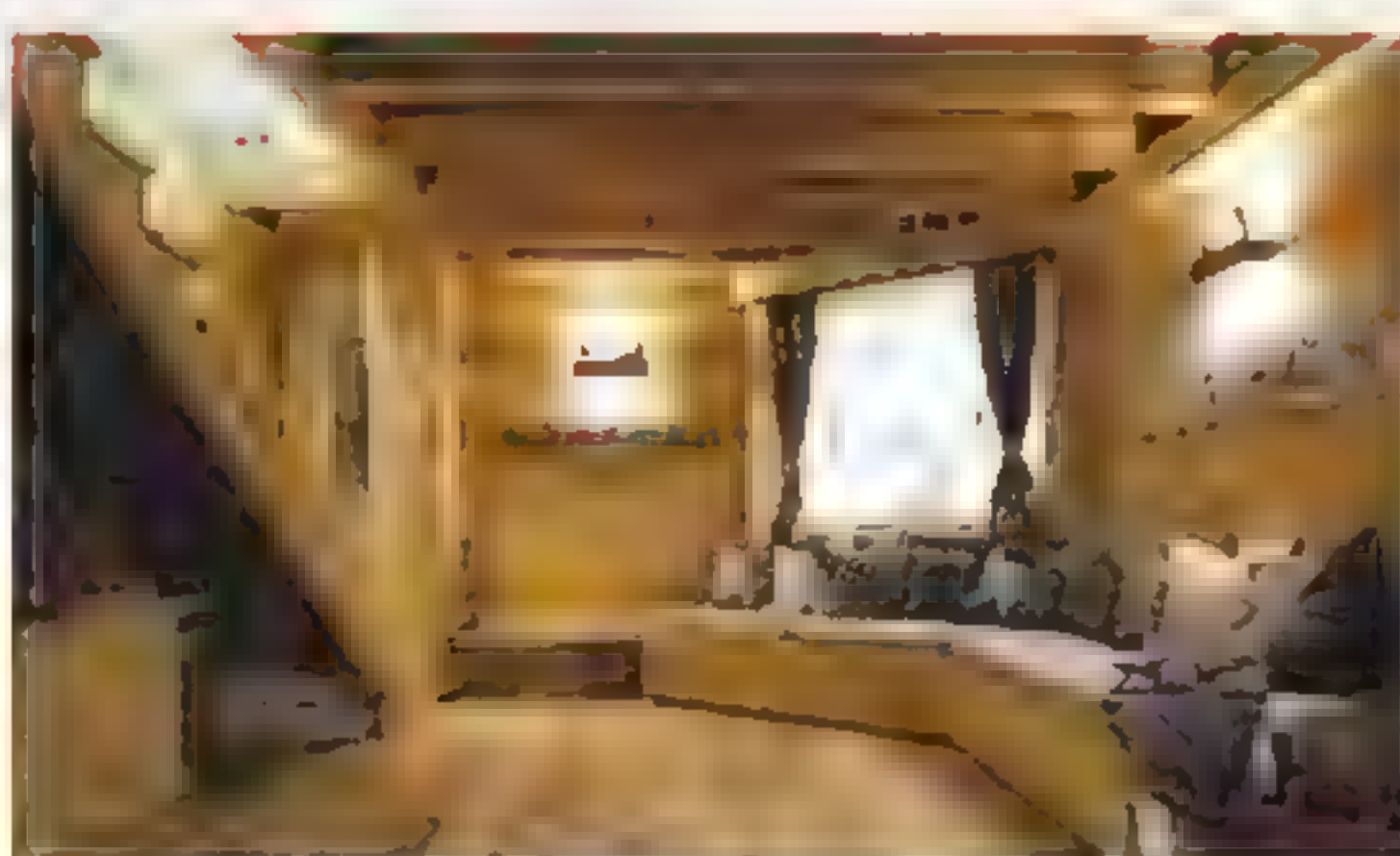
La multinazionale prevede che la disponibilità limitata di alcune categorie di prodotti continuerà per tutto l'anno, con variazioni regionali, mentre la domanda dei consumatori si normalizza al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Inoltre, l'azienda ha sottolineato che il suo obiettivo è quello di raggiungere una catena del valore neutrale per il clima entro il 2050.

APPROVVIGIONAMENTO

«I vincoli nella catena di approvvigionamento - ha detto il Ceo di Electrolux, Joanas Samuelson - principalmente sulla disponibilità di componenti elettronici, hanno avuto un impatto negativo nella produzione, come avevamo previsto». Il gruppo ammette, nel periodo luglio-settembre, un impatto negativo sulla produzione di circa il 10 per cento. Le condizioni difficili di approvvigionamento e dei costi del trasporto marittimo (i prezzi dei container saliti anche di nove volte) hanno portato anche a significativi aumenti temporanei dei costi della logistica.

Sulle previsioni il Ceo del gigante degli elettrodomestici di Stoccolma sostiene: «Stimiamo che il quarto trimestre sarà ancora più impegnativo del terzo sul fronte dei componenti e dei costi delle materie prime».

d.l.

Incendio in casa, muore anziana

▶La donna residente nella frazione di Paluzza ha perso la vita dopo il rogo che è divampato all'interno della sua abitazione ▶L'allerta è scattata nel primo pomeriggio: sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, 118 e carabinieri

LA TRAGEDIA

PALUZZA Nuova tragedia domestica in Friuli. A perdere la vita nel primo pomeriggio di ieri è stata purtroppo un'anziana di ottant'anni, residente nella frazione di Cleulis di Paluzza, in Carnia, deceduta per intossicazione a causa di un principio di incendio divampato all'interno della sua abitazione.

L'ALLARME

L'allerta ai soccorsi è scattata alle 15.30, quando del fumo denso ha iniziato a fuoriuscire dalla casa della donna, situata in piazza della Vittoria, nella frazione del comune della Valle del But. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del Distaccamento di Tolmezzo con più mezzi, assieme al personale del 118 con una ambulanza. I soccorritori purtroppo però non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'ottantenne.

LA FIGLIA

Prima del loro arrivo, una delle figlie della vittima che abita nello stesso edificio, ha cercato invano di mettere in salvo la madre, mentre l'incendio stava già avvolgendo gli arredi dell'appartamento. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco intervenuti sul posto e dai carabinieri della stazione di Paluzza sopraggiunti in supporto, le fiamme si sarebbero sprigionate a seguito di alcuni stracci domestici, messi ad asciugare sullo spolert con il quale la donna riscaldava il tinello.

L'IPOTESI

Probabilmente - è una delle ipotesi - con il calore i canovacci si sarebbero surriscaldati provocando il principio d'incendio sul vicino divano. La donna avrebbe cercato di mettersi in salvo ma i fumi della combustione non le hanno dato scampo ed è spirata a seguito di una intossicazione. Successivamente la salma è stata trasferita presso le celle mortuarie del cimitero di Paluzza. Sotto shock la figlia, Lucia, assistente sociale in forza al locale distretto dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, nonché consigliere comunale di maggioranza a Paluzza. Colpita dal lutto anche la sorella, Francesca, impegnata nel settore turistico.

IL MUNICIPIO

A Cleulis è sopraggiunto anche il sindaco del paese, Massimo Mentil, che ha subito portato la sua vicinanza alle figlie, scosso pure lui per l'accaduto. «A Lucia e Francesca va il mio abbraccio fraterno dopo questa tragedia – ha spiegato – a nome mio, del consiglio comunale e di tutta la comunità di Paluzza il cordoglio per questa dolorosa perdita». La signora Alberta, casalinga, classe 1941, ha sempre vissuto nella frazione di Cleulis; rimasta vedova viveva assieme alla figlia nell'abitazione situata nella piazzetta del paese.

I PRECEDENTI

È il terzo episodio del genere che si verifica in Friuli nel giro delle ultime settimane, in circostanze analoghe hanno perso la vita. Lunedì scorso (25 ottobre) a Cordenons un'altra 80 enne era morta nel rogo scoppiato nella sua cucina mentre stava cucinando ai fornelli. In precedenza, il 9 ottobre, una donna di 71 anni, Liana Comuzzi, aveva perso la vita a causa di un incendio della villetta nella quale viveva, a Villaverde di Fagagna.

LA FIGLIA HA CERCATO DI METTERE IN SALVO LA MADRE IL CORDOGLIO DEL SINDACO MASSIMO MENTIL

VIGILI DEL FUOCO L'intervento a Paluzza

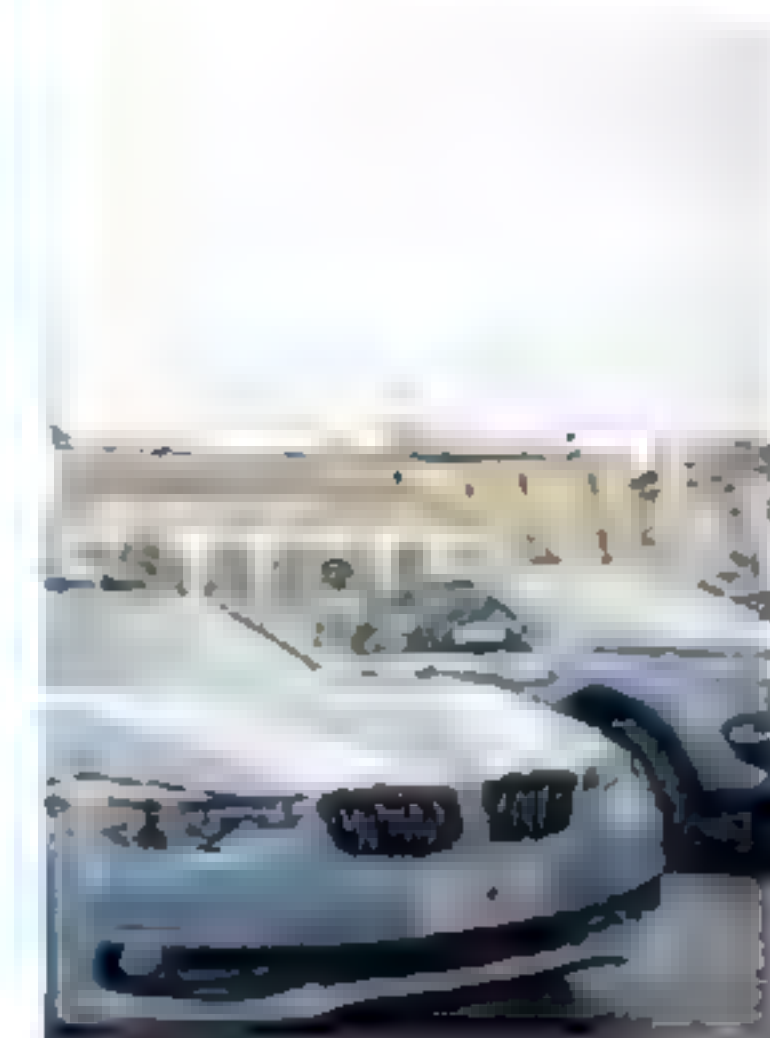
Shaurli (Pd)

«L'Interporto non è proprietà di un partito»

«Le infrastrutture logistiche strategiche del Friuli Venezia Giulia non sono e non dovrebbero essere considerate proprietà di partito. La scioltezza con cui il coordinatore di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto si destreggia tra i nomi da indicare alla presidenza dell'Interporto di Cervignano pare molto slegata dalle competenze riducendosi ad una trattativa di poltrone e potere fra Lega e FdI. Il presidente Fulvio Tomasin, la cui figura è stata ricordata senza conoscerne scelte e nemmeno dati di bilancio, ha invece gettato le basi per la rinascita dell'Interporto». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito alle ipotesi formulate sulla nomina del nuovo presidente dell'Interporto di Cervignano.

Fora le gomme dell'auto della sua ex Arrestato

ARRESTO

UDINE Se l'è presa con l'auto dell'ex fidanzata, l'ha gravemente danneggiata, le ha forato tutte e quattro le gomme. Per questo un 27enne rumeno, residente a Udine, è stato arrestato dagli agenti delle Volanti della Questura friulana. A chiamare le forze dell'ordine era stata la ragazza, pure lei cittadina rumena residente in città. Al 112 ha riferito che il suo ex le stava spaccando la macchina. Una Volante è arrivata immediatamente sul posto; gli agenti hanno constatato che la vettura era stata gravemente danneggiata. Tutti e quattro gli pneumatici a terra, uno specchietto retrovisore divelto e la fiancata destra completamente graffiata e danneggiata. Subito dopo i poliziotti hanno rintracciato l'uomo, che ha ammesso senza alcun rimorso di essersi sfogato sull'auto della ex dicendo che l'avrebbe anche rifatto in futuro, adirato per la fine della relazione. Ha poi consegnato ai poliziotti un grosso cacciavite con il quale aveva forato le gomme e colpito ripetutamente la carrozzeria. L'uomo al termine degli accertamenti è stato arrestato per danneggiamento aggravato. Nel pomeriggio di martedì in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto la misura del divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi abitualmente frequentati dalla donna.

Escursionista ritrovato dai soccorritori a 1100 metri

SOCCORSI

TARVISIO Un cinquattottenne di Pordenone è stato ritrovato la scorsa notte dalle squadre del Soccorso Alpino della stazione di Cave del Predil e dalla Guardia di Finanza lungo il sentiero della Portella che parte da Cave del Predil con segnavia Cai 511. L'escursionista non era rientrato a casa nel pomeriggio e la compagna ha dato l'allarme in tarda serata chiamando i soccorsi. Grazie a Polizia e Carabinieri dopo qualche ora è stata ritrovata l'automobile dell'uomo parcheggiata in prossimità del sentiero 511 e da qui sono potute partire, poco dopo la mezzanotte, le ricerche a piedi da parte dei soccorritori, otto persone con due unità cinofile. Dopo circa mezzora di cammino c'è stata una intercettazione a voce con il disperso, che poco dopo è stato raggiunto ad una quota di circa 1100 metri in rientro sul sentiero: l'uomo si era attardato ed era stato colto dal buio, ma fortunatamente stava bene. L'intervento si è concluso poco prima delle due del mattino.

SEDEGLIANO

Sono continuate anche ieri le ricerche Franco Molaro, il 47enne di Sedegliano, dato per disperso dalla serata di sabato, dopo essersi allontanato da casa senza farvi più ritorno. I familiari rinnovano il loro appello a tutti per cercare di trovarlo. La sua auto è stata individuata vicino a una centralina idroelettrica, a Coderno. E' lì che è attiva da lunedì l'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco di Udine. Pure ieri in azione le unità Tas2, i droni dei pompieri dei Comandi di Treviso e Padova, i cinofili dei Comandi di Venezia e Pordenone, oltre a personale di Gorizia e San Daniele. Molaro è alto un metro e 80, pesa 76 chili, è stempiato. Porta con sé un borsello a tracolla nero. Indossa scarpe chiare da ginnastica. Chiunque abbia informazioni utili è invitato a chiamare il 112.

OTTO PERSONE CON DUE UNITÀ CINOFILE SI SONO DATE DA FARE PER CERCARE IL CINQUANTOTTENNE

CNSAS Soccorritori

OSOPPO

Infortunio sul lavoro, nella serata di martedì alle Ferriere nord di Rivoli di Osoppo. Un uomo di 46 anni, residente a Majano, che stava lavorando per conto di una ditta esterna, è rimasto gravemente ferito a una mano. L'incidente è accaduto poco dopo le 20.30. Per cause ancora da accertare, l'operaio, mentre stava spostando del materiale incandescente, ha riportato una bruciatura alla mano. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza del 118. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sono stati i colleghi a dare l'allarme per primi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona, i carabinieri della stazione di Osoppo e gli ispettori del lavoro dell'azienda sanitaria.

INFORTUNIO SUL LAVORO A RIVOLI DI OSOPPO UN UOMO SI È FERITO ALLA MANO

Un omaggio al Milite ignoto su una cabina elettrica

▶Ad Aquileia murales in viale della Stazione su edificio di E-distribuzione

L'OPERA

AQUILEIA Omaggio al Milite ignoto su una cabina di E-distribuzione ad Aquileia. Il 29 ottobre del 1921 partiva dalla stazione di Aquileia il convoglio speciale sul quale, su un affusto di cannone, era posata la bara del Milite Ignoto, un militare italiano caduto durante la Prima Guerra Mondiale, di cui era stato impossibile il riconoscimento. La bara fu scelta da Maria Bergamas, in rappresentanza di tutte le madri che avevano perso un figlio durante il conflitto. E-Distribuzione e Comune di Aquileia rendono omaggio al centenario di questo tragico episodio della Storia Italiana attraverso un gigantesco murales, affrescato su un edificio dell'Azienda: si tratta di una cabina secondaria, preposta allo smistamento dell'energia elettrica, situata emblematicamente in Viale della Stazione. Per la sua realizzazione è stato incaricato Diego Montagner, street artist trevigiano, da sempre molto attento a temi sociali, storici ed ambientali e aperto alla sperimentazioni di nuove tecniche e materiali, che utilizza per realizzare grandi opere artistiche nel nostro Paese. In questa occasione Montagner ha deciso di articolare l'opera su tutti i lati dell'edificio: sopra la porta di accesso della cabina è presente il logo ufficiale delle celebrazioni del centenario; sulla facciata rivolta alla stazione è raffigurato il volto di Maria Bergamas il cui sguardo, colmo di tristezza ma anche di orgoglio, sembra posarsi, oggi come allora, sul treno in partenza. Gli ultimi due lati dell'edificio ospitano invece la rappresentazione della storica partenza del treno del Milite Ignoto. «E-Distribuzione – spiega Davide Marini Responsabile Zona di Udine Monfalcone e Pordenone di EDistribuzione - è presente nella vita italiana da oltre 50 anni. Da tempo stiamo riconvertendo le nostre cabine elettriche in opere di pregio che impreziosiscono l'architettura urbana e che grazie al potere dirompente delle immagini sono elementi di riqualificazione e valorizzazione degli spazi cittadini a beneficio di tutti». «A nome dell'Amministrazione comunale - dichiara il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino - sono lieto di constatare il vivo e attivo coinvolgimento delle realtà locali alle Celebrazioni del Centenario del Milite Ignoto e la realizzazione del murales ne è ulteriore testimonianza. «Il pregevole murales, realizzato sulla cabina di E-Distribuzione - afferma l'assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Aquileia, Nicola Vazzoler - si pone all'interno di un progetto di riqualificazione più ampio che interessa l'ex stazione e il relativo scalo ferroviario di Aquileia. Da luoghi anonimi a centro culturale e parco di relazione per cittadini e turisti».

OPERA Sulla cabina

Il parco Antonini Maseri apre alla città

▶Uno dei giardini storici udinesi diventa fruibile
Accordo fra Università, Comune e Fondazione Friuli

▶Morandini: apertura inserita in un progetto più ampio
Pinton: dal cardiologo l'ateneo ha avuto un dono meraviglioso

L'ACCORDO

UDINE Il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi, diventa finalmente fruibile da tutta la cittadinanza grazie a un accordo tra Università – che ne è proprietaria da alcuni anni –, Comune e Fondazione Friuli. La lettera d'intenti è stata firmata da Roberto Pinton, rettore dell'ateneo friulano, Pietro Fontanini, sindaco del Comune di Udine e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli ieri a palazzo Maseri, sede dell'università.

Questa intesa tra soggetti tra loro diversi rappresenta un virtuoso esempio all'interno di uno sviluppo urbano condiviso e nell'interesse della collettività. L'Università di Udine si impegna a concedere il parco in comodato al Comune, per una durata trentennale. Palazzo D'Aronco, in qualità di futuro comodatario, provvederà alla manutenzione e a garantire la sua apertura e chiusura al pubblico. La Fondazione Friuli si impegna invece a realizzare, sul lato di via Gemona, un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico. L'area verde, di 3mila metri quadrati, sarà così accessibile ai cittadini e ai turisti. Il programma di valorizzazione del Parco Monumentale intende restituirlo al suo disegno originale sia nella morfologia sia nella sua componente arborea, nel tempo compromessa da essenze non coerenti che ne penalizzano la lettura storica.

COMMENTI

«L'apertura al pubblico dei giardini del palazzo palladiano, oggi sede del rettorato dell'ateneo friulano – ha commentato Morandini – si inserisce in un progetto più ampio e articolato, che ci vede impegnati, per la valorizzazione di questa parte del centro storico di Udine. È una grande soddisfazione per la Fondazione, quindi, partecipare attivamente alla 'restituzione' di questo gioiello, finora rimasto chiuso al pubblico, per destinarlo alla fruizione dei residenti come anche degli ospiti che visitano questa nostra terra. Sono certo che entrambi ne rimarranno estasiati».

«Questa sottoscrizione – ha sottolineato Fontanini - ha, per la nostra città, un significato fortemente simbolico, perché restituisce agli udinesi uno dei luoghi più suggestivi del centro storico, e, al tempo stesso, un valore strategico, perché riporta la bellissima piazza Primo Maggio alla propria centralità, oggi sacrificata dalla scarsità dei collegamenti con il cuore di Udine. Desidero ringraziare l'Università e la Fondazione Friuli per la collaborazione dimostrata in questi mesi e dedicare un ricordo riconoscente, a nome di tutta la cittadinanza, al Professor Maseri, la cui generosità ci permette oggi avviare questa importante operazione».

«Dal professor Attilio Maseri, figlio della terra che l'ha fortemente voluta, l'Università di Udine ha ricevuto un dono meraviglioso, palazzo Antonini-Maseri e lo splendido Parco monumentale, un patrimonio che oggi l'ateneo vuole condividere con la cittadinanza e tutti gli amanti del bello», sottolinea Pinton.

Il complesso di Palazzo Antonini, oggi Antonini-Maseri, sorge nel 1566 ed è risultato di un accorpamento di più corpi edilizi. Nel 1899 l'intero comparto edilizio di proprietà della famiglia Antonini viene acquistato dalla Banca d'Italia. Nel 2009 la chiusura della sede e la messa in vendita del bene. Nel 2018 il palazzo Palladiano, il Parco Monumentale e il Palazzetto con le porzioni annesse di servizio vengono acquistati da Maseri, scomparso lo scorso 3 settembre, e donati all'Università Udine. Nel settembre 2020 l'ateneo trasferisce gli uffici del Rettorato e firma un contratto di comodato con la Fondazione Friuli che si è impegnata nel recupero e riuso del Palazzetto.

GIARDINO STORICO Ieri la firma dell'accordo fra i tre enti

Asfalti, al via cantieri per 1 milione
Chiusi interventi per 700mila euro

OPERE

UDINE Appena conclusi lavori per 700 mila euro e presto ne partiranno altri per un milione. La giunta Fontanini continua il suo impegno per la sistemazione di strade e marciapiedi cittadini, con interventi che vanno dal centro ai quartieri. Ad essersi chiusi nei giorni scorsi sono stati i cantieri che riguardavano via Baldasseria Media, via Buttrio, via Siracusa, via Bertiolo, via III Novembre, via della Madonnetta, piazzale dell'Industria, via San Rocco, via Birago e via Petrarca, dove i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sono serviti per rifare la pavimentazione bituminosa e per prevenire e correggere situazioni di usura delle strade, per un totale di 700 mila euro investiti. «Si tratta di interventi di piccola e media entità finalizzati a garantire che il manto stradale sia uniforme e sicuro – ha spiegato il vicesindaco con delega alle opere pubbliche, Loris Michelini –. L'aspetto su cui mi preme porre l'accento è che questa amministrazione comunale sta portando a compimento lavori pubblici seguendo due binari paralleli e distinti: da un lato, ci sono le grandi opere di riqualificazione che risultano essere più impattanti e visibili, dall'altro ci sono interventi altrettanto preziosi molto più specifici per piccole porzioni di strade. Da questo punto di vista, come amministrazione, rivendichiamo il merito di aver posto la soglia dell'attenzione molto in alto per dare risposta a richieste della cittadinanza che, da molti anni, cadevano sistematicamente nel vuoto. Con la stagione estiva, abbiamo chiuso una serie di cantieri aperti in città e abbiamo già inaugurato una nuova stagione di lavori – ha continuato il vicesindaco –. Ricordo che solo chi lavora può incorrere in ritardi e imprevisti. Noi preferiamo essere lungimiranti e prevenire problemi strutturali alle reti viarie. Confidiamo che ci sia l'onestà intellettuale da parte di tutti nel riconoscere che stiamo portando a termine lavori in ogni singola zona della città, dal centro alle frazioni, con l'obiettivo di consegnare ai residenti una città migliore». Per alcuni cantieri che si chiudono, però, altri verranno presto aperti. In questi giorni, infatti, sono state aggiudicate le gare per due lotti di asfaltature, per un totale di 1 milione di euro: la ditta Battistella spa si occuperà degli interventi che riguarderanno via Martignacco (da via Lombardia al ponte del Cormor), quasi tutta viale delle Ferriere, vicolo dello Schioppettino e tutta via Pracchiuso (per un importo ribassato a gara pari a 303 mila euro); l'impresa Nord Asfalti srl, invece, lavorerà (per un importo ribassato a circa 297 mila euro) su via Puintat (tra il piazzale Ciceri e il piazzale Donatori di sangue), via Pier Paolo Pasolini (tra la passerella di via Lombardia e la fermata bus), via Gino Pieri (tra via Chiusaforte e via Forni di Sotto), via Patriarca Dionisio Dolfin (tra via Pradamano e il Cavalcavia). Aggiudicati anche gli interventi su un lotto di marciapiedi, sempre da mezzo milione di euro (ribassati a 380 mila): i lavori interesseranno via Grazzano (da Piazzale Cella a via della Cisterna), via Cussignacco, via Morpurgo, un tratto di via della Vittoria e via Manzoni, via Treppo (in lastre di pietra) via Pracchiuso e via Uccellis.

Alessia Pilotto

Open Fiber la rete arriva ad altre 10mila alloggi

LA RETE

UDINE A Colloredo di Monte Albano, Forgaria nel Friuli, Martignacco, Remanzacco e Sedegliano Open Fiber ha realizzato una nuova rete estesa complessivamente per circa 170 chilometri che in totale vede al momento oltre 10 mila unità immobiliari connesse attraverso un'infrastruttura che rimarrà di proprietà pubblica e sarà gestita in concessione da Open Fiber per 20 anni. Complessivamente, il piano coinvolge oltre 7mila comuni in tutta Italia.

Dopo le grandi città finalmente anche gli abitanti dei Comuni della provincia di Udine potranno accedere a un servizio che permetterà loro di navigare a una velocità mai raggiunta prima, cioè con la fibra ottica che entrerà direttamente nelle case, nelle scuole, nelle aziende e negli uffici pubblici. Open Fiber sta infatti realizzando nelle cosiddette "aree bianche" oggetto dei tre bandi Infratel, con il contributo di fondi statali, comunitari e regionali un'infrastruttura che punta a ridurre il divario digitale fornendo servizi di connettività a banda ultra larga in oltre 9 milioni di abitazioni in tutta Italia.

Open Fiber è un operatore wholesale only: non vende servizi in fibra ottica direttamente all'utente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso. Per attivare la connessione, chi è interessato non dovrà far altro che contattare un operatore (tra quelli presenti sul sito www.openfiber.it), scegliere il piano tariffario e navigare a una velocità impossibile da raggiungere con le attuali reti in rame o miste fibra-rame. Quando l'utente ne farà richiesta, l'operatore selezionato contatterà Open Fiber, che a quel punto fisserà un appuntamento con il cliente per portare la fibra ottica dal pozzetto stradale fin dentro l'abitazione. L'utente sarà così pronto a navigare alla velocità fino a 10 Gigabit al secondo.

Edifici scolastici servono interventi per 231 milioni

▶L'entità del fabbisogno è stata quantificata dall'assessore Settanta milioni per il disegno di legge sulla famiglia

COMMISSIONE

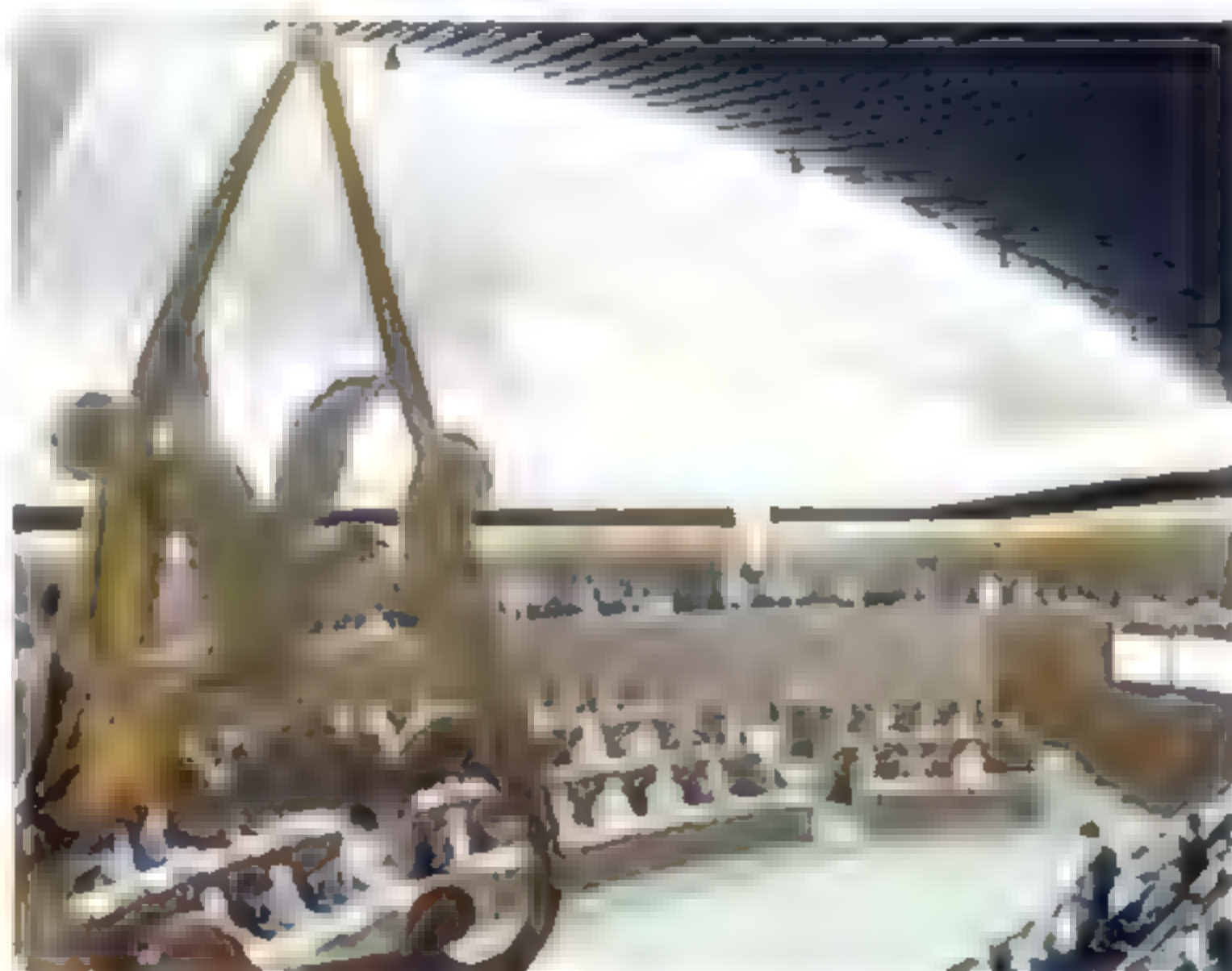
UDINE Ammonta a 231 milioni di euro il fabbisogno finanziario per interventi sugli edifici scolastici rappresentato dagli enti territoriali in tutto il Friuli Venezia Giulia a fronte del quale la Regione ha messo a punto un piano pluriennale che attinge a fondi regionali, ministeriali e comunitari per oltre 200 milioni. Lo ha riferito ieri, in Sesta commissione del Consiglio regionale, l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti.

FONDI

Per le scuole materne e gli asili nido «utilizziamo i fondi del ministero dell'Istruzione ad essi dedicati per circa 4,5 milioni all'anno dal 2017. Negli ultimi anni abbiamo assegnato 36 milioni di fondi europei». Quanto ai fondi ministeriali sull'edilizia scolastica sono stati investiti 38 milioni di euro sul Piano 2018, 20 milioni sul Piano 2019, 12 milioni ai Comuni nel 2020 e 18 milioni agli Enti di decentramento regionale nel 2021. Dunque Pizzimenti ha aggiunto: «A ciò si aggiungono le risorse regionali destinate alla concertazione con gli enti locali da cui sono derivati ulteriori trasferimenti nel 2019 per 21 milioni, nel 2020 per 12,7 milioni e nel 2021 per 26 milioni. Inoltre garantiamo, con fondi regionali - 28 milioni dal 2014 ad oggi - la copertura dei completamenti degli interventi già in fase di esecuzione e degli interventi indifferibili e urgenti». Su base triennale (2021-2023) la Regione trasferirà agli enti di decentramento regionale 44 milioni di euro e ulteriori 13,5 milioni sono previsti nell'assestamento di ottobre. L'assessore ha inoltre riferito che si è da poco conclusa l'istruttoria per assegnare 29 milioni di fondi regionali ai Comuni: «Purtroppo devo rilevare che molti finanziamenti sono stati revocati da parte del Ministero dell'Istruzione e altri lo saranno a causa del mancato rispetto dei termini di inizio lavori da parte delle amministrazioni comunali. I fondi regionali non vengono revocati, ma la situazione è simile e ciò purtroppo fa sì che molti soldi restino fermi, seppur già concessi ai Comuni che non si attivano per utilizzarli».

FAMIGLIA

È invece pari a 70 milioni di euro il fabbisogno complessivo del disegno di legge "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" illustrato ieri in Commissione dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen. Di questi 70 milioni, 25 riguardano le nuove misure introdotte ossia la Dote famiglia (per tutte le attività extrascolastiche dei figli dalla nascita ai 18 anni ed è destinata ai nuclei con Isee entro i 30mila euro) e l'incentivo della previdenza complementare. In Friuli Venezia Giulia il numero medio dei componenti di un nucleo famigliare è di 2,14 persone: tra i nuclei monoparentali aumentano quelli in cui vi è la sola madre ma allo stesso tempo crescono i nuclei famigliari con più di tre figli. In regione si contano circa 114mila nuclei famigliari, di cui 64mila con figli e tra questi oltre 57.500 con almeno un minore a carico. Sono quasi 28mila le famiglie che contano una persona con disabilità, di cui 2mila disabili minori. La "Dote famiglia" è un contributo annuale (occorre possedere la Carta famiglia) per le spese sostenute per i servizi educativi e di sostegno alla genitorialità come percorsi di sostegno scolastico e di apprendimento delle lingue straniere; servizi culturali; servizi turistici; percorsi didattici e di educazione artistica e musicale ed attività sportive. Altra novità è il sostegno alla previdenza per riconoscere al nucleo familiare in possesso della Carta Famiglia un contributo annuo a fronte dell'apertura di una posizione di previdenza complementare intestata al minore presso un soggetto convenzionato. I regolamenti attuativi verranno redatti entro i primi mesi del 2022.

Elisabetta Batic

SEDUTA In una foto di repertorio

AULA CONSILIARE Nella sede del capoluogo giuliano

«Cultura friulana, necessario uscire dalla marginalità»

IN AULA

UDINE Finalmente in scena «la prima stagione vera e propria, fino a primavera 2022» del Teatri Stabil Furlan, l'istituzione che, dopo un sogno cullato da decenni, ha dovuto subire anche la battuta d'arresto imposta dall'arrivo del Covid. La programmazione e soprattutto i progetti futuri per distribuire la produzione al di fuori della regione sono stati presentati ieri in V commissione consiliare, presieduta dal consigliere Diego Bernardis, dal presidente Lorenzo Zanon e dal direttore artistico Massimo Somaglino. «Appena 6 mesi dopo la fondazione del Teatri abbiamo dovuto interrompere le attività a causa del Coronavirus. Non è stato facile, ma abbiamo tenuto duro - hanno affermato i vertici dell'associazione - e siamo lentamente riusciti a completare tutti i tasselli. Oggi, infatti, siamo presenti in uno spazio all'interno del teatro Nuovo Giovanni da Udine dove troviamo ampio supporto per concretizzare idee, progetti e programmi». Dopo aver già presentato due produzioni di alto livello, ora parte la prima stagione vera e propria. «La nostra visione - ha affermato il presidente Zanon - prevede un'ottica di apertura e di collaborazione con svariate realtà non solo friulane, come il Teatro stabile sloveno, prestando attenzione a tutte le minoranze linguistiche d'Italia e d'Europa. Nel 2022 siamo inoltre attesi da due appuntamenti importantissimi per commemorare altrettanti anniversari: i 30 anni dalla morte di padre David Maria Turoldo e i 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini. Al tempo stesso - ha aggiunto il presidente - saremo attivi con produzioni nuove e altamente professionali per esportare le rappresentazioni anche fuori regione, utilizzando i moderni mezzi di traduzione simultanea». Il Teatri stabil furlan può contare su «una piccola compagnia di giovani attori che hanno fatto una scelta artistica di presenza sul territorio regionale: una decisione dettata dall'amore per la propria terra e la propria cultura», ha sottolineato il direttore artistico Somaglino. «La nostra va considerata una casa degli artisti, dove non è rilevante solo portare a casa una paga, ma soprattutto proporre iniziative e novità attraversando tutto l'arco delle professionalità che riguardano il teatro». Secondo Somaglino «la drammaturgia friulana è reduce da troppi anni di marginalità». Tutti i consiglieri intervenuti in commissione hanno sottolineato il valore della valorizzazione della lingua friulana attraverso la modalità teatrale.

FINALMENTE IN SCENA LA PRIMA STAGIONE DEL TEATRO STABILE IN MARILENGHE DOPO UN SOGNO CULLATO PER DECENNI

Antonella Lanfrit

"Io sono Fvg", il marchio su 278 prodotti: ora si punta a Dubai

IL MARCHIO

UDINE "Io Sono Friuli Venezia Giulia". È questo il nome della linea di prodotti lanciata dalla Regione con l'obiettivo di coinvolgere cittadini ed imprese nella promozione dei prodotti regionali realizzati nel rispetto dell'ambiente e con un'attenzione al sociale. Il marchio è stato sviluppato dal cluster Agrifood Fvg e PromoTurismoFvg su indicazione della Regione: si arricchisce con un'ampia serie di prodotti che spaziano dall'abbigliamento agli accessori per il settore alimentare, rivolti sia al pubblico sia a professionisti e aziende. A presentare il nuovo merchandising è stato, ieri a Trieste, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il quale ha sottolineato che «la campagna promozionale "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è un'azione di marketing importante per l'enogastronomia regionale che, nonostante il periodo pandemico sta già dando buoni risultati, perché punta sulla qualità e la riconoscibilità. Si tratta - ha sottolineato - di un marchio di facile lettura e interpretazione che, oltre a indicare direttamente la nostra regione, racchiude elementi, come il tricolore, che consentono di comprendere immediatamente a chiunque nel mondo che si tratta di un prodotto Made in Italy». Assieme a Fedriga, anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier che ha rimarcato come «essendo un marchio collettivo basato su sostenibilità e tracciabilità "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è rivolto alle aziende che vogliono valorizzare questi due aspetti consentendo, allo stesso tempo, di abbinarlo a forme di tutela della qualità dei prodotti già esistenti, come ad esempio le denominazioni di origine controllata o geografica». Dunque ha aggiunto: «In questo modo è possibile rendere subito riconoscibili e identificabili con il territorio i prodotti del Friuli Venezia Giulia e allo stesso tempo garantire l'eccellenza degli stessi, grazie a certificazioni di livello europeo. Le numerose richieste di adesione al marchio, che vengono attentamente vagliate dal comitato valutativo del cluster, confermano che gli investimenti su qualità, tracciabilità e sostenibilità sono la via maestra da seguire per valorizzare le produzioni regionali, perché avvantaggiano le nostre aziende e tutelano i consumatori». Tra i prodotti marchiati "Io Sono Friuli Venezia Giulia" ci sono zaini, borracce, t-shirt, tute e felpe, ma anche abbigliamento professionale che le aziende possono personalizzare con i propri loghi, come cappelli da chef o capi per agricoltori. «Il tutto realizzato solo con materiali di alta qualità - ha spiegato Fedriga - perché puntiamo su prodotti che attirino i consumatori, rendendoli ambasciatori del Friuli Venezia Giulia». La campagna, lanciata da meno di un anno, ha raggiunto risultati rilevanti: tra le numerose realtà che hanno già chiesto di aderire all'iniziativa sono 173 quelle che hanno ottenuto il marchio e questo è già presente su 278 prodotti e in 107 punti vendita e ristoranti. Il marchio sarà presente all'Expo Internazionale di Dubai. Il merchandising marchiato è ordinabile attraverso la sezione 'shop' del sito web www.iosonofvg.it con consegna a domicilio o ritiro negli appositi punti di distribuzioni presenti sul territorio regionale.

E.B.

L'ASSESSORE

Michele Zuliani: riteniamo sia un tema da riproporre perché sempre apprezzato e utile. Videosorveglianza e contributi

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 28 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Autodifesa al femminile iscrizioni da record

▶Sono previsti sei incontri organizzati dall'amministrazione comunale

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale di Spilimbergo, tramite l'assessorato alla sicurezza, nell'ambito delle attività della Polizia Locale, guidata dal comandante Filippo Pitton, ha organizzato sei incontri gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza. Lezioni che tengono conto dell'esigenza di unire alla preparazione tecnica sull'autodifesa anche importanti nozioni relative alla prevenzione, a un corretto approccio psicologico e alla conoscenza della normativa che tutela l'incolumità personale. Un'idea che negli anni scorsi ha riscontrato notevole gradimento da parte dell'utenza. In una città che, nel giro di pochi anni, ha tra l'altro pianto due giovanissime vittime di femminicidio e nella quale non sono mancati episodi di violenza: domestica e non.

L'ASSESSORE

Molto soddisfatto, dell'alta adesione già riscontrata, l'assessore Michele Zuliani: «Nell'ambito delle attività della Polizia locale, sono molteplici le iniziative che organizziamo durante l'anno. E questa incentrata sulla sicurezza della donna ci rende particolarmente fieri - le sue parole -. Voglio anche ringraziare la Regione – aggiunge Zuliani-, che accoglie le istanze del territorio: iniziative come queste sono possibili anche grazie al Programma regionale in materia di politiche di sicurezza. Le scorse edizioni hanno registrato un buon numero di partecipanti e riteniamo sia un tema da riproporre, perché sempre apprezzato e utile».

LA PREVENZIONE

La convinzione è che una formazione di questo tipo possa essere molto utile soprattutto in chiave preventiva, senza poi dover ricorrere necessariamente all'autodifesa fisica. Le serate si svolgeranno a partire da lunedì 8 novembre: la prima, teorica, al cinema Castello; le sei successive con anche prove pratiche, nella palestra del mosaico, in via Corridoni, e saranno tenute da istruttori qualificati.

VIDEOSORVEGLIANZA

Zuliani ha anche colto l'occasione per ribadire come il Comune abbia anche appena promosso un'altra iniziativa legata alla sicurezza. Si tratta di un bando che consentirà agli spilimberghesi che ne faranno richiesta di avere ristorato il 60% della spesa sostenuta, con un minimo di 1000 e massimo di 3000 euro per sistemi di videosorveglianza rispetto alla cosiddetta sicurezza passiva. Rientrano nell'oggetto del contributo l'acquisto, l'installazione ed attivazione di sistemi di sicurezza presso la casa di abitazione come fotocamere o cineprese anche collegate con centri di vigilanza privati, impianti di video-citofonia, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme, rilevatori sui serramenti porte e persiane blindate, nonché per eventuali spese professionali connesse. Domande entro fine gennaio 2022.

Lorenzo Padovan

AUTODIFESA Boom di iscrizioni per il corso riservato alle donne e organizzato dall'amministrazione comunale

Oltre 1100 alla clautana

CLAUT

(lp) Enorme successo di pubblico per gli eventi sportivi dello scorso weekend. Claut Trail, della lunghezza di 27 km e con 1700 metri di dislivello, ha visto gareggiare, lungo i sentieri montani, ben 130 atleti. La Clautana, marcia a passo libero aperta a tutti, ha fatto ancora meglio, arrivando a totalizzare addirittura 1.100 iscritti: numeri da capogiro e testimoni di una grande attrattività turistica per una località come Claut, che nel proprio centro urbano conta meno di 900 abitanti. «Siamo estremamente fieri di questo ottimo risultato, che premia la nostra volontà di proporre eventi che possano attirare visitatori a Claut anche per più di una giornata. È stata per noi fonte di grande soddisfazione assistere alla folla numerosa che ha scelto di trascorrere qui il weekend, scoprendo la bellezza del nostro paese ammantato dall'autunno" ha commentato il sindaco Gionata Sturam. "Un grande ringraziamento va a tutti i partecipanti, oltre ovviamente ai commercianti e agli artigiani che hanno animato le nostre strade in occasione della Festa d'Autunno e ai volontari e agli organizzatori che si sono occupati della gestione degli eventi». La giornata di domenica è stata purtroppo funestata dalla morte di un partecipante alla marcia: sindaco e giunta hanno espresso il loro profondo cordoglio alla famiglia.

La coppia di rallisti che fa sognare

▶Marco Pizzinato e Vittorio Anastasia ovvero la tradizione

SPILIMBERGO

Pizzinato-Anastasia sono finalisti di Coppa italia con la piccola Fiat 500 in classe A0. È infatti bastato un solo risultato (la vittoria di classe al Rally della Carnia svoltosi nel mese di luglio) per conquistare la Finale nazionale Rally cup Italia 2021 che si svolgerà al rally di Modena dal 29 al 31 ottobre. Marco Pizzinato si sta preparando nel migliore dei modi per affrontare il prossimo importante weekend motoristico nella città emiliana: «Per me sarà sicuramente una bella occasione per mettermi in evidenza e potermi confrontare con altre vetture della mia classe provenienti da tutta italia, visto che in genere mi trovo sempre a correre solo nel triveneto in classe Ao, generalmente la più piccola nei rally - ha ricordato -. Negli anni non mi sono mai scoraggiato di correre con una vettura meno performante delle altre, anzi, portando la piccola 500 nelle parti alte delle classifiche assolute, davanti a vetture con molti più cavalli, mi sono fatto conoscere ed apprezzare per le mie doti velocistiche». È la prima gara assieme a Vittorio Anastasia, spilimberghese come lui: «Noi ci conosciamo da anni avendo in comune la passione del ciclismo - le parole del pilota -, poi lui ha frequentato il corso navigatori della nostra scuderia la Carnia Racing, ed ora eccoci ad affrontare questo importante rally, sono convinto che sarà all'altezza e ci divertiremo». Spilimbergo ha sempre avuto grandi tradizioni nello sport motoristico e in particolare nei rally, sin dagli anni 70-80, la tradizione continua con piloti e navigatori di prim'ordine che anche quest'anno si sono particolarmente distinti nel panorama nazionale, ricordiamo Luciano Chivelli con la figlia Lorena, Marco Zannier, lo stesso Marco Pizzinato e la navigatrice Arianna Zanin (figlia d'arte), "fresca" campionessa italiana nella classe Rla e under 25, che segue le orme della mamma Annapaola Serena.

L.P.

RALLY La coppia Marco Pizzinato e Vittorio Anastasia continua la tradizione della città di Maniago

Il Reggimento logistico è "cittadino onorario", cerimonia in piazza

MANIAGO

La cerimonia ufficiale di conferimento della Cittadinanza onoraria al Reggimento logistico "Ariete", si è svolta nei giorni scorsi in piazza Italia, in attuazione della decisione assunta all'unanimità dal consiglio comunale lo scorso 2 agosto, che ha riconosciuto i forti legami tra il reparto degli autieri e la comunità maniaghese e, soprattutto, l'importante contributo fornito alla città durante l'emergenza Covid-19.

Il sindaco di Maniago, Andra Carli, ha assegnato l'onorificenza al comandante del Reggimento logistico "Ariete", colonnello Carlo Tornaboni, alla presenza di numerose autorità civili e militari, tra cui il generale di Brigata Roberto Banci, comandante della 132. Brigata corazzata "Ariete", da cui in Reggimento logistico dipende, delle associazioni d'Arma e di una rappresentanza di studenti degli istituti scolastici del comprensorio maniaghese.

Nel pronunciare la formula del conferimento della cittadinanza onoraria, l'amministratore locale ha motivato il riconoscimento "per il costante impegno nelle operazioni di servizio civile e umanitario in ambito nazionale e internazionale e per il legame di reciproca identificazione tra Reggimento Logistico "Ariete" e comunità di Maniago, divenuto saldo negli anni, grazie ai numerosi momenti di collaborazione fattiva e concreta in occasione di attività ed eventi tenutisi nel territorio, in particolare durante il recente periodo di pandemia da Covid-19, in cui i cittadini maniaghesi hanno potuto apprezzare la concreta vicinanza e lo spirito di servizio del Reggimento Logistico "Ariete" di stanza presso la Caserma Baldassarre di Maniago".

Il Reggimento Logistico "Ariete", nel difficile periodo della pandemia, ha assicurato, tra le altre cose, il proprio sostegno alla comunità di Maniago, supportando, in particolare, con il proprio personale la gestione del locale Drive-through per l'esecuzione dei tamponi e proseguendo, con l'assistenza alle attività del centro vaccinale, tutt'ora in corso. Il reparto ha inoltre garantito, sempre nel periodo della pandemia, il proprio supporto nelle operazioni di sanificazione di strutture ed edifici pubblici, ove richiesto. Nel corso della cerimonia, che si è svolta nel rispetto delle misure di protezione e prevenzione imposte dall'attuale emergenza epidemiologica, è stato ricordato anche il caporal maggiore capo Gaetano Tuccillo, effettivo al reparto, rimasto vittima nel 2011 di un attentato durante lo svolgimento di un'attività operativa in Afghanistan. Il Reggimento logistico "Ariete" è l'unità dell'Esercito deputata al supporto tecnico e logistico della 132. Brigata corazzata "Ariete". Fedele al proprio motto "Sempre e meglio", ha partecipato, con i propri assetti, a tutte le più importanti attività operative e addestrative condotte dall'"Ariete", in territorio nazionale come all'estero.

L.P.

IL DERBY DEL NORDEST ALLA DACIA ARENA Il nigeriano Success infila il pallone dell'1-0 (è il suo primo gol con l'Udinese) ed esulta con i compagni (Foto LaPresse)

LA DELUSIONE DI MISTER GOTTI «BISOGNAVA CHIUDERLA PRIMA»

▶Parla l'allenatore: «È stato un primo tempo eccellente per qualità, spirito e attenzione»

▶«Il rigore? Io devo occuparmi soltanto del pallone perso da Walace». Adesso l'Inter

L'ANALISI

UDINE Per l'Udinese non arriva l'agognata vittoria e la striscia di partite senza successi si allunga a 7. È una beffa, quella che si consuma alla Dacia Arena, materializzando il quarto pareggio di fila per la truppa di Gotti (il terzo per 1-1). L'Udinese crea, gioca e domina territorialmente la gara, ma a sette minuti dal 90' viene punita dall'ex Antonin Barak, che approfitta di una "frittata" di Walace per procurarsi un rigore "grigio" e portare a casa un insperato punto per i gialloblù, che restano così davanti ai friulani in classifica. Non basta quindi il gol a poco più di due minuti dal via di Isaac Success, scelto da Gotti al posto dell'infortunato dell'ultima ora: Nacho Pussetto. Non basta neppure un controllo pressoché totale del gioco, perché alla fine sul tabellone luminoso resta l'1-1, frutto anche di un paio di interventi superbi del portiere avversario Lorenzo Montipò.

TEMPI DIVERSI

«L'analisi della partita è quella di un primo tempo eccellente come qualità, spirito e attenzione, rimasta tale anche nel secondo tempo - dice mister Luca Gotti in conferenza stampa -. Abbiamo preso il primo tiro in porta solo nel recupero, dopo il rigore, contro una squadra prima da quando è arrivato Tudor per numero di gol e di occasioni create». Fa male perdere ancora i 3 punti, e lo ribadisce il tecnico: «Il vero torto è quello di non aver chiuso il match con il secondo gol, o meglio di non averlo indirizzato con il doppio vantaggio. Ci siamo procurati parecchie occasioni, ma non siamo stati bravi a concretizzarle».

DA PUSSETTO A SUCCESS

Ha marcato nuovamente visita Pussetto, per via di condizioni fisiche ancora non perfette. «Non sta bene - rivela l'allenatore bianconero -. Nell'allenamento di martedì pensavamo potesse essere a disposizione, ma nella notte ha avuto dolore: vedremo se riusciremo a recuperarlo per la prossima partita». Al suo posto ha giocato Isaac Success: un ingresso forzato dal primo minuto che ha dato ottimi frutti. «Il ragazzo ieri mi diceva di avere 30' nelle gambe e si è trovato a sorpresa in formazione dall'inizio - rivela il mister -. Ho detto: "Vediamo quanti sono questi 30 minuti", prendendomi un rischio necessario in una sfida in cui le sue caratteristiche potevano essere utili. Ne ha fatti 60', lasciando intravedere il potenziale che può dare a questa squadra».

RIGORE GRIGIO

Azione confusa, quella del penalty dell'Hellas Verona, per un fuorigioco iniziale di Simeone (che pare successivamente sanato) e un contatto Barak-Becao apparso netto in presa diretta, ma che lascia qualche legittimo dubbio nelle riproposizioni. Gotti punta il dito però sull'errore tecnico di Walace, fino a quel momento probabilmente il migliore in campo. «Io faccio l'allenatore e mi devo occupare della palla persa da Walace, altri si devono occupare del fatto che nello scorso campionato di serie A furono fischiati 186 rigori mentre in Premier League non si arriva a 100 - sottolinea Gotti -. Qualcuno deve farsi qualche domanda, anche se non voglio sindacare questo episodio. Però siamo recordmen l'anno scorso di rigori subiti e quest'anno siamo già a 3 penalty contro. Brucia, ma brucia soprattutto di più il fatto che loro abbiano pareggiato senza tiri in porta. Così si fatica ad andare a casa e a farsela passare». Con l'arrivo di Igor Tudor al tavolo della conferenza stampa l'ex secondo scherza con il croato, prima di tornare serio: «È sempre piacevole incontrare Igor, che è una persona gradevole. Mi piace ritrovarlo, perché mi piace la sua compagnia». Ora la testa va alla prossima di campionato: in trasferta dall'Inter di Simone Inzaghi.

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Pereyra spinge Nuytinck è gigantesco

SILVESTRI 6
Quasi sempre inoperoso. Quando è stato per due volte chiamato in causa, l'ex portiere gialloblù si è dimostrato attento.

BECAO 6
Sempre sul pezzo, bravo anche nell'anticipo. Poche le sbavature: peccato per quell'entrata fuori tempo nel finale su Barak che ha generato il rigore del definitivo 1-1.

NUYTINCK 7
Un gigante. Abile regista della retroguardia, si è fatto notare pure sulle palle inattive e in un paio di occasioni ha sfiorato il gol. Una prestazione autoritaria, continua, su livelli importanti. Per l'olandese una sola sbavatura.

SAMIR 6
Gara molto tranquilla. Raramente ha dovuto fare gli straordinari, almeno nel primo tempo. Nella ripresa in talune chiusure non è stato impeccabile.

MOLINA 6
Vivace, ha presidiato tutta la corsia. Il suo primo tempo è stato più che buono, poi è calato alla distanza.

SAMARDZIC S.V.
È entrato quando c'era da inventare qualcosa, ma ormai era tardi.

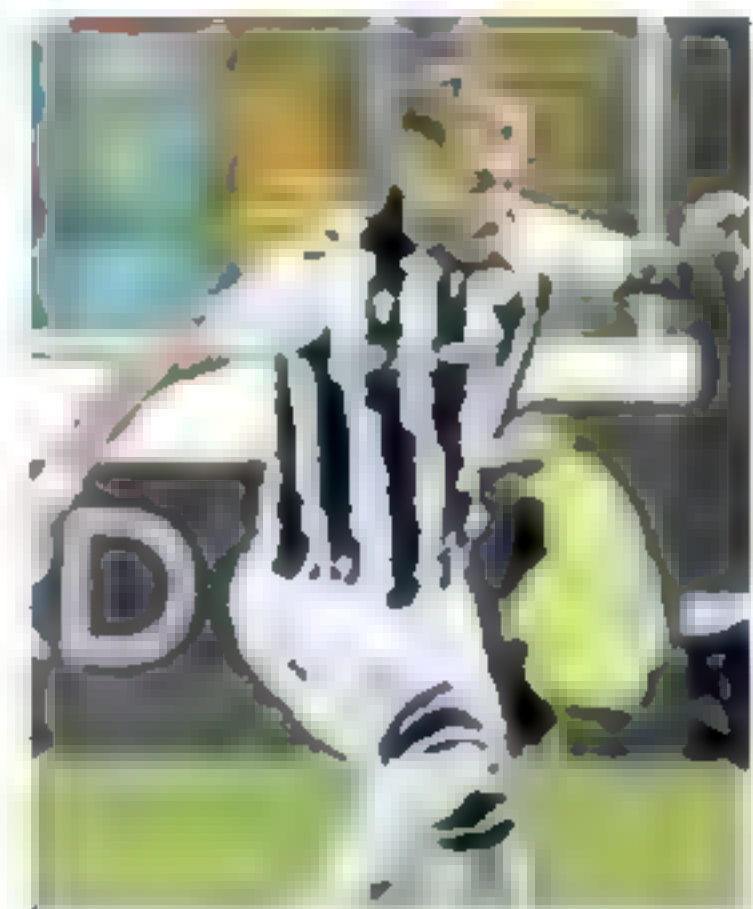
WALACE 5
Ordinato, ha recuperato grazie al suo senso della posizione e alla sua fisicità non pochi palloni. Almeno per un'ora. Poi ha sbagliato alcuni appoggi perché lui orefice non è. Al 36' si è addormentato nella propria metà campo consentendo a Caprari d'innescare Barak per l'azione che ha portato al rigore. Un'ingenuità che uno come lui non doveva commettere.

ARSLAN 6
Ha sfruttato l'occasione datagli da Gotti. È partito bene, con la giusta attenzione, e dalle sue parti nessuno è passato. Ha provato a osare, con alterna fortuna, ma la prestazione rimane buona.

MAKENGO 6
Trenta minuti scarsi per cercare di rigenerare il centrocampo. Ha corso molto, anche a vuoto, ma per l'avversario è stato un mastino.

UDOGIE 6
Ha giocato con la sicurezza del veterano Ha difeso bene e nei rari momenti di difficoltà ha chiesto aiuto al fisico

SOPPY S.V.
Ha toccato sì e no tre palloni negli ultimi 10', quando ormai il match aveva ben poco da offrire con le due squadre stanche.

PEREYRA 6.5
Non ha mai dato un punto di riferimento all'avversario con la continua mobilità. Forse non è stato concreto, ma ha spinto molto e si è adoperato per consentire a Beto di superare la retroguardia del Verona.

EL TUCU Roberto Pereyra

SUCCESS 6.5
Non male, come debutto a tempo pieno. Oltretutto era reduce da un paio d'infortuni che lo avevano costretto a lavorare meno degli altri. Ha trovato subito lo spunto vincente e segnato un gran gol, dopo aver eluso Ceccherini anche grazie alla sua forza fisica. Via via si è un po' spento, come era prevedibile.

STRYGER 6
Doveva tamponare nel momento in cui il Verona attaccava: lo ha fatto senza eccessive difficoltà.

BETO 6
Non una grande partita, ma ha sempre messo sul chi va là i difensori scaligeri.

L'ALLENATORE GOTTI 6
Ha preparato bene il match. Forse doveva effettuare prima determinati cambi, ma ieri ne aveva pochi a disposizione.

Guido Gomirato

Le due facce di Success: «Contento e triste»

GLI SPOGLIATOI

UDINE Mastica amaro l'Udinese, con Gotti che imbriglia l'attacco atomico del Verona dell'amico Tudor, ma alla fine viene punito da una disattenzione di Walace che apre la strada al fallo di Becao per un rigore che l'ex Barak realizza. La frustrazione serpeggia nello spogliatoio bianconero, come afferma un altro ex, Marco Silvestri. «È veramente un peccato, perché abbiamo disputato una partita perfetta sotto tutti i punti di vista - dice il portiere a Udinese Tv -. La vera colpa è stata non chiuderla prima, ma la squadra è stata ottima ed è un peccato non portare a casa i 3 punti. Sicuramente questo pareggio è diverso da quelli contro Bologna e Atalanta, perché abbiamo avuto la partita in pugno dall'inizio, mentre loro non hanno creato niente. Teniamoci almeno il punto, che comunque è importante. Ci restano l'ottima prestazione e l'atteggiamento di tutti. Ci siamo dimostrati una squadra forte, dobbiamo continuare così perché i punti arriveranno».

Di buono resta pure l'ottima prestazione di Isaac Success, "condita" dal primo gol italiano del numero 7 bianconero. Ai microfoni di Udinese Tv, l'ex Watford esprime il suo umore contrastante: «Ho provato emozioni straordinarie, quando ho saputo che dovevo giocare e soprattutto quando ho segnato. Tutti mi hanno dato la carica. Dal canto mio ero molto fiducioso, perché so di avere qualità da mettere a disposizione di questa squadra e voglio continuare a mostrarle. Ho iniziato con un gol alla prima da titolare e sono contento, ma nello stesso tempo triste per il risultato. È chiaro che meritavamo di più, dopo aver dominato la partita. Il calcio è così, è molto crudele a volte, ma noi dobbiamo guardare avanti, alla partita di domenica». Come giudica Gotti? «È una persona fantastica - continua il nigeriano -, come tutto lo staff tecnico. Danno supporto a ogni giocatore e io personalmente sono stato accolto benissimo. Con Gotti avevo anche avuto colloqui prima di arrivare e mi aveva impressionato. Sono rimasto sorpreso quando mi ha detto che avrei giocato titolare: ho voluto sfruttare al massimo la mia opportunità dando tutto in campo, cosa che avrei fatto anche entrando dalla panchina, perché è nel mio stile dare sempre il massimo nel tempo che ho a disposizione. Voglio continuare così, magari segnando ancora». Success non si pone sul piedistallo, ma continua a pensare al lavoro da fare per la squadra, a cominciare dalla trasferta domenicale a Milano. «Penso sempre prima alla squadra che a me stesso, m'interessano le belle prestazioni non per me ma per il gruppo - conclude -. Non mi sento speciale, sono solo pronto a dare tutto per l'Udinese».

st.gi.

Sport

TECNICO

Bruno Tedino: «Dovremo affrontare una buona squadra, che sta attraversando un ottimo periodo ed è formata da giocatori validi»

NEROVERDI CORAGGIOSI A COMO

▸Stasera turno infrasettimanale in trasferta contro la matricola guidata da mister Gattuso

▸Tedino: «Serviranno attenzione, determinazione e forza». Difesa orfana di Barison, tocca a Bassoli

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Come affrontare il Como al Sinigaglia nella seconda trasferta consecutiva riservata dal calendario al nuovo Pordenone di Bruno Tedino? Il tecnico osannato dal popolo neroverde non ha dubbi: «Con la stessa attenzione, determinazione, forza e coraggio che ci hanno permesso di uscire indenni domenica scorsa dal confronto all'Arena Garibaldi con la capolista Pisa». Per riuscire a ripetersi, i ramarri hanno lavorato sodo da lunedì sino a ieri mattina, quando si è svolta la seduta di rifinitura prima della partenza per la Lombardia.

LARIANI IN CRESCITA

Se il Pordenone sembra essersi finalmente risvegliato a Pisa, il Como è ben sveglio da quattro turni, durante i quali la matricola ha pareggiato (1-1) con il Benevento, ha vinto (4-2) a Brescia, ha battuto (2-0) al Sinigaglia l'Alessandria e ha pareggiato (1-1) a Ferrara con la Spal. Un filotto che ha risollevato i lariani, portandoli a quota 10, dopo un inizio problematico quasi quanto quello dei neroverdi. «Dovremo affrontare – Tedino ha avvisato i suoi – una buona squadra, che sta attraversando un ottimo periodo, formata da giocatori validi, fra i quali spiccano elementi come Chajia, Iovine e Gliozzi che rendono molto insidioso il 4-4-2 che normalmente mette in campo Giacomo Gattuso».

DIFESA IN EMERGENZA

Nell'allestire la formazione che cercherà di ripetere la prestazione di Pisa, lo stesso Tedino dovrà necessariamente tenere in considerazione il fatto che i giocatori utilizzati all'Arena Garibaldi hanno avuto in pratica tre soli giorni per recuperare. È difficile però che lasci fuori elementi che si sono comportati tanto bene. Di sicuro anche al Sinigaglia sarà ancora assente Sabbione, al quale si aggiungerà pure Barison, creando qualche problema nel reparto arretrato. Davanti a Perisan, in difesa potrebbe quindi affiancare a Camporese uno fra Bassoli e Stefani, con El Kaouakibi e Falasco esterni. A centrocampo sono attesi Magnino con Petriccione e Zammarini, con Folorunsho alle spalle di Kupisz e Tsadjout (o Cambiaghi). Tutti ragazzi dai ruoli intercambiabili, con la possibilità ulteriore d'inserire in corsa giocatori che ormai sanno di essere importanti, anche se stanno inizialmente in panca.

AL DE MARCHI I giocatori neroverdi in allenamento

QUI COMO

Quello di stasera (20.30) è il primo confronto in serie B fra neroverdi e biancoblù. Giacomo Gattuso potrebbe affidarsi a un 4-4-2 composto da Gori fra i pali; Vignali, Scaglia, Varnier e Cagnano in difesa; Iovine, H'Maidat, Bellemo e Chajia a centrocampo; Cerri (in forte dubbio) e Gliozzi (autore del gol a Ferrara) in prima linea. Arbitrerà la sfida Daniele Paterna di Teramo, coadiuvato dagli assistenti Nuzzi e Niedda. Il quarto uomo sarà Marini. Al Var Mazzoleni e Preti.

TIFOSI AL SEGUITO

Non mancherà nemmeno al Sinigaglia la parte più affezionata del popolo neroverde. Dovrebbero essere almeno una quarantina i rappresentanti di Pn Neroverde 2020, Bandoleros e Supporters. «Dobbiamo far sentire la nostra presenza – ha detto Stefano Ponticiello, presidente del Fan club Neroverde 2020 –. A Pisa siamo stati ripagati da una prestazione fantastica dei ragazzi. Ora andiamo a Como fiduciosi di poter tornare con lo stesso stato d'animo». Chi resterà a casa invece potrà seguire la partita in diretta sui social del Pordenone o in tv sulla piattaforma Dazn.

IL PROGRAMMA

Le altre sfide in calendario nell'infrasettimanale di oggi sono Alessandria-Frosinone, Ascoli-Spal e Brescia Lecce che scenderanno in campo alle 18. Cittadella-Parma, Cremonese-Pisa, Crotone-Benevento e Perugia-Reggina cominceranno alle 20.30, come Como-Pordenone. Lunedì i ramarri saranno di nuovo in campo, al Teghil di Lignano, per affrontare (inizio alle 18) la Cremonese.

Dario Perosa

Il punto

Una fiducia ritrovata da cementare sul campo

Basta fare un giro veloce sui social per vedere quale gradimento (ed entusiasmo) ha prodotto fra i tifosi il ritorno di Bruno Tedino alla guida del Pordenone. È quello che ci voleva per dare una prima "scossa" a squadra e ambiente. Il fatalismo strisciante dei primi 20 giorni di ottobre ("siamo già in C") è diventato in un attimo una professione di ottimismo finanche eccessiva ("ci salveremo senza passare dai playoff"). Come spesso accade, "in medio stat virtus". Di certo tocca ai giocatori guadagnarsi la permanenza in B sul campo. Tutti sanno che sarà dura (il mister, Mauro e Matteo Lovisa per primi), ma intanto è necessario crederci. Il resto può arrivare strada facendo. L'esordio, come spesso accade con i cambi tecnici, è stato superiore alle attese. Niente barricate, né paura o gambe molli come con Vicenza e Ternana. Così la capolista Pisa ha capito subito di avere davanti lo stesso Pordenone di ieri, ma con un altro spirito. Il punto ha fatto morale, non certo classifica. Quella bisogna cominciare a ricostruirla da stasera a Como, nella tana di una matricola che gioca bene e costruisce, ma spesso lascia spazi (soprattutto sulla trequarti), nei quali infilarsi per fare male. Due lombarde di fila, i lariani e la ricca Cremonese, per svoltare davvero.

Pier Paolo Simonato

Skiroll a Mezzomonte di Polcenigo

Gaudenzio sul podio del Trofeo Body Evidence

(b.t.) Mezzomonte di Polcenigo ha ospitato il Trofeo Body Evidence, gara promozionale di skiroll a tecnica classica che ha fatto registrare il record di partecipazione, con 178 atleti provenienti da Triveneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Gli skiroller delle categorie assolute hanno gareggiato sulla distanza di 5.8 km (450 metri di dislivello), con il via da Coltura e l'arrivo a Mezzomonte. Un'ottantina invece i protagonisti delle categorie giovanili, che si sono confrontati su un percorso ridotto (un chilometro per Baby e Cuccioli, 2.5 per Ragazzi e Allievi) e partenza in linea. Per quanto riguarda la gara assoluta maschile, la vittoria è andata al carnico di Paluzza, Michael Galassi, che si è imposto con il tempo di 20'59". Per l'azzurro dello skiroll si tratta del secondo successo dopo quello del 2017. In seconda e terza posizione rispettivamente il bellunese Lorenzo Busin a 1'15" e il diciassettenne di Budoia, Marco Gaudenzio, a 1'21". Inserito nella Nazionale giovanile di skiroll, Gaudenzio fa parte anche della squadra regionale di sci di fondo. Tra le donne si è imposta un'altra 2004, Iris De Martin: la comeliana ha bissato il successo dello scorso anno chiudendo la propria fatica in 26'22", precedendo di 1'15" la vicentina Elisa Segafredo e di 2'19" la carnica di Paularo Aurora Baron. Il podio assoluto femminile coincide con quello Under 18.

La doppietta di Measso spinge il Naonis in Coppa

FUTSAL, SERIE C E CSI

PORDENONE Il Naonis Futsal, neonato club cittadino di serie C, batte anche il Manzano bissando il successo ottenuto nella prima giornata sull'Udinese, e ipoteca il passaggio alle Final four di Coppa Italia. A Manzano il Naonis sfodera una prestazione di spessore e si aggiudica il match con un netto 1-4. Il successo dei neroverdi è figlio di una grande prima frazione di gioco. Una rete di Rosset e un rigore trasformato da Moras permettono al Naonis di andare negli spogliatoi già saldamente avanti (0-2). Nella ripresa il Manzano cerca di rifarsi sotto, ma in una micidiale ripartenza arriva lo 0-3 realizzato da Teo Measso. Il poker neroverde matura nel finale, ancora con Measso, appena dopo la rete locale di Costantini che aveva illuso la formazione locale apparsa sottotono. Il Naonis tornerà in campo sabato al PalaValle per l'ultimo turno di Coppa-Torneo Stelio Martini contro il Trieste.

Intanto, dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, torna il campionato di calcio a 5 del Csi, il principale torneo di futsal amatoriale che si gioca in regione. E torna in campo, con una sofferta vittoria anche la squadra amatoriale più blasonata della città: il Pordenone Amatori C5 targato pizzeria da Nicola-Amalfi. Nella prima gara ufficiale post Covid-19, la squadra allenata da Bortolan si è imposta, pur soffrendo, con un gol per tempo (2-1) sugli ostici cugini sacilesi dell'Edil Legno. "Pizzaioli" in vantaggio grazie a una rete su punizione del veterano Piccin. Sul finire di frazione Benedet approfitta di uno svarione difensivo dei ramarri e porta gli ospiti in parità. Nella ripresa il successo nasce da una caparbia azione di Zennaro che sfrutta tutta la sua fisicità per sfondare la linea di difesa ospite.

Giuseppe Palomba

Sacile prende Dimas e saluta Beacco

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ultimo fine settimana di ottobre con anticipo su richiesta in Eccellenza: alle 17 di sabato si giocherà il derby FiumeBannia-Fontanafredda. In Prima categoria invece Maniago-Sarone è posticipata a martedì 2 novembre (20.45) al "Cecchella" di Aviano. Sempre sabato, ma alle 15, in Seconda (girone B) ci sarà Cassacco-Arzino.

Intanto si registrano nuovi sussulti di mercato. Alla Sacilese (Promozione) sta per arrivare l'attaccante Dimas Goncalves, che torna così in provincia dopo la parentesi veneta nelle file dell'Alpina Longarone in Prima. In carriera ha vestito le maglie di Chions, Sambonifacese, Virtus Vecomp, Campobasso, Teramo e Monza, tanto per citare alcune tappe. In uscita c'è il pari ruolo Marco Loschi, che si accaserà al Vazzola (Promozione veneta). A mani vuote l'altra concorrente per averlo: l'Union Pasiano (Prima). Continuando con le uscite dal sodalizio presieduto da Ivano Driussi, lascia anche il difensore Paolo Beacco che dovrebbe "emigrare" proprio a Fontanafredda, in casa degli "amati-odiati" rivali di sempre. Ha rascorsi con i colori del Casarsa e della Sanvitese. Nel frattempo proprio i rossoneri hanno ingaggiato un altro uomo del reparto arretrato: il classe 2001 Matteo De Min proveniente dal Podreco Montebelluna (serie D).

Tornando al derby d'anticipo, il FiumeBannia di Roberto Bortolussi viaggia uno scalino sotto il podio con 8 punti. I neroverdi hanno un attacco al minimo (2 soli i gol finora realizzati), ma pure la miglior difesa dell'intera Eccellenza, che "pareggia" il conto del proprio reparto offensivo.

Il Fontanafredda del condottiero esordiente Fabio Campaner dopo un avvio da brividi insegue a quota 7 e in trasferta ha perso due volte. Curiosità: la sfida caratterizza la settima tappa d'andata, oggi come nella stagione 2019-20, chiusa in anticipo a marzo causa Covid. Allora in gara uno a Fontanafredda i fiumani s'imposero con il minimo scarto grazie ad Akomeah Stephen Owusu. Al ritorno fu 2-2. Nella scorsa tornata agonistica si giocò solo la sfida d'andata, stavolta a Fiume Veneto, con i padroni di casa che s'imposero sempre per 1-0 (gol di Andrea Manzato con un memorabile colpo di tacco). Era il turno numero 5, ancora una gara e poi di nuovo tutto bloccato. Classifica cancellata con un colpo di spugna.

Domenica entrerà in scena l'ora solare: tutti in campo alle 14.30, con attenzione puntata soprattutto su Tamai – Brian Lignano. È gara "da podio", con gli ospiti primi (14 punti) e le Furie Rosse terze a 10. Sarà anche una giornata all'insegna del déja vu, in modo particolare per mister Gianluca Birtig e per il direttore sportivo Fabio Berti, oggi padroni di casa, che si presenteranno da illustri ex

Cristina Turchet

BRASILIANO Un esultante Dimas Goncalves ai tempi del Chions

Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo
Il Libro delle Meraviglie di MARCO POLO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LE "PANTERE" Il tecnico Gianluca Colussi dà istruzioni sugli schemi da utilizzare ai cordenonesi della Martellozzo Futura

MARTELLOZZO REGINA CON LE BORDATE DI BOZ

▶Volley: il derby maschile di C lancia le "pantere". Fenos: «Bravi tutti i ragazzi»
Donne, frena Insieme. Arte Dolce Spilimbergo e Marka Chions in vetta alla D

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Buon avvio di stagione per la Martellozzo Cordenons in C maschile. Dopo aver travolto all'esordio il Tre Merli Trieste, la squadra di Gianluca Colussi ha fatto suo anche il derby di Pordenone contro Insieme e sabato (alle 18) nel palasport di via Avellaneda ospiterà il Mortegliano dell'ex Nicolas Rusalen (ora secondo allenatore e regista dell'Ap). In classifica oltre al Futura è in testa a punteggio pieno (6 punti) il Monfalcone che ha sconfitto l'Olympia a Gorizia.

SERIE C

«Il derby è stato vissuto molto bene dai nostri ragazzi - commenta la vicepresidentessa Anna Fenos -, contro una squadra messa bene in campo e per nulla facile da domare. Noi avevamo qualche problema. E poi Cristian Corazza ha giocato con una contrattura alla coscia e non si è potuto esprimere al meglio». Decisivo Marco Boz, autore di ben 27 punti. «Molto bravo - prosegue Fenos -. L'opposto è tornato a Cordenons dopo aver militano in B con Portogruaro e Belluno e ora sta facendo la differenza». Buona in ogni caso la prestazione di tutti. Coach Colussi ha schierato Bernardini (Baldessin) al palleggio, Boz opposto, Platania (Badin) e Ciman al centro, Todesco e Corazza in banda, Gardonio (Qarray) libero. Insieme per Pordenone, guidato da Daniel Cornacchia, cercherà il riscatto già sabato a Gorizia con il Soca. Brilla anche il primo successo ottenuto dalla neopromossa Santa Lucia di Prata che ha superato in 5 set combattuti l'Altura Trieste. Giornata da dimenticare in campo femminile: battute sia Insieme che Domovip. Dopo il bel successo ottenuto con Chei de Vila, le ragazze guidate da Valentino Reganaz sono cadute a Trieste con l'Euro School. Il sestetto: Carbone in regia, Turchet opposta, Zaccariotto e Lodolo centrali, Facca e Stefanuto schiacciatrici, Cecchetto libero. La Domovip Porcia ha subito una dolorosa sconfitta al PalaCornacchia a opera dello Stella. Sabato ci sarà al PalaGallini (20) l'atteso derby rosa. In graduatoria guida proprio il sestetto di Rivignano, a punteggio pieno, mentre il Pordenone a quota 3 occupa la terza piazza. Ancora all'asciutto la Domovip, fanalino del gruppo.

LA DOMOVIP PORCIA NON RISALE DAL FONDO LIBERTAS FIUME VENETO E VITERIA 2000 PRATA IMPONGONO LA LEGGE DEI PIÙ FORTI

SERIE D

Nel girone rosa comandano le naoniane Arte Dolce Spilimbergo e Marka Service Chions Fiume Veneto. Il sestetto dell'Aquila è riuscito a imporsi con autorità a Tamai sul Mascarin Brugnera, mentre le piccole rondini a Villotta hanno messo alle corde il Soca. Sabato lo Spilimbergo cercherà di mantenere la leadership ospitando il Rizzi Udine e le gialloblù proveranno a calare il tris a Reana. Primi tra punti per la Carrozzeria De Bortoli che a Cordenons ha messo il sigillo sulla Sanvitese. Meno bene sono andate le cose al Travesio, battuto a Lestizza. In campo maschile dettano legge la Libertas Fiume Veneto, corsara a Gorizia sul Nas Prapor, e la Viteria 2000 Prata, che a Pasian di Prato ha dimostrato di essere decisamente più forte dei locali. Nulla da fare per il Travesio versione "man", stoppato a Muzzana. Nel prossimo turno la Libertas Fiume sarà di scena a Travesio, mentre l'altra capolista Viteria 2000 proverà a mantenere il primato a Trieste.

Nazzareno Loreti

Winner capolista Riflettori sul duello tra Vis e Intermek

▶Humus, una pausa di riflessione
In D guida il Torre

BASKET, SERIE C E D

PORDENONE Dopo 4 turni, la C Silver regionale comincia a dare precise indicazioni. Winner Plus Sistema Pordenone e Calligaris Corno, anche e soprattutto dopo il confronto diretto di domenica, confermano il loro ruolo di favorite per la promozione nella categoria superiore. Del resto, i rispettivi roster di categoria superiore sono già ora. Alcune squadre possono poi legittimamente ambire al ruolo di "outsider" e tra loro ci sono senz'altro la Vis Spilimbergo e l'Intermek 3S Cordenons. Certo, classifica alla mano va tenuta in seria considerazione anche la Pallacanestro Trieste, che con i suoi Under 19 ha sin qui ottenuto 4 successi, ma beneficiando di un calendario piuttosto morbido. Va attesa al varco nella seconda parte del girone d'andata, quando affronterà le varie big. Allora si saprà con certezza se è tutto oro ciò che luccica.

Il tempo corre veloce ed ecco che è già in arrivo il prossimo weekend. Le due partite più interessanti riguardano da vicino le provinciali, a cominciare dal derby tra Vis Spilimbergo e Intermek Cordenons (sabato alle 18.30, arbitri Toffolo di Pordenone e Carbonera di Cervignano). La Vis è reduce dall'evitabilissimo ko nel derby con la Fly Solartech San Daniele maturato in un finale di gara in cui i mosaicisti hanno perso di vista lo scopo del gioco: fare canestro. L'Intermek, al contrario, si è riposata. C'è pure un precedente in preseason, quello della finale del Memorial Luca Tosoni di Cordenons vinta dalla Vis.

La Winner Plus viaggia in direzione Gorizia per affrontare la Dinamo dei vecchi marpioni, che non è di sicuro quella che di recente a Spilimbergo (terzo turno) ha preso una sonora bastonata. Probabilmente è più simile a quella che nell'ultimo turno ha travolto l'Ubc al palaBrumatti, trascinata dall'immancabile sostegno dei suoi ultrà. Dopo 4 sconfitte consecutive il turno di riposo darà modo all'Humus Sacile di riorganizzare le idee prima del derby con Pordenone, in calendario alla sesta giornata.

Completano il programma della quinta d'andata Calligaris Corn-AssiGiffoni Cividale, G Service Shop Udine-Lancia Vida Latisana, Lussetti Trieste-Fly Solartech San Daniele, Allianz Trieste-Credifriuli Cervignano.

Nel frattempo il girone Ovest di serie D registra la partenza a razzo del neopromosso Torre, che dopo Rorai e Gonars ha piegato la Collinare Fagagna con scarto finale in doppia cifra. La prossima sfida sarà però bella tosta, dato che la formazione allenata da Marco Spangaro è attesa domani sera al palaVecchiatto di Udine, dove la Geatti di solito non fa prigionieri. Si gioca alle 21; arbitreranno Figus di Pasian di Prato e Dal Ben di Gradisca. È tuttora imbattuta anche l'altra matricola naoniana, ovvero l'Arredamenti Martinel Zoppola, che ha però disputato una partita in meno rispetto al Torre, essendo stato rinviato al 4 novembre il match contro la Libertas Gonars. Prossimo impegno sabato a Fagagna (17, fischieranno Del Fabro di Tricesimo e Galli di Tavagnacco). Completano il quadro generale di una quarta d'andata priva di derby pordenonesi: Portogruaro-Polisportiva Casarsa (domenica, 17.30, Montecuollo di Sacile e Vuattolo di Udine), Nord Caravan Roraigrande-Lignano (domani, 20.30, Fedrigo di Aviano e Allegretto di San Quirino), Libertas Gonars-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano (domani, 21, Giuseppe Zinni di Terzo d'Aquileia e Gregoratti di Palazzolo). Riposerà la Libertas Pasian di Prato.

Si concede infine una pausa la B femminile, che riprenderà sabato 6 novembre, dando così modo a coach Giuseppe Gallini del Sistema Rosa Pordenone di registrare la difesa (che concede 72 punti a partita, più di tutte le altre del girone) e a quello della Polisportiva Casarsa, Paolo Lanza, di fare altrettanto con il proprio attacco: 41 punti di media sono davvero pochi.

Carlo Alberto Sindici

SISTEMA La Winner Plus al Forum (Foto Nuove Tecniche)

I sacilesi di The Wild Sup centrano il traguardo pugliese

SUP

SACILE È già tempo di bilanci per The Wild Sup. L'associazione sacilese dello Stand up paddle, costituitasi nella primavera del 2020 e che ora può contare su un'ottantina di affiliati, ha concluso un tour de force fatto di uscite naturalistiche e competizioni di carattere nazionale, riuscendo anche a ottenere buoni risultati e piazzamenti da zona podio. Dopo aver costeggiato l'Italia percorrendo un viaggio lungo quasi mille chilometri, i tesserati del "The Wild" hanno partecipato a una sfida in Puglia, per poi tornare a casa con un souvenir speciale che ha ripagato le fatiche sulla tavola: la medaglia. È il caso di Romina Mariotto e Alberto Sammarco, rispettivamente presidentessa e vice del sodalizio, entrambi premiati a Taranto. Nella baia di Gandoli, i due protagonisti dell'associazione hanno gareggiato assieme alle compagne di avventura Daniela Alvarez e Chiara Ingù.

Nella prima parte della sfida, la delegazione sacilese ha disputato la technical race, un percorso a batterie divise per categoria di età. Successivamente il quartetto ha resistito alle insidie della "sprint", tragitto a bastone con una sola boa e tavole tutte uguali in un'unica heat (la batteria). Infine ha consumato le ultime energie nel Trofeo Lido Gandoli, un percorso acquatico di 4 chilometri. Gare avvincenti e convincenti per Romina, che ha ottenuto il primo piazzamento nella classifica assoluta, e per Alberto, terzo nelle due manifestazioni autunnali.

THE WILD SUP I sacilesi protagonisti nell'acqua pugliese

Parallelamente all'attività agonistica, gli atleti hanno curato una serie di uscite nel territorio friulano ad alto tasso di adrenalina. Alberto Sammarco e il collega Roberto Bortolin del The Wild Sup hanno esplorato una grotta nel territorio comunale di Nimis. Poi, nel giro di una settimana, altri soci dell'associazione hanno trascorso una giornata in acqua mossa a Claut, con la compagnia del soccorritore fluviale (nonché membro del Canoa club Sacile) Giuseppe Coan. Tutte giornate caratterizzate da bel tempo e vento "amico", con l'eccezione dell'ultimo viaggio. Nei giorni scorsi era infatti previsto il tragitto da Lignano a Grado assieme al capitano Stefano Baldo "Tucci" di Somewhere Tours, ma le condizioni atmosferiche hanno modificato i piani originari. Sammarco e soci hanno così optato per un percorso alternativo, in direzione dei casoni di Marano Lagunare.

L'anno sportivo dell'associazione sta volgendo al termine, ma c'è ancora tempo per un po' di riscaldamento prima dell'arrivo dell'inverno. Da lunedì sono in programma alcuni allenamenti condivisi con altre scuole di Sup del Nordest. Le acque di Lignano Sabbiadoro accoglieranno gli atleti del "The Wild" insieme a quelli di altre squadre triestine, ferraresi e chioggiotte.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

MAESTRO
William Kentridge sarà presente all'inaugurazione della mostra allestita negli spazi dello stabilimento di via Nazionale, a Tavagnacco

La Calandria nel solco del Barocco europeo

Si conclude stasera, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, il festival MusicAntica, rassegna promossa da Barocco Europeo e quest'anno ispirata al tema dantesco "Poca favilla gran fiamma seconda". Con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli, e con il patrocinio del Comune, alle 20.30 toccherà allo scintillante "Barocco italiano". Il concerto è presentato dall'ensemble La Calandria, gruppo cameristico che ha sviluppato un particolare interesse per il repertorio di Giuseppe Tartini, anche grazie alla presenza di Tommaso Luison, violinista e musicologo padovano che da più di 15 anni approfondisce figura e opere del compositore piranese. Luison collabora infatti all'Edizione nazionale delle Opere di Tartini per l'editore Baerenreiter. Insieme a lui ci sarà Gregorio Carraro, diplomato con lode in flauto diritto e quindi in flauto traversiere, oggi collaboratore d'importanti orchestre "moderne". Sul palco con loro Willem Peerik, nativo dei Paesi Bassi, diplomato in piano al Conservatorio di Utrecht e quindi perfezionatosi ai corsi di musica da camera dei violinisti Victor Libermann e Philip Hirshorn e del baritono Udo Reinemann, con una brillante attività concertistica in Italia ed all'estero come pianista, clavicembalista, organista e direttore. Sul leggio un programma dedicato al Settecento strumentale e al grande violinismo italiano dell'epoca.

Lo scrittore (che è anche uno dei curatori di Pordenonelegge) nel suo nuovo saggio spiega la differenza fra "parola burocratica" e discorso lirico, appeso al momento in cui si vivono esperienze e sensazioni

Villalta e l'importanza della poesia

POESIA

Perché leggere e rileggere la poesia? È la domanda che muove l'ultimo libro di Gian Mario Villalta, in uscita oggi per Mimesis, dal titolo "La poesia, ancora?". «Vi si condensano anni di riflessioni, interventi e scritture intorno al ruolo e all'importanza della poesia», spiega l'autore.

Cosa c'è di così decisivo?

«La lingua è il luogo della nostra esistenza. La poesia sta sul limite tra la comunicazione sociale e il cercare di comprendere la percezione che si ha rispetto all'essere al mondo. Nella parola ci sono le formule della comunicazione sociale, ma c'è un lato dell'esistenza dove la comunicazione sociale non arriva. Il punto di congiunzione è quella che, in poesia, diventa un'altra voce, sorprendente spesso anche per chi la crea».

Perché quell'ancora nel titolo?

«C'è il pericolo, fagocitati dall'infosfera in cui viviamo, di non saper più leggere la poesia, o di giudicarla come fosse un aspetto della comunicazione, perché emoziona. Ma la poesia appartiene alla preghiera, ha che fare con l'invocazione. È qualcosa di più lontano e primitivo, interroga e non spinge. Non chiede un "mi piace"».

Le citazioni poetiche "accalappia like" però spopolano sui social.

«Appunto. La poesia non è un teaser: il suo scopo non è piacere. È abbandonata, non si sa a cosa, è sostare sulla lingua e su un discorso. Nella lingua l'uomo, nel mostrarsi come altro, si dà un senso simbolico e non solo burocratico (nascita, vita e morte). La parola è appesa all'istante in cui la si pronuncia. L'equivoco oggi è pensare che la poesia sia parlare un po' meglio ed efficacemente. Se così fosse basterebbe un ottimo pubblicitario. C'è invece uno spazio di concentrazione sulla forma poetica che è lo spazio del vissuto e della meditazione. Dovremmo tornare in quello spazio, quella distanza tra quanto ci arriva come uno tsunami e il nostro vissuto, dove le parole sono altre, perché sono dell'esistenza».

POETA E SCRITTORE Gian Mario Villalta a Pordenonelegge

Affinché non decada a sentimentalismo o comunicazione sociale, quanto occorre recuperare la lezione di Zanzotto?

«Fu un maestro assoluto, autore importantissimo proprio per rivendicare questo spazio, che lui difese fino all'ultimo».

Come insegnarla a bambini e ragazzi?

«Oggi si parla molto di ecologismo, green e naturale. Se andiamo a leggere i poeti che parlano di natura, da Leopardi a Zanzotto, le cose diventano interessanti. Quando Zanzotto ci dice era bellissimo chiamarti natura, ma non possiamo più farlo, pone la questione nella sua complessità, di come il mondo oggi totalmente antropizzato in cui viviamo non sia più naturale. E bisogna leggerlo con quelle parole lì, con quelle ripetizioni e quel ritmo».

Valentina Silvestrini

Piccolo festival dell'animazione - Anteprima

William Kentridge protagonista con i suoi film e una mostra

Il Piccolo festival dell'animazione oggi offrirà un assaggio, con un appuntamento in streaming, alle 21, della rassegna che avrà luogo dal 20 al 27 novembre, in vari centri del Friuli Venezia Giulia. Saranno annunciate, in anteprima, alcune novità dell'edizione numero 14, a cominciare dalla rassegna monografica sui film di un ospite davvero eccezionale, William Kentridge. A fare da apripista al festival, il 19 novembre, alle 18, sarà l'inaugurazione della mostra "Waiting for Kentridge. Rassegna monografica Film 1975-2020".
Un'occasione imperdibile, per gli studiosi del settore e per i molti appassionati del cinema d'animazione e dell'arte in generale di incontrare Kentridge, che sarà presente all'apertura. Si potranno vedere 12 dei suoi film in postazioni video, monitor, computer e tv in diversi punti del nuovo spazio della Moroso di Udine, in via Nazionale 85 a Tavagnacco (davanti alla storica sede dell'azienda), su una superficie di oltre mille metri quadri ristrutturati secondo i canoni del loft industriale, molto legati alle ricerche visive contemporanee. La direttrice artistica del festival, Paola Bristot, introdurrà un evento fortemente atteso. La mostra, curata insieme ad Andrijana Ružic, con la collaborazione della Galleria Lia Rummo, dello Studio Kentridge e il supporto di Regione Fvg, ministero del Cinema e PromoTurismo, vede l'originale convergenza tra mondo del design e cinema d'animazione, spinto in questo caso nel settore dell'arte contemporanea. Patrizia Moroso, sempre attenta alle interconnessioni tra i diversi settori delle arti, ha dato piena disponibilità a far dialogare il suo spazio con i film dell'artista, le cui opere sono esposte nei più grandi musei del mondo.
Ad aprire l'evento virtuale di stasera su Vimeo e Facebook, "Waiting for Piccolo Festival dell'Animazione", sarà Nunziante Valoroso: tra i maggiori esperti e collezionisti di materiali filmici di Walt Disney, nella ricorrenza dei 120 anni della nascita parlerà del mtico "Fantasia". Chiuderà lo streaming la presentazione della sigla, realizzata dalla giovane autrice russa Sofiya Kruglikova, con Roberto Paganelli e Alessandro De Ioannon.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 16.00 - 20.45.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.15 - 18.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 18.15.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 17.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 19.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 21.30.
«LA PADRINA - PARIGI HA UNA NUOVA REGINA» di J.Salome' : ore 15.00.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 15.30 - 17.05 - 19.20.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.40 - 21.35.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 20.55.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 21.40.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.20 - 19.30.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 19.30.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.00 - 17.30 - 19.40.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.10.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 17.15 - 20.30 - 21.50 - 22.40.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.20 - 19.50 - 22.10.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 17.40 - 20.00 - 22.30.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.50 - 20.10 - 22.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.40 - 19.10 - 21.40 - 22.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.30 - 22.00.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 19.35.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.00 - 16.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 20.00.
«ANTLERS - SPIRITO INSAZIABILE» di S.Cooper : ore 16.00 - 18.15 - 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 16.55 - 17.45.

Da domani il festival musicale con 17 appuntamenti

La "Madre" di Ledda apre il ciclo sacro

CONCERTI

Per l'assessore regionale Gibelli «è un lampo di luce per combattere un periodo di barbarie»; per il suo omologo e neoassessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi, «è un tassello preziosissimo di un grande mosaico, quello che compone la cultura pordenonese». Per gli appassionati, la trentesima edizione del festival internazionale di musica sacra, diretto dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, promosso da Presenza e Cultura e dal Centro Casa Zanussi di Pordenone, è un imperdibile occasione per godersi ben 17 eventi concertistici che si svolgeranno non solo in città, ma in tutta la regione. Tutto nel segno di "Mater".

Si partirà domani alle 21, nel Duomo di San Marco a Pordenone, con la "voce di Sardegna" Elena Ledda. Con il suo Ensemble, sarà protagonista di "Mamma Nosta Soberana". Martedì 16 novembre il soprano Roberta Mameli eseguirà pagine musicali di Mauro Montalbetti dedicate a Teodora. Appuntamento di rara bellezza il 29 novembre con Mater, ovvero 7 meditazioni per voci e oboe scritte dal compositore Carlo Galante. Lunedì 6 dicembre arriverà a Pordenone Nir Kabaretti, celebre direttore d'orchestra italo-israeliano, chiamato a dirigere la Fvg Orchestra per proporre al pubblico Flower in the Desert, nuova opera in prima esecuzione del compositore naoniano Cristian Carrara. Fra gli artisti più attesi c'è poi il mezzosoprano Cecilia Bernini, che domenica 12 dicembre si esibirà in Stabat Mater, una ripresa del lavoro di Daniele Zanettovich per coro virile, mezzosprano solista.

CANTANTE Elena Ledda aprirà il ciclo di concerti (Foto Manca)

E fra i protagonisti internazionali di spicco ecco Ludger Lohmann, grande organista tedesco, che si presenterà al pubblico friulano in tre appuntamenti concertistici tra il 3 e il 5 dicembre a Udine, Pordenone e Spilimbergo. Il festival ospiterà pure una pregevole primizia discografica che ha per protagonista Giovanni Acciai e la sua Nova Ars Cantandi, ovvero le Compiete con le Litanie e le antifone della Beata Vergine di Giovanni Legrenzi, proposte in concerto domenica 7 novembre. Musicisti internazionalmente affermati si alterneranno a brillanti talenti delle nuove generazioni, come l'organista pordenonese Alberto Gaspardo, protagonista del recital accompagnato dal mezzosoprano Florencia Menconi e da Henry van Hengen al trombone, su musiche di Caldara, Fux, Reutter, sabato 4 dicembre ad Aviano. Talentuose le voci maschili di Ingenium Ensemble, giovane sestetto vocale sloveno, che il 26 novembre offrirà una silloge di brani ispirati o dedicati alla Vergine Maria. Il Duo Nachtigall, ovvero Gaja Vittoria Pellizzari soprano e Alessandro Del Gobbo al piano, si esibirà in 5 concerti tra il 3 e il 18 dicembre in De Mulieribus. Il 20 dicembre al Teatro Verdi "Dante in musica", opera musical in uno spettacolo concerto che propone il viaggio del Sommo Poeta nei regni dell'Oltremondo, in un intreccio di voci, musica, danza e video art.

Mauro Rossato

OGGI

Giovedì 28 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paolino** di Aviano, che oggi compie 57 anni, dalla moglie Gianna e dai figli Annapaola e Andrea.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Casarsa della Delizia

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons

▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pinzano al Tagliamento

▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone

▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie▶.

Canoe singole e dragon boat si sono sfidate sullo specchio d'acqua

Festa della canoa in Burida ricordando Elisabetta Imelio

COMMOVENTE RICORDO Il lancio dei fiori per ricordare chi non ce l'ha fatta

DRAGON BOAT

PORDENONE Il lago della Burida si è tinto di colori nella due giorni di competizioni agonistiche e amatoriali in occasione della terza edizione del Burida Dragon Boat & Canoe Festival, organizzato dal Gkc Cordenons. Canoe singole e dragon boat carichi al 50% della capienza (10 pagaie anziché 20, per rispettare i protocolli) si sono sfidati sabato nella gara 2000 metri e domenica sulla velocità dei 200, per concludersi domenica con la Cerimonia dei fiori, uno degli appuntamenti più toccanti della manifestazione. Le donne in rosa di diversi equipaggi sono salite a bordo di tre dragon boat e dopo essersi posizionate al centro del Lago hanno lanciato sull'acqua rose e gerbere in memoria di donne, uomini e bambini, deceduti a causa del tumore. Un ricordo particolare è andato a Elisabetta Imelio, musicista dei Prozac+ e dei Sick Tamburo, trascinante ed entusiasta tamburina del Drago Rosa Burida, l'equipaggio di donne operate al seno che si allenano alla Burida allenate da Mauro Baron, sotto l'egida di Gkc Cordenons e Andos-Comitato di Pordenone. Dopo aver diffuso la canzone "Parlami per sempre" dei Sick Tamburo, il lancio dei fiori si è svolto in un silenzio pieno di commozione.

EQUIPAGGI ROSA

Sono i Bcs, ovvero gli equipaggi "Breast Cancer Survivor", che spesso si contraddistinguono dal colore rosa. Ma non è mancato l'azzurro delle Maldobrie - Andos Gorizia, il bianco e rosa delle Akea Rosa - Lilt Treviso, l'arancio delle "Pagaiandos" - Andos San Donà di Piave, il fucsia delle "Brentane" - Associazione oncologica Bassano del Grappa, oltre alle Donne Rosa del Drago Rosa Burida, squadra nata cinque anni fa dalla collaborazione fra Andos di Pordenone e Gkcc - Libertas, capitanate dal tecnico federale di canoa e kayak Mauro Baron.

GARE DEI SUPPORTERS

Non è mancata una sfida di divertimento tra gli equipaggi di "supporter": il Drago Rosa Burida Supporter, il team della Kayakkata e soprattutto la squadra di Dragon Boat del Cro di Aviano, che ha raccolto personale sanitario dell'Istituto avianese. La due giorni è stata anche l'occasione per disputare le gare riconosciute da Federazione e Centro nazionale sportivo Libertas. Si sono sfidati i ragazzi delle categorie Allievi e Cadetti (di età compresa cioè fra i 9 e i 13 anni) afferenti alle associazioni sportive Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro di Trieste, Canoa Kayak Monfalcone, Timavo Monfalcone, Canottiere Ausonia Grado, Canoa San Giorgio di Nogaro, Canottieri Treporti, Gkcc.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Studenti a teatro

Adotta uno spettacolo presenta tante novità

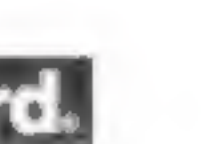
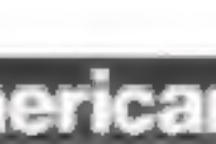
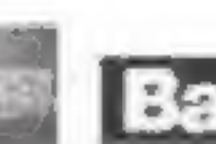
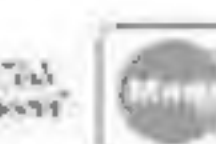
THESIS Foto di gruppo per organizzatori e premiati di Adotta uno spettacolo

SCUOLE E TEATRO

PORDENONE Torna alle attività pre-pandemia, arricchito da diverse novità, il progetto "Adotta uno spettacolo", con il quale da 23 anni (con il sostegno di Fondazione Friuli, Regione e Comune) Thesis avvicina al teatro migliaia di giovani. Lo hanno presentato la responsabile dei progetti scuola per Thesis, Annamaria Manfredelli, e la curatrice Carla Manzon. Pur pesantemente condizionata dall'emergenza, si è chiusa con un bilancio di tutto rispetto l'attività (grazie anche all'uso della tecnologia) della precedente stagione: 2800 adesioni, 125 classi, 13 istituti di Pordenone e provincia, 259 elaborati prodotti dai ragazzi, raccolti nella pubblicazione "Dopo la prima" e nel sito www.adottaunospettacolo.it). Ha funzionato molto bene "Tra le righe", ideato dall'attrice Maria Ariis, che si è tradotto in 96 videoletture presentate in diretta alle classi attraverso la piattaforma Zoom. Sul palco del San Francesco alcuni studenti hanno letto i loro elaborati: Martina Schettino (media Pasolini), Giovanni Baldassi (liceo Leo-Major), Susanna Wang (Isis Sacile Brugnera) e Sara Amoh (licei Pujati Sacile). Premiati poi con i libri offerti dalla Biblioteca dell'immagine i vincitori del concorso: Isabella Scodellaro, Letizia Zanolin, Letizia David e Mateusz Miroslaw. Per Adotta uno spettacolo 2021-22, gli studenti seguiranno gli appuntamenti nei teatri di Pordenone e provincia e le stagioni di Speakeasy e della Sala Capitol. "Tra le righe" tornerà con due percorsi rivolti a superiori e medie, mentre è curato da Emanuela Furlan il nuovo progetto "Confini", con incontri divulgativi (fra gli ospiti l'antropologo Marco Aime), laboratori e spettacoli.

L'appuntamento

Daniela Dose con i suoi "Racconti"

Oggi alle 18.30 incontro-reading on line con l'autrice pordenonese Daniela Dose e il suo libro "Racconti". Intervista a cura di Clementina Pace e letture di Biancamaria Zorzi e Beatrice Ferrarin, con organizzazione di Arci Pelago e Circolo Arci di Cordenons. Per collegarsi in GoogleMeet basta cliccare meet.google.com/like-gc-wn-vkh.

La moglie Evi, i figli Caterina, Silvia e Francesco, il fratello Mario, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Francesco Venturini

di anni 82

I funerali avranno luogo venerdì 29 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Non fiori ma opere di bene.

Padova, 28 ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Carlo Sabattini con Annalisa e Claudia, Fernanda e Giampietro Geremia con Alessandra e Maria Vittoria, partecipano con l'affetto di sempre e con grande commozione al dolore di Evi, Caterina, Silvia e Francesco per la scomparsa del loro tanto amato marito e padre

Francesco Venturini

Amico di una vita.

Padova, 28 ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La famiglia del Petrarca Rugby si stringe attorno a Evi, Caterina e Silvia, ricordando l'amico

Francesco

da sempre sostenitore appassionato e sincero del club.

Padova, 28 ottobre 2021